

# I GIOVANI COMUNISTI MOBILITATI PER LA GRANDE DIFFUSIONE DI DOMENICA

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Furiosi combattimenti a Beirut: nella notte un impegno di tregua

In ultima

### Ondata di scioperi nelle industrie di Barcellona e Madrid

In ultima

## Si apre con questa giornata di lotta la nuova vertenza per lo sviluppo del Mezzogiorno

# Lavoratori dell'industria e dei campi in sciopero Oggi manifestazione a Napoli con quattro cortei

Sono esclusi dallo sciopero gli addetti ai servizi e alla pubblica amministrazione - A Napoli l'astensione sarà generale, ma funzioneranno regolarmente i treni - Si è conclusa la conferenza nazionale con l'approvazione di un documento - Giudizio fortemente critico sulle linee di politica economica del governo - I comizi di Lama, Storti e Vanni in piazza del Plebiscito

### Forza e responsabilità

QUELLA che milioni di lavoratori delle fabbriche e dei campi si apprestano a fare oggi, attuando lo sciopero nazionale, è certo una dimostrazione di forza; ma è anche una dimostrazione di alta consapevolezza e responsabilità. Rispondendo all'appello delle tre Confederazioni, gli operai, gli impiegati, i tecnici dell'industria, i braccianti e le altre categorie dell'agricoltura intervengono con tutto il loro peso unitario in una situazione drammatica della quale essi rifiutano fermamente di sopportare tutte le conseguenze. Le forze del lavoro dicono — al tempo stesso — che senza di loro o, peggio, alle loro spalle, nessuna decisione può essere presa circa il futuro produttivo del Paese. Le proposte concrete che, nelle sue espressioni sindacali e politiche, lo schieramento popolare ha avanzato per affrontare la dura crisi economica, indicano la strada da seguire: la strada di uno sviluppo nuovo, diverso, programmato, fondato sulla difesa e l'incremento dell'occupazione, sulle grandi riforme strutturali e civili, su una riconversione industriale finalizzata alle esigenze essenziali del Paese, alla rinascita dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

Scendono in sciopero oggi per tutta la giornata i lavoratori dell'industria (metallmeccanici, edili, chimici, tessili, alimentari, elettrici, ecc.) e dell'agricoltura (braccianti, mezzadri e coloni). Il che vuol dire circa 13 milioni di operai e impiegati. Sono esclusi dallo sciopero gli addetti ai servizi (trasporti, sanità, scuola) e quelli della pubblica amministrazione (statali, parastatali). A Napoli e a Nuoro, lo sciopero sarà generale. Nel capoluogo campano, dove si riuniranno circa 300 mila lavoratori, tutte le attività si fermeranno per 24 ore tranne i bus (dalle 9.30 alle 13.30), il porto (dalle 10 alle 14) e i ferrovieri addetti alla circolazione i quali consentiranno il normale afflusso e deflusso dei treni dal Nord e dal Sud.

Da uno dei nostri inviati NAPOLI. 11. La conferenza per il Mezzogiorno si è conclusa questa sera quando già le prime delegazioni stavano giungendo nel capoluogo campano e mentre centinaia di pullmans e di treni partivano da ogni città italiana. Alcuni dati resi noti dai sindacati danno il senso della dimensione della manifestazione che si svolgerà nella mattinata di domenica 13. In tutto il Mezzogiorno (oltre alle decine di vetture viaggeranno agganciate ai treni normali) provenienti soprattutto dalle città del nord e del centro Italia, più di seicento pullman partono da Dada Sardegna sono annunciati due voli charter. Altre decine di migliaia di lavoratori verranno con mezzi propri.



### Incontro fra Longo, la Ibarri e Carrillo Domenica la manifestazione popolare a Roma

Fraterno, affettuoso incontro, ieri sera, fra la compagna Dolores Ibarri, la leggendaria «Pastoraria», presidente del Partito Comunista di Spagna, ed il presidente del PCI compagno Luigi Longo, al quale erano presenti, oltre al segretario generale del PCS compagno Santiago Carrillo, appena giunto a Roma per partecipare alla grande manifestazione in onore della compagna Ibarri che si svolgerà domenica al Palasport, i compagni Ignacio Gallego e Sergio Segre. A Dolores Ibarri, per il suo 80. compleanno, è stata consegnata una medaglia d'oro con la scritta «Dolores Ibarri».

### Intervento di Napolitano alla Camera sul bilancio dello Stato

## Le proposte dei comunisti per un'ampia convergenza sulle misure a medio termine

Occorre una politica che vada oltre i rimedi puramente congiunturali - L'esigenza di provvedimenti per lo sviluppo della domanda pubblica e delle misure di ristrutturazione - La necessità di un orientamento meridionalista e di sospendere i licenziamenti

Le proposte dei comunisti per giungere ad un'ampia convergenza sui provvedimenti a medio termine sono state illustrate ieri alla Camera dal compagno Napolitano nel corso del dibattito sul bilancio dello Stato che sta rappresentando un'occasione di verifica generale della politica economica del governo. E lo stesso Giorgio Napolitano ha osservato che, sebbene il testo è partito dai temi specifici del dibattito per sottolineare subito la necessità di assumere come punto di riferimento, nel caso di approvazione del bilancio, l'impegno del governo e del Parlamento ad avviare una nuova politica di sviluppo economico e sociale capace di fare uscire il Paese dalla crisi.

Ed è proprio il Mezzogiorno ad essere al centro dello sciopero di oggi e della manifestazione di carattere nazionale che si svolgerà a Napoli. Ecco un'altra grande prova di maturità e di responsabilità. La crisi morde ovunque, al Nord come al Sud, e in forme acute: ne sono colpite anche grandi fabbriche settentrionali dai nomi famosi. Ma nel Sud l'attacco all'occupazione e al lavoro incide su una situazione già gravemente degradata e compromessa, minacciando di bloccare le stesse prospettive future di ripresa. Ci sono 710 mila disoccupati nel Mezzogiorno, 250 mila nella sola Campania, 139 mila nella città di Napoli. In un contesto di questo genere, ogni fabbrica che chiude o corre il rischio di chiudere, ogni investimento che non viene fatto o viene differito, ogni progetto produttivo o di costruzione civile che non viene realizzato, è un colpo pesante che peggiora un livello di esistenza già per tanti versi insopportabile.

Ma questa mobilitazione nazionale è stata a Napoli. In tutti i centri del Mezzogiorno la preparazione della manifestazione di domenica 13 ha rappresentato una occasione per approfondire il dibattito politico sulla lotta per un nuovo sviluppo, sulla «essenzialità» della presenza dei lavoratori, delle masse popolari, dei disoccupati meridionali nella battaglia nazionale per l'occupazione e una nuova politica economica che punti alla riconversione e all'allargamento della base produttiva. E mentre Napoli sarà in sciopero generale, tutti i lavoratori dell'industria si fermeranno in ogni centro del Paese.

Un tale movimento complesso, difficile da promuovere ed a dirittura, costituisce la struttura portante sulla quale far marciare la piattaforma per il Mezzogiorno messa a punto con la conferenza della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Alle commissioni Giustizia e Sanità della Camera

## Aborto: intensa discussione su un emendamento del PCI

Analoghe proposte sull'art. 5 della legge presentat e da PLI e PRI - La compagna Seroni motiva la posizione dei comunisti - Approvato l'art. 2 - Dimissioni dei relatori socialisti per gli emendamenti respinti

Il sen. Fanfani a Pechino su invito del governo cinese

Berlinguer in TV: le condizioni per uscire dalla crisi

Conclusa con un voto unanime la Direzione socialista

## Il PSI sul governo deciderà al Congresso

Approvata la relazione del segretario De Martino - L'intervento di Pietro Nenni - Un articolo di Paolo Bufalini

La Direzione socialista si è conclusa approvando la relazione del segretario De Martino. Nel breve documento che è stato votato ieri sera sono accennati alcuni giudizi sulla situazione politica e sull'insufficienza del governo ogni decisione sulla sorte del bicoloro Moro, così come sulle scelte di linea del PSI, e rinviata al Congresso, che si svolgerà a Roma dal primo all'8 febbraio prossimi.

Il compagno Berlinguer ha partecipato ieri sera all'«incontro stampa» della TV, intervistato da tre giornalisti. Egli ha sostenuto che la condizione essenziale per avviare la rinascita del paese è di superare le preclusive anticomuniste e di affermare una direzione politica unitaria, capace di ottenere consenso e di guidare un profondo rinnovamento. Tra i temi trattati: i rapporti con i socialisti; la scelta democratica del PCI e il dibattito nel movimento comunista internazionale; il movimento di lotta per una nuova politica economica e per lavoro; la questione della NATO, il modo migliore per restaurare l'ordine civile — ha affermato Berlinguer — è l'ampliamento della libertà e l'affermazione della solidarietà sociale.

«Sensini rinuncia al telegiornale»  
Il giornalista Alberto Sensini, nominato direttore del telegiornale della seconda rete TV, ha rinunciato all'incarico. In crisi l'organigramma della «lottizzazione».

«PCI e PSI sulla riforma sanitaria»  
In un documento comune i due partiti affrontano la riforma sanitaria. Il punto sta costando al Paese più di quanto potrà costare l'attuazione della riforma stessa.

«A Roma ancora attentati alla SIP»  
E' ripresa a Roma la catena delle provocazioni con nuove esplosioni che hanno messo fuori uso 1.350 telefoni. Colpiti tre quartieri. Un delirante volantino.

OGGI c'è nato

A NOI piace in modo particolare il socialdemocratico, ma non è un partito che, nel PSDI, si è assunto il ruolo del sommozzatore. Egli non si perde in discorsi vaghi e superficiali ma va al fondo dei problemi e, trattandosi della socialdemocrazia, si può ben dire che è il Marconi di questa politica, per esempio, il giornale del suo partito, «L'Unità», ha pubblicato una sua intervista intitolata così: «Unità nella chiarezza / per un PSDI più forte».

C'è una cosa, infatti, che tutti in Italia hanno sotto gli occhi e l'interesse: una crisi di governo. Ha ragione l'on. Cariglia: poeta nascituro, ma si domanda con angoscia: «Supererà i vecchi sistemi o nascerà un nuovo sistema dalla corrente del segretario del partito degli onorevoli Nicolazzi e Marigliani?». Ora è ben vero che dalla gioia ogni tanto si alza il grido: «Non cominciate a spingere e poi il partito, ancorché rabbioso, resta nascosto».

Se c'è una cosa, infatti, che tutti in Italia hanno sotto gli occhi è l'interesse: una crisi di governo. Ha ragione l'on. Cariglia: poeta nascituro, ma si domanda con angoscia: «Supererà i vecchi sistemi o nascerà un nuovo sistema dalla corrente del segretario del partito degli onorevoli Nicolazzi e Marigliani?». Ora è ben vero che dalla gioia ogni tanto si alza il grido: «Non cominciate a spingere e poi il partito, ancorché rabbioso, resta nascosto».

Sui temi della crisi politica ed economica

# «Incontro stampa» in TV con Enrico Berlinguer

Il problema di una nuova guida politica unitaria — I rapporti con i socialisti — La scelta democratica del PCI — Il movimento di lotta per il lavoro ed una nuova politica economica

Il compagno Berlinguer è stato convocato ieri sera dall'incontro stampa in TV che è stato intervistato dai giornalisti Afelet, Ghirelli e Pignatelli. I temi dominanti sono stati: i rapporti con i socialisti, la strategia di avanzata democratica verso il socialismo, l'internazionalismo, il giudizio sulla crisi del paese e le prospettive del movimento di lotta.

Circa la garanzia della democrazia della opzione democratica del PCI, Berlinguer ha detto che, a parte le prove sempre offerte dal partito nelle polemiche e nei fatti, c'è la circostanza oggettiva che nessun dirigente potrebbe derogare dai principi affermati in un partito che ha un milione e 700 mila iscritti e un elettorato così vasto. Questa scelta democratica non elimina di per sé le differenze fra PCI e PSI che «sono condizionate da storie diverse e da sistemi che pensano da lontano». Tuttavia è un fatto di grande significato che ambedue i partiti si richiamino al socialismo, al socialismo democratico.

## IN CRISI L'«ORGANIGRAMMA» RAI

### Alberto Sensi rinuncia al Telegiornale «laico»

Lo «organigramma» dei massimi dirigenti della RAI-TV varato il 2 dicembre in base ai criteri di «lottizzazione» partecipa sta deteriorandosi. Ieri mattina, Alberto Sensi, capo della redazione romana ed editorialista del Corriere della sera, che era stato nominato alla direzione del Telegiornale «laico» della seconda rete, ha comunicato al presidente dell'azienda radiotelevisiva Finocchiaro di non accettare l'incarico. Il rifiuto di Sensi si aggiunge a quello di Furio Colombo (PSI).

Ieri, l'on. Oddo Blasin, segretario del PRI, ha replicato alle critiche mosse dal segretario del PSI compagno De Martino all'atteggiamento assunto dai repubblicani nella vicenda RAI, ribadendo che l'organigramma del 2 dicembre riflette «la logica degli equilibri interni di partito e di corrente» e che perciò i repubblicani mantengono «una linea di aperta critica nei confronti di dc e socialisti» e continueranno nell'azione per «contestare politicamente le deviazioni da essi imposte al Consiglio di amministrazione».

## Proclamato da CGIL, CISL, UIL Oggi sciopero del personale docente e non docente nelle Università

Oggi nelle Università italiane ha luogo lo sciopero del personale docente e non docente proclamato dai sindacati confederati CGIL, Scuola, CISL-Università, UIL, Scuola e Università.

# Fraterno incontro di Longo con la compagna Ibarruri

Era presente anche il compagno Santiago Carrillo, segretario generale del PCS - Il PCI ha donato alla «Pasionaria» per il suo 80° compleanno una medaglia d'oro coniata da Manzù - Messaggi di Nenni e De Martino - Adesioni alla manifestazione di domenica

Caldo, affettuoso e significativo incontro ieri tra il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, e la compagna Dolores Ibarruri, presidente del Partito comunista spagnolo, al quale ha preso parte il compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista di Spagna, appena tornato a Roma per la grande manifestazione di domenica. Erano inoltre presenti all'incontro Ignazio Gallego, membro del comitato esecutivo del PCS, e Sergio Berger, responsabile della sezione Esteri del PCI.



Un momento dell'affettuoso incontro del compagno Longo con Dolores Ibarruri

Luigi Longo ha consegnato in questa occasione a Dolores Ibarruri il regalo del PCI per il suo ottantesimo compleanno: una medaglia d'oro appositamente coniata dallo scultore Giacomo Manzù, nella quale è raffigurato l'omaggio della madre al partigiano imbrocato, con la scritta «Ibarruri» e «Carrillo» con il figlio di Dolores Ibarruri tutti i caduti per la libertà, e celebrare la vittoria della vita sulla morte, della lotta sulla dittatura, della dignità dell'uomo sull'oppressione.

L'incontro ha permesso un ampio scambio di informazioni e di idee sulla politica e l'azione dei due partiti e sull'attuale situazione politica in Spagna e in Italia. Il compagno Luigi Longo ha sottolineato che la causa della libertà e della democrazia in Spagna è un terreno d'incontro di tutte le forze democratiche italiane, le quali sono vitalmente interessate alla affermazione in Spagna di una democrazia pluralistica che permetta al paese iberico — con una amnistia generale, la legalizzazione dell'esistenza di tutti i partiti democratici, la libertà di espressione — di superare l'isolamento internazionale che era stato determinato dalla dittatura franchista.

Dolores Ibarruri e Santiago Carrillo hanno espresso a Longo, a Berlinguer, al Partito comunista italiano e alla Federazione romana del PCI le loro felicitazioni e i numerosi auguri che essi si sono fatti promotori, con il Partito comunista spagnolo, della manifestazione del 14 dicembre e del loro appoggio nei confronti dell'ottantesimo compleanno sono stati trasmessi a Dolores Ibarruri da ogni parte d'Italia.

## Approvato un odg unitario

### IL SENATO DISCUTE I TEMI DELLA CONDIZIONE FEMMINILE

Il documento impegna il governo ad una specifica azione politica per l'occupazione, i servizi sociali, le strutture sanitarie, la pianificazione familiare

I problemi della condizione femminile in Italia sono stati dibattuti ieri dal Senato sulla base di alcune mozioni. La discussione si è conclusa con la votazione di un ordine del giorno firmato dai senatori Tullia Caretoni del gruppo della sinistra indipendente, Carmen Zanti del PCI, Franca Falcucci della DC e dai senatori Ferralasco del PSI, Buzio del PSDI e Germano del PLI.

Il documento approvato prende atto che il governo si appresta ad organizzare una conferenza nazionale sull'occupazione femminile e pertanto lo impegna ad una specifica azione politica sui seguenti urgenti problemi: l'esercizio del diritto-dovere al lavoro, l'attuazione delle strutture sociali che incidono sulla condizione femminile, la promulgazione di leggi per lo sviluppo delle strutture sanitarie e per la pianificazione familiare in modo da garantire l'esercizio e consapevole della maternità, la eliminazione di residue discriminazioni e di ingiustizie armonizzando leggi e prassi alle nuove norme del codice familiare.

Nel loro intervento rappresentanti di gruppi politici democratici hanno sottolineato lo scarso esistente nella condizione della donna e l'importanza di una pianificazione giuridica piuttosto avanzata e la situazione di fatto, come emerge in misura rilevante, ad esempio della estrema difficoltà delle donne di trovare e mantenere un posto di lavoro.

## Sì del Senato all'inchiesta sulla giungla retributiva

La legge che istituisce la commissione parlamentare di inchiesta sulla giungla retributiva, già votata dalla Camera, è stata definitivamente approvata ieri da tutti i gruppi nell'assemblea di Palazzo Madama.

Intanto continuano le adesioni alla iniziativa di domenica in onore della compagna Ibarruri. Hanno finora aderito e saranno rappresentati a Roma, il PCUS, con Kulicovics, membro del CC, primo segretario del Comitato regionale di Bolzardo; il PCP, con Etienne Fajon; il Partito comunista giapponese con Tomio Nishiyama; il Partito comunista d'Austria con il Partito comunista della Brianza, con John Golan; il Partito comunista greco, dell'Interno con Babis Dracopoulos; il Partito comunista di Bulgaria; il Partito comunista di Polonia con Soares; il Partito socialista unificato di Germania (SED), il Partito comunista della RFA, la Lega dei comunisti di Jugoslavia (POUP), il Partito comunista di Romania, il Partito comunista di San Marino; il Partito della sinistra comunista di Svezia; il Partito operaio socialista ungherese.

## E' stata illustrata ieri in una conferenza stampa a Roma

### Piattaforma unitaria dei giovani per il rinnovamento delle FF.AA.

Il documento sottoscritto dai movimenti giovanili socialista, comunista, democristiano, repubblicano, socialista e socialdemocratico - Sollecitata la riforma del Regolamento di disciplina e la revisione del Codice penale militare

Il rinnovamento delle istituzioni militari è questione di centrale importanza per il pieno adempimento degli compiti costituzionali del Parlamento. Il ruolo delle Forze Armate, come preside dello Stato democratico, deve essere sostanziato dal pieno riconoscimento dei diritti costituzionali fondamentali nella vita militare e dal definitivo superamento della separazione della società civile. Queste importanti che sono le premesse per il rinnovamento delle nostre Forze Armate, sottoscritte dai movimenti giovanili socialista, comunista, democristiano, repubblicano, socialista e socialdemocratico.

Il documento è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri a Roma, nella sede della Federazione giovanile repubblicana. Hanno parlato Alberto Care (GPSD), Guglielmo Narzì (Giovani socialisti), Bruno Izzì (Giovani socialisti), Andrea Parini (FGSI), Livio Candurro (FGR) e Ugo Poli (PGCI). Essi hanno sottolineato, a proposito della necessità di un carattere unitario dell'iniziativa che si inquadra nella prospettiva più generale di una profonda riforma dello Stato Partire, come ha ricordato il comunista filofascista, di «compromesso storico» sulla politica militare — è stato detto — «una pura sciocchezza».

Il documento è anche espresso un giudizio critico sulla «bozza» del nuovo regolamento, che non risponde alle istanze delle nuove generazioni, e si è ribadita la necessità di un dibattito che si svolga nel Parlamento o, come disegno di legge o come delega al governo Sui temi della «piattaforma di confronto» i movimenti giovanili socialisti, repubblicani, democristiani e comunisti hanno sottolineato come questi temi sono di massima importanza politica e che non possono essere delegati al governo.

Il documento è stato sottoscritto da un gruppo di giovani socialisti, comunisti, democristiani, repubblicani, socialisti e socialdemocratici, e ha sollecitato la riforma del Regolamento di disciplina e la revisione del Codice penale militare. Il documento sottolinea la necessità di un atteggiamento fermo nei confronti di una burocrazia che ha fatto della propria sopravvivenza al servizio di una concezione della disciplina «fondata sulla responsabilizzazione del cittadino alle armi e sul pieno riconoscimento del carattere costituzionale dei diritti costituzionali, rispetto ai quali l'unica specificità è quella riguardante l'estensione del servizio militare di base, che costituisce il carattere di espressione unitaria del Paese, a difesa della sicurezza della democrazia repubblicana e del progresso della società italiana».

Definito il ruolo costituzionale e antifascista delle Forze Armate, il nuovo Regolamento di disciplina deve riconoscere: 1) i diritti politici del cittadino a partire dal diritto di voto e dal diritto di partecipazione alla vita democratica (politica, culturale, associativa) «negli orari fuori servizio», compreso il diritto di parola «senza particolari autorizzazioni»;

2) i diritti civili essenziali all'interno dei reparti, in primo luogo il diritto di informazione e di partecipazione di qualunque norma limitativa della libertà personale (arresti per infrazioni di carattere disciplinare), garantendo, in tal senso, le categorie di militari; il diritto di rivolgersi direttamente, sia in forme istituzionalizzate, sia sul piano personale, all'autorità politica competente per la tutela delle proprie condizioni di lavoro e di vita.

«Il documento viene poi indicata l'esigenza di una partecipazione democratica, democraticamente espresse da tutti i militari, per la responsabile gestione della vita del reparto, con competenze autonome dai normali canali di subordinazione gerarchica» (contro l'attuale sistema del rancio e dell'ambiente più in generale gestione collettiva e centralizzata);

«Per quanto riguarda il ruolo dei militari, è opportuno che il loro servizio sia di natura assistenziale, in linea con le finalità del servizio di sanità e di assistenza sociale, e che determinano oggi un diffuso disagio e momenti di tensione assai forte fra tutti i militari, e in particolare fra i giovani democratici».

## Publicati i materiali sulla crisi del «Manifesto»

Il Manifesto ha pubblicato ieri il resoconto della riunione fra il corpo redazionale e l'esecutivo del PDUP nel corso della quale, come è noto, sette redattori oltre al direttore Pintor hanno presentato le loro dimissioni dal collettivo. Dai materiali pubblicati risulta che il tema centrale dello scontro è la concezione dei rapporti fra giornale e partito. La maggioranza si è schierata su una posizione che considera a tutti gli effetti il giornale come organo del PDUP ma come soggetto attivo e creativo della sua politica.

Il gruppo che ha votato contro la relazione e che si è dimesso dalla redazione ha sostenuto che da parte del giornale si è richiesta una mezza subordinazione del quotidiano alle sue esigenze rendendone assillata la vita e la ricerca. Al fondo di questa critica c'è la preoccupazione di liberare il giornale da logiche e compromessi fra i gruppi che compongono il PDUP.

Comune è stata la considerazione che la crisi del giornale corrisponde al deterioramento dell'unità politica del partito.

## Respinte le dimissioni

Le dimissioni del senatore Ludovico Corrao sono state respinte ieri al Senato da tutti i gruppi. Per il gruppo comunista il compagno Perina ha affermato che le dimissioni vanno respinte non solo per ossequio ad un prassi parlamentare ma perché gli avvenimenti cui fa riferimento la lettera del senatore Corrao riguardano un tema di massima importanza politica e che non possono essere delegati al governo.

Il gruppo repubblicano, il gruppo socialista, il gruppo democristiano, il gruppo socialista e il gruppo socialdemocratico hanno tutti respinto le dimissioni. Il gruppo comunista il compagno Perina ha affermato che le dimissioni vanno respinte non solo per ossequio ad un prassi parlamentare ma perché gli avvenimenti cui fa riferimento la lettera del senatore Corrao riguardano un tema di massima importanza politica e che non possono essere delegati al governo.

Il gruppo repubblicano, il gruppo socialista, il gruppo democristiano, il gruppo socialista e il gruppo socialdemocratico hanno tutti respinto le dimissioni. Il gruppo comunista il compagno Perina ha affermato che le dimissioni vanno respinte non solo per ossequio ad un prassi parlamentare ma perché gli avvenimenti cui fa riferimento la lettera del senatore Corrao riguardano un tema di massima importanza politica e che non possono essere delegati al governo.

## Il «caso Corrao», la teoria e la pratica

Il «caso Corrao» è tutto qui, ed è perciò emblematico. Le strade dei giornali si aprono a una marcia verso il quotidiano di Monteleone e dei fascisti del Secolo, quali o accreditano la tesi insensata della «minacce» o comunque, sentenziano che i comunisti avrebbero impedito a Corrao il libero esercizio della sua professione, sono dunque semplicemente grottesco e non hanno alcun fondamento. Corrao è avvocato e parlamentare: è stato ed è liberamente, come avvocato, di «patrocinare» chi vuole, ma non può certamente essere considerato il «corrao» di una certa vita pubblica. Ora Corrao sembra avere avvertito i suoi limiti: cederà, forse, un'altra «carrozza».

- La discussione sul governo (editoriale di Paolo Bufalini)
- La lotta per un nuovo consenso (di Fabio Mussi)
- Rai-Tv: in quali mani la riforma? (di Bruno Schacherl)
- Scuola: fine di un ciclo (di Giuseppe Chiarante)
- Aborto: confronto più serrato (di mar. f.)
- Finalmente il Sud è balzato sulla scena (di Rinaldo Scheda)
- Pdup: tesi o ipotesi? (di Gerardo Chiaromonte)
- Il posto dei cattolici nel blocco sociale e agemonia operaia (di Giovanni Bianchi)
- Indebitamento delle imprese: è strutturale (di Napoleone Colajanni)
- Ma non è l'Europa dei popoli (di Giuseppe Boffa)
- La fame e le multinazionali (di Giuseppe Vitale)
- L'agricoltura nella crisi italiana (nota introduttiva di pf)
- De e contadini (di Gaetano Di Marino)
- Abbiamo visto in tempo ciò che cambiava (di Manlio Rossi Doria)
- Rischia di scomparire la «priorità agricoltura» (di Donatella Turtura)
- Questioni meridionali e riforma dell'agricoltura (di Luigi Conte)
- La Cee come alibi (di Nicola Cipolla)
- Hassan il soggia il vecchio sultanato (di Giorgio Migiardi)
- Le grandi strage indonesiane/1 (di Emilio Sarzi Amadi)
- Dio dietro Sade (di Leonardo Sciascia)
- Pro e contro la città (di Mario Spinella)
- Lo «scandalo» del manicomio (di Gianni Serra)
- Cinema - Igor e Liuba cantano a colori (di Mino Argentieri)
- Musica - Un Macbeth di luce e geometria (di Luigi Pestalozza)
- Arti - Roma Spazio attivo/struttura (di Antonio Del Guercio)
- Televisione - Gli amari casi del filone nero (di Ivano Cipolatti)
- Libri - Mario Spinella Deviazioni alimentari. Mario Lunetta, Sgarbi di «civiltà manniana», Siegmund Ginzberg. Città di esclusi, Giuseppe Vitale Di solo pane
- Proletari spagnoli (di Dolores Ibarruri)



I pericoli di nuove forme epidemiche

I microbi che mutano

La diffusione delle salmonelle ripropone il problema della evoluzione delle malattie infettive e dell'efficacia degli interventi terapeutici e profilattici



BOLZANO — Medici ed infermieri assistono un neonato colpito da salmonellosi

In questi ultimi anni abbiamo avuto in Italia l'esperienza diretta di un fenomeno mai conosciuto dal pubblico, e spesso purtroppo anche dai medici, che è fondato sulle proprietà generali di tutti gli organismi viventi ed anche, quindi, dei microbi responsabili delle malattie infettive dell'uomo. Si tratta di veri e propri fenomeni evolutivi, che nel mondo microbico avvengono con particolare rapidità coinvolgendo le popolazioni di molte aree del mondo.

Una espressione recente di questi fenomeni è l'ampia diffusione di gastroenteriti provocate dagli enterobatteri ed in particolare da un gruppo di microbi noti sotto il nome di Salmonelle. I fattori della evoluzione microbica sono gli stessi che, in linea di principio, provocano le trasformazioni evolutive degli altri organismi viventi. I più importanti di questi fattori sono la variabilità genetica, che introduce nelle popolazioni microbiche tipi sempre nuovi, ed i cambiamenti delle condizioni ambientali, che favoriscono la selezione e la diffusione dei tipi geneticamente più adatti.

I fenomeni evolutivi dei microbi patogeni per l'uomo, inoltre, assumono aspetti del tutto particolari in funzione dei grandi e rapidi cambiamenti della società umana, che, con i suoi progressi culturali, con la continua invenzione di nuovi metodi profilattici e terapeutici e con il cambiamento degli insediamenti e dei modi di vivere e di lavorare, costituisce un ambiente estremamente dinamico capace di provocare rapidi fenomeni selettivi dei microbi con i quali è a più immediato contatto.

Si può quindi ben comprendere che in storia umana sia alla base di una storia naturale microbica che continuamente le si attaglia e che profondamente la influenza, come è avvenuto per le grandi pestilenze che in un lontano passato hanno falciato le popolazioni umane e come accadde anche nel secolo scorso, nel pieno dello sviluppo industriale dell'Europa, che vide i suoi più grandi e civili centri urbani devastati dal colera.

Resistenza ai farmaci

Poiché dunque la storia naturale delle malattie infettive dell'uomo è tanto ricca e varia, è ben comprensibile che nella nostra epoca, caratterizzata da rapidi e profondi cambiamenti sociali, si osservi una altrettanto rapida evoluzione delle malattie infettive, sia per quanto riguarda le caratteristiche degli agenti patogeni, sia per quanto riguarda le modalità di diffusione, sia infine per quanto riguarda l'efficacia dei nostri interventi profilattici e terapeutici.

Per la verità, circa trenta anni or sono, con la scoperta degli antibiotici e con la loro introduzione massiva nella terapia delle malattie infettive, molti pensarono che queste sarebbero state presto relegate alla memoria degli storici, come un capitolo oscuro ed angoscioso di cui la scienza e l'organizzazione sociale ci avrebbero liberato per sempre. Ad alcuni sembrò per-

fino che le rigide norme igieniche di un tempo potessero essere allentate e che una facile e rapida terapia fosse la soluzione più adatta per molti mali una volta temibili o addirittura per la eradicazione completa delle malattie infettive. Purtroppo queste illusioni sono durate poco ed hanno dovuto cedere il posto a più attente riflessioni di fronte alla comparsa evolutiva di tipi microbici sempre più resistenti ai farmaci. In questi ultimi quindici anni, infine, la lotta contro le malattie infettive si è fatta più serrata e difficile con la necessità di scoprire sempre nuovi antibiotici e con la introduzione di più complesse norme igieniche e di più rigidi controlli.

I grandi progressi della genetica microbica ci hanno rivelato un peculiare meccanismo di scambio genetico tra cellule batteriche, che di molto accelera i processi evolutivi microbici verso forme sempre più resistenti alle nostre terapie. Si è infatti scoperto che nelle cellule di molti batteri, e specialmente di quelli che provocano le malattie intestinali (enterobatteri), sono presenti piccoli elementi genetici autonomi (plasmidi ed episomi), non strettamente indispensabili alla vita delle cellule che li albergano, capaci di passare facilmente da una cellula all'altra e capaci, soprattutto, di trasferire con facilità i fattori genetici che controllano la resistenza agli antibiotici ed ai chemioterapici.

La rilevanza pratica per la medicina e per l'epidemiologia di questo peculiare aspetto della genetica microbica fu per la prima volta verificata in Giappone, verso la fine degli anni '50, con l'esplosione di forme epidemiche di dissenteria provocate da batteri divenuti simultaneamente resistenti ai principali antibiotici allora disponibili, proprio a causa della diffusione tra i batteri della dissenteria (una sorta di epidemia nell'epidemia) di plasmidi capaci di conferire alle cellule microbiche invase un ampio spettro di resistenza antibiotica.

Lo stesso fenomeno, negli anni successivi, è stato osservato in molti paesi per altri enterobatteri ed in particolare per le Salmonelle ed è ormai sempre più frequente il reperto di Salmonelle resistenti a gran parte del nostro armamentario terapeutico.

Una delle cause più importanti della gravità dei casi di Salmonellosi che si sono verificati in Italia in questi ultimi mesi consiste proprio nella scarsa efficacia, su queste infezioni, di antibiotici come il cloramfenicolo, che, fino a poco tempo fa, poteva essere usato con successo. Ad accelerare questi fenomeni di evoluzione microbica verso la resistenza agli antibiotici contribuisce infine in modo determinante l'uso consumistico ed indiscriminato di queste sostanze preziose per la salute umana, che vengono rapidamente rese inefficaci da meccanismi sociali che ne condizionano un impiego irrazionale.

La Salmonella che oggi si isola di frequente dalle più gravi forme di gastroenterite (è la Salmonella Vienna (una varietà del paratifo B); essa fu segnalata per la prima volta in Algeria

negli anni '60 e fin dall'inizio manifestò la sua predilezione per le corse pediatriche. Nel 1970 fece la sua comparsa in Francia e successivamente in Jugoslavia, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. In Italia è stata trovata per la prima volta nel 1974 e quest'anno ha provocato parecchi degli incidenti epidemici segnalati in molte regioni, anche tra loro lontane e diverse. Si tratta di un microbo resistente alla ampicillina (una penicillina a largo spettro), alla streptomina, al cloramfenicolo ed ai sulfamidici; spesso esso è resistente anche alle tetracicline e alla kanamicina.

Come si vede resta ben poco nelle mani dei medici per un'efficace terapia e pertanto, per combattere questo germe patogeno, si impone l'adozione di rigorose norme profilattiche.

L'industria alimentare

Anche altre Salmonelle stanno rapidamente diventando resistenti agli antibiotici e svolgono oggi un ruolo importante nella etiologia delle gastroenteriti. Un caso particolarmente preoccupante è costituito dalla Salmonella (tipi murium (un microbo patogeno soprattutto per gli animali), che attacca anche l'uomo e che all'uomo perviene attraverso la contaminazione dei cibi e attraverso un'ampia diffusione di roditori infetti).

Siamo qui in presenza di un altro importante aspetto della evoluzione dei nostri microbi patogeni: lo sviluppo dell'industria alimentare, l'organizzazione di immensi allevamenti di animali domestici destinati alla nostra alimentazione ed i sistemi di distribuzione dei loro prodotti rappresentano altrettanti nuovi ecosistemi, altrettante nuove nicchie ecologiche che favoriscono la selezione e la diffusione di microbi potenzialmente aggressivi.

Da tutte le considerazioni finora esposte risulta dunque evidente che per il nostro paese si impone la progressiva e sostanziale delle scienze mediche: la formazione scientifica dei medici ed il loro aggiornamento culturale, il riordinamento della produzione e della distribuzione dei farmaci antibatterici, il potenziamento dei servizi sanitari di prevenzione e di controllo delle regioni e degli enti locali, il serio potenziamento dell'Istituto Superiore di Sanità rappresentando problemi acuti, non più dilazionabili.

Forse il valore globale del nostro reddito nazionale lordo ci accomuna, sia pure come famiglia di codici, ai paesi più industrializzati e più civili del mondo. Ma il livello culturale delle nostre scuole mediche e di molti nostri professionisti, nonché il livello delle nostre strutture sanitarie, tende a classificarci in modo diverso, in un limbo dove il connubio tra ignoranza e speculazione, tra una realtà sociale caratterizzata da profonde diseguaglianze e dall'uso di tecnologie facilmente acquisite ma non culturalmente e professionalmente assimilate, diviene sempre di più il fecondo crogiolo delle malattie che ci affliggono.

Franco Graziosi

Come nella RFT si è dato il via alla «caccia alle streghe»

Il decreto liberticida di Bonn

Accusati di non essere «fedeli alla Costituzione» comunisti, democratici, pacifisti, uomini di cultura vengono esclusi dagli impieghi pubblici in base al vergognoso «berufsverbot» - Centinaia di migliaia di cittadini messi sotto inchiesta - Il cedimento dei socialdemocratici ai ricatti e alle pressioni della destra - «Un incentivo, dichiara Abendroth, per coloro che pensano a un governo autoritario»

Dal nostro inviato

FRANCOFORTE, dicembre 10. Da maestro a manovale: «Manovale in edilizia, o nei magazzini... insomma, dove capita». Lo dice sorridendo timidamente dietro le spesse lenti di miope, Norbert Birschwald, 27 anni, è uno degli oltre duemila cittadini della Repubblica Federale Tedesca colpiti in questi mesi dal «berufsverbot» (divieto di professione), il decreto governativo che esclude dagli impieghi pubblici coloro che, a causa delle loro idee, siano ritenuti «non fedeli alla Costituzione».

Naturalmente, nella RFT questa accusa è rivolta in primo luogo contro i comunisti, i compagni del DKP. Ma, come sempre, quando si scatena un'offensiva reazionaria, i comunisti sono solo il primo obiettivo: anche altre idee avanzate, progressiste, o sem-

plimentemente uscite dalla «morta gora» del conformismo imperante sta diventando una colpa in questa Germania che Joseph Strauss, il leader dei cristiano-sociali bavaresi (CSU), aspirante alla cancelleria di Bonn, sta furiosamente sospingendo a destra.

Primo il corso di studi alla Università, Norbert Birschwald aveva superato con lode il primo esame per conseguire il diploma di maestro ed era entrato alla Dahlmannschule di Francoforte per compierci — come prescrivono i regolamenti scolastici dell'Assia — il biennio di perfezionamento. Quindi aveva dato con successo il secondo esame che precede l'assunzione definitiva come insegnante di Stato. Dal 1. agosto di quest'anno, Birschwald avrebbe dovuto entrare nei ruoli e iniziare la carriera. Invece è finito a fare il manovale.

Ascoltiamo il suo racconto: «Prima dell'ultimo esame, ero stato convocato per un colloquio da un dirigente del Ministero della Cultura dell'Assia. Questi colloqui, che sono poi degli interrogatori, vengono disposti per quei dipendenti statali nei cui confronti la polizia ha raccolto materiale ritenuto «interessante». Sapevo che alcuni miei colleghi erano stati accusati di aver aderito al DKP. A me, invece, fu contestato di essere un membro attivo del Comitato contro il militarismo, un'organizzazione pacifista. Era stata fatta una raccolta di tutti gli articoli che avevo scritto sul giornale del Comitato, «Zivil», nei quali prendevo posizione contro la propaganda militarista nelle scuole e sottolineavo il valore della conferenza di Helsinki. Ribattei che il Comitato era perfettamente a posto con le leggi,

che si trattava di un'organizzazione democratica. Allora mi si chiese se ero iscritto al Partito comunista e io respinsi decisamente la domanda perché incostituzionale, perché le leggi dell'epoca nazista fanno divieto di inquinare un cittadino per la sua appartenenza a partiti le quali come è il caso del DKP».

Nonostante la Costituzione fosse dalla sua parte, Birschwald fu cacciato dalla scuola. A fine agosto ricevette una lettera con la quale lo si informava che non sarebbe stato assunto perché aveva rifiutato di dire se era comunista, e che questa domanda non era da considerarsi arbitraria trattandosi di un impiego statale.

Sotto la pressione dei leader ultraconservatori di alcuni Land, era stato il governo Brandt, nel gennaio del '72, a socchiudere la por-

ta all'ondata neo-maccartista varando il decreto che consentiva l'esclusione dagli uffici pubblici degli «elementi avversari alla Costituzione».

Il decreto aveva avuto una applicazione relativamente ridotta, e per lo più limitata alle regioni dirette dalla CDU, la DC tedesca. Ma la situazione è rapidamente peggiorata negli ultimi mesi, in pratica da quando Strauss e i suoi amici hanno giocato la carta della campagna reazionaria per accrescere le difficoltà del governo Schmidt, già indebitato come responsabile del gravità della crisi economica. L'anticomunismo, qui, è sempre una parola d'ordine che fa presa e la stampa di destra si è mobilitata per gridare al «pericolo comunista».

A Francoforte, Alfred Dregger, capo della CDU dell'Assia, accanito sostenitore dell'armamento nucleare della Europa, ha dichiarato che «è tempo di ripulire l'impiego pubblico dai comunisti».

«I dirigenti socialdemocratici si sono lasciati spingere e ricattare da questa campagna — dice la compagna Helten Weber, della segreteria regionale del DKP —. Ora anche nelle regioni a maggioranza socialdemocratica il berufsverbot viene applicato in modo drastico».

A fine ottobre, la coalizione governativa socialdemocratico-liberale (SPD-FDP) ha approvato al Bundestag la trasformazione del decreto in legge in modo da renderne uniforme l'applicazione su tutto il territorio federale. Ma pochi giorni fa, la CDU e la CSU, che sono maggioranza nell'altro ramo del Parlamento, il Bundesrat, hanno respinto il progetto governativo: vogliono che la legge anticomunista sia più dura, che la semplice appartenenza a «partiti anticostituzionali» sia dichiarata motivo sufficiente, senza altre procedure, per l'esclusione dagli impieghi pubblici.

E chi dovrebbe decidere quali sono le forze che non accettano i principi della legge fondamentale della RFT? L'art. 18 della Costituzione affida questo compito alla Corte costituzionale: ma, presa nella spirale dell'escalation anticomunista, nel maggio scorso la stessa Corte ha sentenziato che anche il governo può pronunciarsi sui titoli di «fedeltà alla Costituzione» e, quindi, far scattare il «berufsverbot».

Chi ha fatto pendere l'ago della bilancia a favore della competenza del potere esecutivo è il giudice Willy Geiger, che parecchi anni fa si era distinto come teorico della «lotta contro l'ebrasimo». E questa circostanza è abbastanza indicativa del sottolondo ideologico e politico cui si richiama la «caccia alle streghe».

Da maggio, parecchie centinaia di migliaia di cittadini sono stati messi sotto inchiesta. La polizia scava nel passato degli «elementi sospetti», compila schede, fabbrica «dossier». Poi i funzionari delle amministrazioni pubbliche tirano le somme: la repressione colpisce insegnanti e ferrovieri, impiegati e militari, dipendenti dello Stato e dei Comuni.

Grande impressione ha fatto la cacciata dalle scuole di Francoforte degli insegnanti Gerhard Fisch, Doris Schewert, Silvia Gindold, Anne Kahn. Sono tutti figli di combattenti antinazisti. Il padre di Fisch era stato condannato a morte dai tribunali di Hitler e dopo la guerra aveva fatto parte del Parlamento che elaborò la Costituzione ne dell'Assia. Il padre della Gindold è stato decorato dal

governo francese per i suoi meriti nella Resistenza.

Fisch, la Schewert, la Gindold e la Kahn sono tutti «cratti al DKP. Ma la persecuzione anticomunista è un mostro ditticco da controllare. Spesso finisce per rivolgersi anche contro chi ha contribuito a scatenarlo e non ha fatto quel che si poteva fare per fermarlo a tempo. Dopo i comunisti, hanno cominciato a essere colpiti i socialdemocratici di sinistra, giovani liberali, socialdemocratici, partiti non per il loro impegno democratico».

Un esempio solo, quello di Helmut Leubardt, iscritto al SPD. Era già abilitato allo insegnamento alla Volkshule di Norimberga, ma il posto gli è stato negato all'ultimo momento per la sua attività e le sue posizioni nel sindacato («gewerkschaftliche orientierung», come è scritto nel «dossier» che lo riguarda). Cosa accadrebbe — ha chiesto allarmato il sindaco di Francoforte, Rudi Arnold, socialdemocratico — se a gestire questa legge da posizioni di governo fossero la CDU e gli uomini di Strauss?

Secondo il prof. Wolfgang Abendroth, già docente di scienze politiche all'Università di Marburgo, perseguitato dai nazisti, il «berufsverbot» è molto pericoloso: «Si cerca di spaventare i giovani, di non farli discutere, di voler scorgere ogni manifestazione di dissenso dal sistema. La passività con cui l'opinione pubblica tedesca ha seguito questi fatti è un incentivo per coloro che pensano a un governo autoritario».

Ma in molti ambienti la consapevolezza del pericolo è presente e le prese di posizione non mancano. Dice la compagna Weber: «In anni passati, i provvedimenti liberticidi erano passati senza suscitare dissensi e proteste. Oggi non è più così, c'è solidarietà, c'è un migliore rapporto tra le forze democratiche».

Esponenti del SPD hanno criticato duramente l'atteggiamento del governo. Il consiglio nazionale giovanile del DCB, la confederazione dei sindacati tedeschi, si è pronunciato in termini asai termini contro il «berufsverbot», denunciando l'atmosfera di paura e di intolleranza che si è creata negli uffici pubblici. In molte città sono nati Comitati unitari per la difesa delle libertà democratiche. Di quello di Francoforte, presieduto dal socialdemocratico Schoamborn, fanno parte anche deputati regionali del SPD e del partito liberale, sacerdoti, intellettuali, sindacalisti. Le manifestazioni di protesta che si svolgono in questi giorni in tutta la Germania federale registrano un discreto successo di partecipazione.

A Lich, ha parlato con il cattolico Werner Bartsch, docente di teologia all'Università di Francoforte, uno studioso di Ibrelo internazionale. Era stato tra i primi a condannare il «berufsverbot». Ora dice che bisogna lavorare perché la mala pianta dell'intolleranza non torni ad attecchire.

«Si viola la Costituzione — afferma il prof. Bartsch — col pretesto di difenderla. Dopo il nazismo, la Costituzione voleva impedire che potesse ancora ripetersi la vergogna della discriminazione basata sulla razza, sulla religione, sui motivi politici. Perciò, per i cristiani essere fedeli alla Costituzione significa chiedere e dare solidarietà a favore dei discriminati dalla legge sull'esclusione dagli impieghi statali, a cominciare dai comunisti».

Pier Giorgio Betti



FRANCOFORTE — Manifestazione di solidarietà con i comunisti colpiti dal «Berufsverbot», il decreto governativo che esclude dagli impieghi pubblici coloro che per le loro idee vengono catalogati come «non fedeli alla Costituzione»

La rivista fondata da Lucio Lombardo Radice e Dina Bertoni Jovine

«Riforma della scuola» si rinnova

Vent'anni di attività con un approdo segnato da una progressiva crescita culturale e di diffusione — Aperlo un confronto con tutti i lettori — Impegno politico, battaglia e ricerca ideale, «pratica» dell'educazione

Poco più di vent'anni fa, nel vivo della battaglia per la scuola obbligatoria, nasceva «Riforma della scuola» sotto la direzione di Lucio Lombardo Radice, col presto si affiancò Dina Bertoni Jovine. In apertura del primo numero, i suoi redattori intendevano presentarsi «come modesti e pazienti osservatori, e stimolatori di ciò che, nella nostra scuola, è destinato a vivere e a svilupparsi contro ciò che è destinato ad appassire e perire». In realtà, la rivista ha subito assunto un compito ben più vasto, recando un proprio specifico ed originale contributo di orientamento e di riflessione, a tutte le battaglie di politica educativa che, in un ventennio, sono state impegnate nel nostro paese.

Oggi «Riforma» è una realtà consistente, ed in crescita, non solo per la sua diffusione, ma per la qualità, l'attenzione ed estensione del suo pubblico di insegnanti, studenti, amministratori, genitori. In tutti questi anni la scuola è progressivamente cresciuta, non solo nel numero di coloro che vi studiano o vi insegnano, ma nella collocazione nella società e nella considerazione di grandi masse dell'opinione pubblica e delle forze politiche. Attorno ad essa, e dentro di essa, si è realizzata una grande estensione della battaglia culturale e politica: dall'intervento delle masse studentesche, alla presenza di coscienza di migliaia di insegnanti, fino ai nuovi organi collegiali di governo. Si tratta, in definitiva, di migliaia di nuovi quadri immessi nel lavoro della scuola, di grandi istanze di partecipazione, di esigenze profonde ad un equilibrio intellettuale consistente, di un peso assai maggiore della scuola.

Proprio alla luce di questa crescita, cui essa stessa ha in tanti modi contribuito, «Riforma» si accinge ad un'opera di rinnovamento e di rilancio, che conservi e valorizzi la sua specificità ed i suoi tratti distintivi, e contemporaneamente sappia far fronte ad una situazione molto diversa dal passato, che ha determinato in qualche misura un divario fra l'azione della rivista e la potenzialità che le stanno davanti.

Per superare questo divario, «Riforma» non ha cercato formule propagandistiche o approssimazioni frettolose ma ha scelto — com'è nella tradizione del nostro movimento — nello stile della rivista — la via di un serio approfondimento e di una discussione aperta sui compiti vecchi e nuovi di assolvere, sulla carta della rivista, sui tratti culturali da imprimere ed anche, indubbiamente, sullo adeguamento della veste grafica e dell'organizzazione. Il primo momento di questo lavoro è stato il confronto con gli abbonati ed i lettori, è stato un incontro di lavoro (svoltosi) a Roma nella sede dell'Istituto P. Togliatti dedicato al programma del prossimo anno, tra collaboratori, dirigenti politici e sindacali, amministratori. Dal dibattito sono emerse le tre componenti originali che concorrono alla «formazione» della rivista, e ne hanno determinato il successo: l'impegno politico, il dibattito e la ricerca ideale, la «pratica» dell'educazione. Tre fattori che non vanno intesi come parti separate, ma nel loro intreccio: i momenti più alti della rivista, i numeri migliori, sono stati affidati sempre ad un equilibrio tra questi tre componenti, senza che nessuna limitasse le altre.

Si tratta, in altre parole, di una rivista cui oggi, ancor più di ieri, la realtà chiede di essere, contemporaneamente, organo di informazione di organizzazione, di orientamento e di ricerca: una funzione politica complessa, dunque, che la rende diversa sia dalle riviste «pedagogiche», sia da strumenti specifici come «Il giornale del comunista», sia da rotocalchi che difficilmente potranno sottrarsi ad un taglio eclettico e compendioso.

Le funzioni di «Riforma», come ha sottolineato Francesco Zappa nella sua relazione all'informazione (netta, esauriente, critica) su quanto si fa, si discute, si pubblica nel nostro paese e fuori all'offerta di un punto di stimolo ad un movimento ampio ma composito, che spesso ha più i tratti della politica generale che la capacità di approfondimenti specifici.

La libera ricerca ed elaborazione culturale, l'approfondimento e la riflessione costituiscono il succo di quel compito di direzione politica che, nella sua peculiarità e nelle forme e tempi suoi propri, spetta alla rivista, e che significa contributo critico alla costruzione dell'egemonia del movimento operaio e del marxismo in un settore fondamentale della vita, non soltanto culturale, del paese.

La discussione ha sottolineato la volontà di una qualificazione e di un'attitudine critica ancora più profonda e spiccate, la capacità di saper cogliere i temi fondamentali, dotati di forza unificante, e di aprire su di essi il confronto ed il dialogo più larghi. Una volontà di dibattito capace di avvalorarsi pienamente di grandi forze intellettuali (nella università, nella scuola, nelle istituzioni culturali, nelle autonomie lo-

Enrico Menduni

Pietro Ichino DIRITTO DEL LAVORO PER I LAVORATORI Guida allo studio e alla soluzione delle controversie di lavoro DE DONATO







Ricorre oggi il sesto anniversario dell'infame attentato a Milano

I mille cavilli per intralciare la verità sulla strage di piazza Fontana

Scarcerazione in marzo o agosto di Freda e Ventura per decorrenza dei termini - Ogni volta che si stavano per raggiungere risultati importanti, le indagini sono sempre state bloccate - Ancora in alto mare l'istruttoria trasferita d'autorità a Catanzaro

Dalla nostra redazione A sei anni dalla strage di piazza Fontana, la sola certezza che si ha è che i due principali imputati Freda e Ventura usciranno sicuramente di galera per decorrenza dei termini per loro in marzo o, al più tardi, in agosto.

La certezza assoluta della loro scarcerazione deriva dal fatto che il pubblico dibattimento non potrà cominciare prima della conclusione e dell'estromissione di Catanzaro dalla Cassazione, con la nota scandalosa ordinanza del marzo scorso. Ma la conclusione di questa istruttoria è ancora in alto mare.

La ricerca della verità su questo infame attentato è stata ostacolata con tutti i mezzi. Al mandato di cattura, respingendo infine la legittima richiesta della difesa di Valpreda di riportare il dibattimento di fronte ai giudici naturali, potrà ritenersi soddisfatta.

La ricerca della verità su questo infame attentato è stata ostacolata con tutti i mezzi. Al mandato di cattura, respingendo infine la legittima richiesta della difesa di Valpreda di riportare il dibattimento di fronte ai giudici naturali, potrà ritenersi soddisfatta.

La ricerca della verità su questo infame attentato è stata ostacolata con tutti i mezzi. Al mandato di cattura, respingendo infine la legittima richiesta della difesa di Valpreda di riportare il dibattimento di fronte ai giudici naturali, potrà ritenersi soddisfatta.

La ricerca della verità su questo infame attentato è stata ostacolata con tutti i mezzi. Al mandato di cattura, respingendo infine la legittima richiesta della difesa di Valpreda di riportare il dibattimento di fronte ai giudici naturali, potrà ritenersi soddisfatta.

La ricerca della verità su questo infame attentato è stata ostacolata con tutti i mezzi. Al mandato di cattura, respingendo infine la legittima richiesta della difesa di Valpreda di riportare il dibattimento di fronte ai giudici naturali, potrà ritenersi soddisfatta.

La ricerca della verità su questo infame attentato è stata ostacolata con tutti i mezzi. Al mandato di cattura, respingendo infine la legittima richiesta della difesa di Valpreda di riportare il dibattimento di fronte ai giudici naturali, potrà ritenersi soddisfatta.

La ricerca della verità su questo infame attentato è stata ostacolata con tutti i mezzi. Al mandato di cattura, respingendo infine la legittima richiesta della difesa di Valpreda di riportare il dibattimento di fronte ai giudici naturali, potrà ritenersi soddisfatta.

La ricerca della verità su questo infame attentato è stata ostacolata con tutti i mezzi. Al mandato di cattura, respingendo infine la legittima richiesta della difesa di Valpreda di riportare il dibattimento di fronte ai giudici naturali, potrà ritenersi soddisfatta.

La ricerca della verità su questo infame attentato è stata ostacolata con tutti i mezzi. Al mandato di cattura, respingendo infine la legittima richiesta della difesa di Valpreda di riportare il dibattimento di fronte ai giudici naturali, potrà ritenersi soddisfatta.



Franco Freda



Giovanni Ventura

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

MILANO. 11 A questi primi tredici processi che saranno celebrati uno dietro all'altro...

ACCOLTA UNA RICHIESTA DEI DIFENSORI DEI NEOFASCISTI

Aperto e rinviato il processo ai 64 di Avanguardia nazionale

Il dibattimento sarà ripreso il 15 gennaio - Undici imputati risultano latitanti - La città giudiziaria presidiata dalle forze di polizia - Sorpresa per la presenza nel collegio di difesa di un esponente Pri e di un dirigente radicale

Processo oggi a Roma a tredici pastifici

Tredici processi nei confronti di altrettanti pastifici saranno celebrati questa mattina alla pretura di Roma. L'accusa è quella di frode in commercio per aver messo in commercio pasta fabbricata con una percentuale di grano tenero superiore a quella prevista dalla legge n. 580 del 1968.

Con la città giudiziaria in stato d'assedio per l'ingente schieramento delle forze di polizia, la prima udienza del processo contro i promotori organizzatori e dirigenti del movimento neofascista «Avanguardia nazionale» si è risolta in poco meno di due ore.

La lista degli imputati si è allungata di altri quattro e ora è composta da 64 persone. Infatti sono stati compresi i neofascisti trovati insieme a Tilgher e Di Luita al momento del loro arresto.

Ordinata la chiusura a Chieti di tutti i caseifici

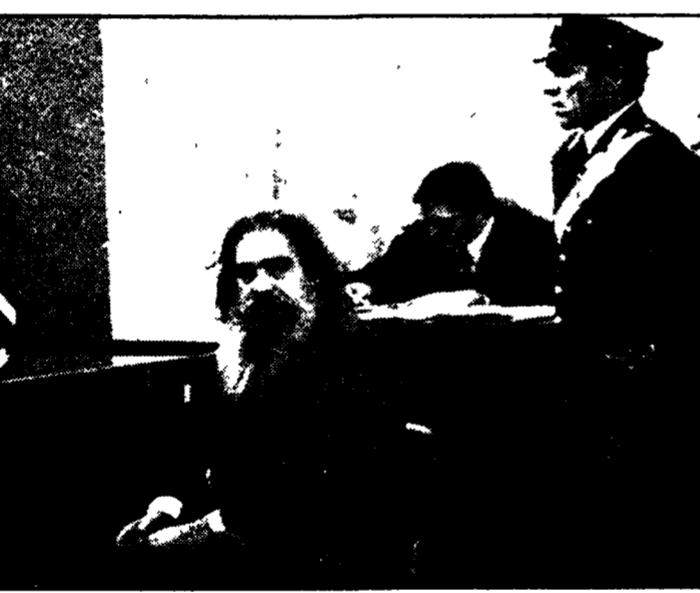
Tutti i caseifici della provincia sono stati chiusi oggi a tempo indeterminato. Il provvedimento è stato preso dal medico provinciale di Chieti dott. Barzagna in seguito ai risultati delle analisi compiute dagli esperti dell'Istituto zooprofilattico di Teramo.

Di nuovo nei guai il discusso funzionario di PS

Un avviso giudiziario a Mangano per omissioni nel caso De Mauro

Non avrebbe segnalato alcune confidenze raccolte sull'operato dell'ex giudice Aldo Vigneri - Mandati di comparizione per un noto commercialista e un nobile - Una catena di accuse e di calunnie

Oggi in assise come finì la Gruber



Luciano Luberti risponde ai giudici durante l'interrogatorio di ieri

Il «boia di Albenga» prepara la sua difesa

Luberti ha tentato di dimostrare che non aveva motivi di uccidere la donna - La relazione con il dott. Muzzolini - L'appartamento di via Pallavicini

Terza udienza al processo per l'uccisione di Carla Gruber. Luciano Luberti ha ieri continuato il racconto della sua relazione con la vittima, senza però arrivare al momento cruciale, quando cioè il gennaio del '70 avvenne l'omicidio.

Dalla nostra redazione

PALESMO. 11 Il questore Angelo Mangano, il noto commercialista avv. Vito Guarra e il titolare Emanuele De Seta sono stati tirati in ballo dal sostituto procuratore di Palermo dottor Domenico Signorino.

Al margine del giallo-De Mauro, si era assistito ad un rovente scambio di accuse e controaccuse tra Guarra e De Seta.

La ballata delle calunnie venne rilanciata da una intervista «telefonica» fatta da un diffuso settimanale a Mangano, nel corso della quale il discusso questore chiarì in causa con alcuni neanche velati ammiccamenti il commerciante a proposito del caso De Mauro.

La magistratura ha affrontato l'interminabile vicenda con i provvedimenti che abbiamo detto: secondo il PM l'accusa rivolta da Guarra contro De Seta sarebbe infondata e calunniosa almeno per la parte che riguarda la vicenda De Mauro.

Giallo nel giallo: di queste segnalazioni che Mangano pretende di aver fatto, alla questura di Palermo dicono di non aver saputo mai nulla. Il giudice istruttore ne seppe qualcosa solo l'anno scorso quando, per appunto, assolto lo stesso questore, il suo colleghi palermitani delle informazioni che mano mano gli passavano i suoi confidenti.

ORA C'È

Dovunque il Piccolo Larousse è diventato sinonimo di dizionario e di enciclopedia di rapida consultazione. In Francia è entrato in milioni di famiglie, è usato da milioni di studenti.

IL PICCOLO RIZZOLI LAROUSSE — versione italiana — conserva intatto lo spirito del Piccolo Larousse, ma non è la pura e semplice traduzione. Si distacca per la sua impostazione tutta italiana.

IL GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO 2 100 pagine; 1.200 per il dizionario, 800 per l'enciclopedia - 80.000 voci - 150.000 accezioni e locuzioni - 6.000 illustrazioni in nero - 120 carte geografiche - 56 tavole fuori testo a colori: 10 per l'arte, 14 per soggetti vari, 32 per la cartografia.

TI AIUTA A CASA, TI SEGUE A SCUOLA Perché raccoglie in formato pratico l'insieme aggiornato del sapere. Perché fornisce a chi studia le basi per un lavoro indipendente. Perché offre la possibilità di impostare rapidamente le ricerche scolastiche.

QUALUNQUE SIA LA VOSTRA SCELTA IL PICCOLO RIZZOLI LAROUSSE può essere acquistato in due modi diversi: IN LIBRERIA A RATE

Form for ordering the dictionary and encyclopedia, including fields for name, address, and payment method.

Liberato a Genova Giovanni Schiaffino

GENOVA. 12. Giovanni Schiaffino, 32 anni, il figlio del presidente del zuccherificio «Sermide» di Genova, rapito diciannove giorni fa, è stato rimesso in libertà ieri sera a Recco, località ad una ventina di chilometri a ovest di Genova.

Liberto a Genova Giovanni Schiaffino

stare bene, aveva soltanto la voce un po' stanca. Ha detto la madre del ragazzo, aspettandolo alla villa di Sturlia - aspetto con ansia poterlo riabbracciare.



DOCUMENTO CONGIUNTO PCI-PSI
Il rinvio della riforma sanitaria costa più della sua attuazione

Il Psi e il Pci a conclusione di una serie di incontri (ai quali hanno partecipato anche i compagni Moresca e Napolitano) hanno emesso un comunicato congiunto sulla riforma sanitaria...

Il Psi e il Pci hanno constatato una completa convergenza di giudizi sulla necessità di imprimere il più rapido corso possibile alla approvazione della legge di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale...

Questo giudizio sulla grande urgenza di questa riforma discende dalla constatazione del fatto che, con la legge n. 986 del 1974 è stato messo in corso un processo di superamento dell'esistente ordinamento sanitario...

L'allarmante lievitazione delle spese sanitarie determinata per il 1975 una spesa mutualistica di 6.100 miliardi ed una spesa sanitaria totale (mutualistica, pubblica e privata) di 8.600 miliardi...

Il fenomeno che si è così determinato è la dimostrazione del fatto che costi che sono di più ai Paesi industrializzati ed in termini di salute è il rinvio della riforma...

L'espansione della spesa che si è così prodotta, ha superato nella valutazione del Psi e del Pci, i livelli di guardia...

Questo stato di cose ha determinato un peggioramento preoccupante delle condizioni di salute, che si manifesta in termini di mortalità, dal quadro della patologia infettiva...

Il solo corretto e radicale rimedio a questo stato di cose è l'urgente attuazione del Servizio Sanitario Nazionale...

In particolare dovrà essere chiarito con fermezza che il rinvio della riforma sanitaria non comporta un sacrificio di principi...

La campagna di proselitismo per il '76

In Sardegna più iscritti al Pci e maggiori contributi finanziari

La Federazione di Sassari sta per superare l'obiettivo di una quota media di 3.700 lire - Significativo sostegno di operai, pensionati e studenti - I successi di Nuoro - Il nesso tra attività amministrativa e impegno politico

Il dibattito al Senato sul discorso di Colombo

S'è concluso ieri, alla commissione Bilancio del Senato, il dibattito sulle "idee" espresse da Colombo sul piano a medio termine...

Dal nostro inviato

SASSARI, dicembre. Le tessere, le sezioni, le zone, le "quote", la mediatessa, i collettori e ancora la diffusione, la campagna...

Forse oggi la decisione sull'ammissibilità

Il referendum sull'aborto alla Corte Costituzionale

I giudici si sono riuniti ieri in camera di consiglio. Stretto riserbo sulla discussione della questione

La Corte Costituzionale ha iniziato ma non concluso, ieri, l'esame sull'ammissibilità del referendum abrogativo delle norme che puniscono l'aborto...

Ampla parte della discussione, sempre stando ad indicazioni, sarebbe stata dedicata all'esame delle varie possibilità che sarebbero state...

Cgil: rispettare la legge sul lavoro nelle cliniche

Con riferimento a recenti prese di posizione della Federazione degli Ordini dei medici e fra queste si colloca la CGIL...

Conferenza a Vienna sugli armamenti. Alla commissione Esteri di Palazzo Madama, intervenendo ieri nel dibattito sulle comunicazioni del governo...

Conferenza a Vienna sugli armamenti

Alcuni giudici, secondo quanto è stato possibile sapere, avrebbero obiettato che la richiesta di referendum elementare è una serie di articoli del codice penale...

Ed ecco altre di quelle cifre che certo non sono "arbitrarie" nel senso di "arbitrarie". Per il 1975 il preventivo della Federazione di Sassari era di 17 milioni e 737 mila lire...

DUE EPISODI DI INTOLLERANZA

A Milano uno studente sospettato di fascismo è stato processato da gruppi estremisti ed "espulso" dalla scuola che frequentava...

Il sottosegretario Cattanei ha preso atto della richiesta di cui si è detto — il governo terrà conto. Il presidente della commissione interparlamentare Vedovato ha quindi svolto una relazione sull'attività dell'anno in corso...

Ciò — questo il senso della considerazione — l'esperienza proselitista ha colmato la misura, in molti, del vaniloquio e dell'astrazione, dell'anarchismo organizzativo e dell'approssimazione...

Di fronte al dilettantismo, all'approssimazione di tanti, modesta via scelta dal Pci resta la più "diversa" e curiosa, anche se antica, la più moderna. Lo prova il fatto che oggi, andando in giro per verificare che cosa accade nelle città e nei paesi...

La vera novità, il punto chiave (che ho trovato e verificato anche nel bellunese, che per me è Nuoro) è la mediatessa, cioè la media del valore delle quote pagate. Ogni iscritto sceglie di "sarsarsi" per la tessera: da un minimo di duemila fino a centomila lire...

Ed ecco il salto che è di quelle che si sono avute in dia-tessera alla Federazione di Sassari fu di 713 lire; nel '73 fu di 1500 lire; nel '75 fu di 2632 lire e ora — in piena fase — è di 5232 lire...

Ma quello che colpisce è il salto di qualità generalizzato e molto nuovo, almeno in questa zona "bianca". Sperando che il decimo della pensione o dello stipendio o del guadagno solo per una affermazione ideale e di lotta quale è e resta l'iscrizione...

Ma quello che colpisce è il salto di qualità generalizzato e molto nuovo, almeno in questa zona "bianca". Sperando che il decimo della pensione o dello stipendio o del guadagno solo per una affermazione ideale e di lotta quale è e resta l'iscrizione...

Ma quello che colpisce è il salto di qualità generalizzato e molto nuovo, almeno in questa zona "bianca". Sperando che il decimo della pensione o dello stipendio o del guadagno solo per una affermazione ideale e di lotta quale è e resta l'iscrizione...

Ma quello che colpisce è il salto di qualità generalizzato e molto nuovo, almeno in questa zona "bianca". Sperando che il decimo della pensione o dello stipendio o del guadagno solo per una affermazione ideale e di lotta quale è e resta l'iscrizione...

Ma quello che colpisce è il salto di qualità generalizzato e molto nuovo, almeno in questa zona "bianca". Sperando che il decimo della pensione o dello stipendio o del guadagno solo per una affermazione ideale e di lotta quale è e resta l'iscrizione...

Ma quello che colpisce è il salto di qualità generalizzato e molto nuovo, almeno in questa zona "bianca". Sperando che il decimo della pensione o dello stipendio o del guadagno solo per una affermazione ideale e di lotta quale è e resta l'iscrizione...

Ma quello che colpisce è il salto di qualità generalizzato e molto nuovo, almeno in questa zona "bianca". Sperando che il decimo della pensione o dello stipendio o del guadagno solo per una affermazione ideale e di lotta quale è e resta l'iscrizione...

Lettere all'Unità

Gli psichiatri che non vogliono repressori

Carissimo direttore, Il lucido intervento di Gianfranco Minguzzi sull'Unità ci ha molto interessato sul grave problema dell'assistenza psichiatrica onde ribadire alcuni concetti formulati in quell'articolo...

Tutti gli psichiatri che sia stata resa giustizia a Franco Basaglia, lascia invece francamente perplessi la condanna del dr. De Michelis, per cui non si può concordare con il Corriere della Sera...

Si dirà che si prevedono strutture di post-cura quali i Centri di igiene mentale, sulla cui generalità si è espresso in modo chiaro...

Questo delle "quote" è un argomento indiscutibile. Gli iscritti indubbiamente aumentano, la vita e la vivacità politica rinascono nei paesi...

Qualcosa va comunque detto, particolarmente, del "ramo" amministrativo del Partito. Forse è il più che ama...

Qualcosa va comunque detto, particolarmente, del "ramo" amministrativo del Partito. Forse è il più che ama...

Qualcosa va comunque detto, particolarmente, del "ramo" amministrativo del Partito. Forse è il più che ama...

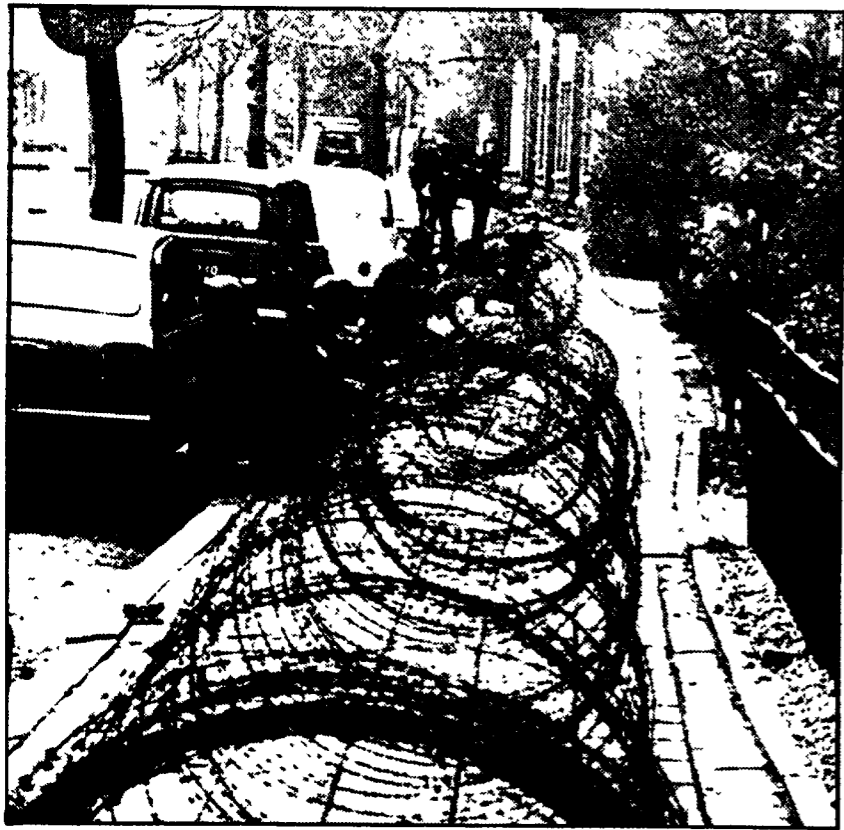
Qualcosa va comunque detto, particolarmente, del "ramo" amministrativo del Partito. Forse è il più che ama...

Qualcosa va comunque detto, particolarmente, del "ramo" amministrativo del Partito. Forse è il più che ama...

Qualcosa va comunque detto, particolarmente, del "ramo" amministrativo del Partito. Forse è il più che ama...

Qualcosa va comunque detto, particolarmente, del "ramo" amministrativo del Partito. Forse è il più che ama...





Olanda: liberi altri due ostaggi

AMSTERDAM — I terroristi sud-molucchesi che undici giorni fa hanno sequestrato un treno a Belien in Olanda hanno rilasciato ieri mattina altri due ostaggi, un uomo anziano ed una donna, che sono scesi dai soli dal convoglio. Contemporaneamente erano ripresi i negoziati, condotti da quattro mediatori con alla testa il « presidente » della « repubblica delle Molucche » in esilio, Joan Alvarez Manusama. I mediatori — tutti esponenti della comunità e del « governo » molucchesi — hanno esortato i terroristi a porre fine alla loro azione. Da parte loro,

le autorità olandesi sembrano decise a prendere i terroristi per esaurimento e quindi a lasciare che i due assedi (quello del treno e quello del Consolato indonesiano) si prolunghino indefinitamente, evitando pericolosi colpi di mano. Ne sono una dimostrazione le misure di rafforzamento dell'assedio: ad esempio (nella foto) la costruzione di sbarramenti con il filo spinato nelle strade che portano verso il consolato. Allo stato attuale, gli ostaggi in mano dei terroristi sono 54 di cui 29 sono sul treno e 25 nel consolato indonesiano.

Anche il PM sostiene che nel processo vi sono molte nullità

# Chiesta a Trento la riapertura dell'inchiesta sui neofascisti

Secondo il rappresentante della pubblica accusa è nulla anche la sentenza di rinvio a giudizio degli operai - Il dibattimento rinviato alla prossima settimana - La scandalosa scomparsa dal ruolo degli imputati dei picchiatori neri

## Dal nostro inviato

TRENTO. 11. Come nei romanzi a puntate, il processo per l'aggressione fascista alla Iret-Ignis del 30 luglio 1970 è stato sospeso e rinviato a martedì nel momento di massima « suspense ». E' destinato a « saltare », con un ritorno degli atti al giudice istruttore per rifare da capo l'intero procedimento, oppure procederà nel suo incerto e faticoso cammino? Logica, buonsenso ed una percezione ancorché elementare di cosa debba essere una giustizia correttezza amministrata, inducono a pensare che fra i due corni del dilemma il primo sia insuperabile. Perfino un tribunale come quello presieduto dal dottor Zamagni, che in queste prime tre giornate è apparso decisamente ad aggirare tutti gli scogli delle eccezioni procedurali per condurre in porto comunque il dibattimento appare in chiara difficoltà. Basti dire che nel finale dell'udienza odierna lo stesso PM, dottor Jadedola ha proposto una istanza molto pesante di nullità assoluta (dopo quella meno robusta sollevata dai difensori) della intera sentenza di rinvio a giudizio, chiedendo la restituzione degli atti al giudice istruttore.

Secondo punto (Cinque imputati operai (Bononi, Broilo, Chizzola, Fues e Masè) non hanno ricevuto regolarmente il mandato di comparizione. Anch'essi però, secondo il PM, vanno « stralciati » dall'attuale procedimento. Replica subito e con veemenza alcuni difensori del collegio costituito dalla FLM (gli avvocati Todesco, Carastri, Monari, Pelagotti): ma si vuol forse fare un processo mutilato? Il fascista Taverna deve esserci, perché fu il primo a aggredire. Bisogna semplicemente dichiarare la nullità di questa ultima. Allo stesso modo, sostengono i difensori, non si possono isolare da tutto il resto le posizioni dei cinque imputati operai: quelli sui quali — guarda caso — gravano le accuse maggiori. I cinque costituiscono l'anello di congiunzione fra le « parti » del fascista Mitolo e De Piccolo che dopo l'aggressione furono condotti in città da un corteo operaio) e tutti gli altri imputati. Su questi cinque, senza possibilità di scelta, verrebbe a riversarsi tutto il materiale accusatorio. E poi, che processo sarebbe questo? Il principale o uno dei tanti? Quale giudice, veramente, giudicherebbe i « fatti della Iret-Ignis »?

## Con una oscura operazione

# Sindona «prestò» denaro anche ai colonnelli?

Quattro milioni di dollari a una impresa greca

## Dalla nostra redazione

MILANO. 11. Michele Sindona, il banchiere latitante strettamente collegato all'ex segretario Fanfani e finanziere della DC, ebbe, nei momenti « caldi » della strategia eversiva, rapporti stretti con i colonnelli greci e il loro regime fascista e finanziò, con una cifra vistosa, una grossa impresa di « attacco » del caso Taverna, dice il PM, per vedere che cosa farne.

portanti opere pubbliche per l'intervento diretto degli stessi colonnelli: in pratica si trattava di una società del regime usata, a livello imprenditoriale, come strumento politico del regime stesso. Finanziare tale società significò insomma finanziare gli stessi colonnelli greci. Del resto, che qualche cosa di sporco vi fosse in questa operazione, lo dimostra tutto il complesso marchingegno messo in atto da Sindona per nascondere il finanziamento e il suo rapporto con la società dei colonnelli. Infatti, i quattro milioni di dollari, quasi tre miliardi di lire, non vennero fatti comparire nei bilanci della Banca di Sindona come un prestito Anzi Sindona operò in modo da far credere che fossero di proprietà della sua banca. Il denaro figura infatti come depositato presso la Finbank di Zurigo, un istituto finanziario controllato da Sindona.

## Interpellanza del PCI sulla disoccupazione giovanile

Una interpellanza sulla drammatica situazione occupazionale dei giovani è stata rivolta al ministro Toros dai senatori del PCI, membri della commissione lavoro di Palazzo Madama. In essa sono aver ricordato che l'incidenza della disoccupazione giovanile sul totale è salita al 65%, si chiede al ministro quali iniziative e quali misure si stiano apprestando per: a) allargare la base produttiva del Paese, sia operando in direzione del suo rinnovamento e sia nella modifica di quel meccanismo che ha generato l'attuale modello di sviluppo; b) intervenire per la creazione di nuovi e qualificati livelli di occupazione, modificando il processo e la qualità della formazione della forza lavoro e mobilitando le risorse finanziarie ed umane per il conseguimento di risultati tesi a favorire l'inserimento dei giovani nel processo produttivo; c) predisporre il corrispondente delle forze sindacali e politiche, un piano di preavvicinamento i cui obiettivi siano volti al pieno impiego delle forze non occupate o parzialmente occupate; finanziati dalle nuove scelte di conversione e di ampliamento della base produttiva.

## Arrestati due industriali petroliferi: evasioni fiscali per tre miliardi

LIVORNO. 11. Viva impressione ha suscitato in città la notizia dell'arresto di due noti industriali e livornesi sotto la imputazione di evasione fiscale di varie imposte tra cui l'IVA, per circa due miliardi e 600 milioni.

## Replicò all'ingiuria di un capitano: sergente condannato

Sedici mesi al sottufficiale di ventidue anni che era imbarcato sui lanciamissili « Audace »

## Bilancia valutaria attiva in ottobre per 38 miliardi

La bilancia valutaria italiana ha fatto registrare in ottobre un attivo di 38,5 miliardi di lire.

## Grave sentenza del tribunale militare

Un sergente di marina imbarcato sui lanciamissili « Audace » è stato condannato dal Tribunale militare ad un anno, quattro mesi e 12 giorni per aver detto al proprio superiore, un capitano di corvetta: « Maleducato è lei ».

## La vita degli animali

Un'opera dallo stile semplice e limpido, ricca di notizie inedite e stupefacenti; un panorama completo e rigoroso di tutte le manifestazioni biologiche che riguardano l'insieme delle specie animali.

## Fra cinque giorni scade il drammatico ultimatum dei banditi

# Affannosa ricerca dei 2 miliardi per pagare il riscatto Schiaffino

I malviventi hanno minacciato di tagliare le dita al giovane sequestrato - Forse già stabilito un contatto con i rapitori - Sarebbe stato rifiutato un primo acconto di 300 milioni

## Dalla nostra redazione

GENOVA. 11. Mancano cinque giorni alla scadenza dell'ultimatum che i rapitori di Giovanni Schiaffino hanno posto all'industria dello zucchero per pagare il riscatto. Cinque interminabili giorni per il giovane che da ormai venti giorni si trova nelle mani di una banda di malintenzionati che hanno minacciato di tagliargli le dita per rappresaglia ad ogni ritardo o contrattempo: un tempo eccessivamente ristretto, invece, troppo breve, per la famiglia che sembra non riesca a racimolare la esorbitante richiesta di due miliardi. Pare, da indiscrezioni, che gli Schiaffino non siano stati in grado di mettere insieme più di trecento milioni di lire già pronti e a disposizione dei banditi in una borsa. Nessuno sarebbe disposto a concedere all'industriale un così ampio credito senza una valida garanzia che mancherebbe, perché la grande villa dove abitano gli Schiaffino sarebbe coperta da ipoteca o l'immenso parco che la circonda sarebbe ugualmente vincolato e perciò intoccabile; inoltre l'industriale zuccheriere non disporrebbe di grosse somme di liquidi ma sola-

mente di azioni, che non può gettare sul mercato per non provocare un inevitabile crollo in borsa e, di conseguenza, un irrimediabile deprezzamento. La scorsa notte, dopo la drammatica, disperata lettera-supplica scritta da Giovanni Schiaffino ai genitori, sarebbero avvenuti alcuni contatti tra i banditi e l'avvocato Grego, rappresentante della famiglia Schiaffino e patrono della fidanzata del giovane rapito. Ovviamente l'operazione è stata mantenuta nel più severo riserbo al punto che neppure gli inquirenti non sono stati informati, però il legale degli Schiaffino avrebbe avuto un « appunto » con i rapitori e, forse, avrebbe anche loro consegnato la somma a disposizione, fra i trecento milioni di lire e il mezzo miliardo, quale acconto o impegno della disponibilità della famiglia, purché venga salvata l'incolumità di Giovanni Schiaffino e si prolunghino i tempi dell'ultimatum, per concedere all'industriale di bussare a più porte e mettere così insieme il denaro del riscatto. « Siamo in una fase della trattativa molto delicata », ha dichiarato l'avvocato Grego rispondendo alle domande dei giornalisti e qualsiasi notizia vera o falsa che sia o semplice illazione potrebbe diventare dannosa. Non posso dire assolutamente nulla.

Da parte loro gli inquirenti sono virtualmente « tagliati fuori » da qualsiasi contatto tra gli Schiaffino e i rapitori e non sarebbero così riusciti ad individuare né intercettare il luogo dell'incontro che l'avvocato Grego avrebbe avuto con un « parlamentare » dei banditi.

Il legale è uscito di casa nel corso della notte rezzando una capace borsa: aveva il denaro del riscatto o soltanto, come si suppone, l'acconto? Lo ha consegnato ai banditi o essi lo hanno respinto per rendere più drammatica e perentoria la loro minaccia verso Giovanni Schiaffino?

Stefano Porcù

## Si è aperto ieri

# A Firenze il congresso delle Comunità montane

FIRENZE. 11. Con la relazione del presidente, senatore Segnana, si è aperto oggi al palazzo dei congressi di Firenze l'VIII congresso nazionale dell'Unione Comuni ed Enti Montani (UNCEM). Dopo aver ricordato l'approvazione della legge per lo sviluppo della montagna e l'attuazione della legislazione regionale che ha consentito la costituzione di 329 Comunità montane interessanti oltre 4000 Comuni, il relatore ha sollecitato dal governo la piena applicazione della legge 1102, che prevede la destinazione da parte del CISE di finanziamenti pubblici a favore dei territori montani.

La programmazione democratica si è quindi affermato nella relazione « deve essere il centro di una strategia operativa delle Comunità montane tesa a promuovere la piena utilizzazione delle risorse e conseguentemente dello sviluppo economico e sociale dei territori montani. La potenzialità economica e sociale della montagna — su cui si scaricano particolarmente le conseguenze della crisi del paese — è infatti una componente essenziale per l'avvio e l'attuazione di un diverso sviluppo del paese, ed in questa direzione dovrà essere indirizzata la volontà politica del governo e del Parlamento.

Il relatore ha infine rivendicato una serie di atti legislativi ed amministrativi per la difesa delle ricchezze naturali della montagna, affermando che le Regioni e gli Enti locali possono rappresentare lo strumento democratico e partecipativo capace di perseguire nuovi traguardi per lo sviluppo della montagna.

I lavori del congresso sono stati aperti da un saluto del sindaco compagno Gabbugliani che ha portato ai congressisti il saluto della città. E' presente alla assise una delegazione del PCI composta dai compagni Conte e Colonna.

# GRATIS L'ALBERO DI NATALE

Il più bel divertimento è vedere con i propri cari le foto di Natale proprio il giorno di Natale. Magari quelle accanto all'albero regalato dalla Polaroid al momento dell'acquisto dell'ap-

parecchio Colorpack per foto a colori in un minuto. Basta recarsi in questi giorni al proprio fotografo di fiducia o presso uno dei negozi convenzionati con la Polaroid per ricevere questo simpatico dono.

Il che significa poter tacere dal negozio con due reami al prezzo di uno. Ma, come sempre succede, tutte le belle cose hanno un termine: questa magnifica offerta vale fino al 24 dicembre. Buon Natale.

Il giudice istruttore, infatti ha steso la sentenza di rinvio a giudizio per ben 29 imputati (prosciogliendone altri, tanto da ridurre da 88 a 59 il numero complessivo degli operai processati) senza consentire al pubblico ministero di stendere la prescrizione istruttoria.

Pure che mentre il pubblico ministero voleva continuare l'istruttoria allargando al massimo le imputazioni, il giudice istruttore premesse invece di concludere in qualche modo il lavoro per poter fare il processo. Ne risultò una situazione di totale illegittimità, rilevabile eventualmente anche d'ufficio in sede di Appello o di Cassazione. Insomma, ha sostenuto il PM nel corso dell'udienza, il processo non si può fare. Dal canto suo la difesa, attraverso l'avvocato Masvel, ha anticipato le sue eccezioni di nullità assoluta dell'istruttoria sollevando numerosi casi di imputati inquisiti senza inviare loro in anticipo il necessario avviso di procedimento.

Mario Passi

### STRENNE UTET

ENCICLOPEDIA DELLA CASA  
Mille idee nuove e originali per risolvere i problemi di ogni giorno. Una grande iniziativa editoriale per la famiglia moderna uno strumento indispensabile nella vita quotidiana della donna.  
L'opera è corredata di un utilissimo volumetto di ricettario italiano e internazionale.  
Quattro volumi di pagine 1980 con 3629 illustrazioni.

### ENCICLOPEDIA DEGLI ALIMENTI

di Urico di AICHELBURG  
Un'opera nuova originale utilissima che consente di trovare il giusto punto d'incontro fra gastronomia e dietetica.  
Pagine 276 con 24 tavole e

### LA SACRA BIBBIA

a cura di Enrico GALBIATI, Angelo PENNA e Piero ROSSANO  
Un'insuperabile versione del massimo monumento religioso, storico e letterario di tutti i tempi con un corredo iconografico così sontuoso da costituire un vero e proprio atlante di archeologia biblica.  
Tre volumi di pagine 2092 con 100 tavole e 6 cartine.

### LETTERATURA UNIVERSALE

Antologia di testi di Giacomo PRAMPOLINI  
L'intera storia della civiltà letteraria sintetizzata in tre volumi, è offerta al lettore grazie ad una scelta ampia e ragionata delle più significative voci nel corso dei secoli.  
Tre volumi di pagine 3208 con 80 tavole.

### DIZIONARIO CRITICO DELLA LETTERATURA ITALIANA

diretto da Vittore BRANCA  
Tre volumi di pagine 2312 con 54 tavole

### DIZIONARIO CRITICO DELLA LETTERATURA FRANCESE

diretto da Franco SIMONE  
Due volumi di pagine 1322 con 37 tavole  
La serie dei Dizionari critici si discosta nettamente dai comuni dizionari letterari in quanto offre al lettore il bilancio della critica, dell'interpretazione delle chiavi di lettura delle letterature considerate sia attraverso i singoli autori sia attraverso voci generali dedicate a movimenti, correnti del gusto, ecc.

### STORIA DELLE IDEE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

diretta da Luigi FIRPO  
Un'opera di vasto respiro, rigorosamente condotta, assolutamente originale; non una storia del pensiero o delle « dottrine », bensì una storia delle « idee » come protagoniste di quasi tre millenni di vicende umane.  
Volumi pubblicati: L'età moderna; Illuminismo; Rivoluzioni; Restaurazione; L'età della rivoluzione industriale; Il secolo ventesimo.

### RAZZE E POPOLI DELLA TERRA

di Renato BIASUTTI  
Un vastissimo e approfondito resoconto dello stato attuale degli studi etnologici nel mondo con particolare riguardo alle tradizioni popolari e alle caratteristiche più diffuse di ogni popolo e di ogni civiltà.  
Quattro volumi di pagine 3248 con 2322 illustrazioni e 40 tavole.

### LA VITA DEGLI ANIMALI

di Pasquale PASQUINI, Alessandro GHIGI e Federico RAFFAELE  
Un'opera dallo stile semplice e limpido, ricca di notizie inedite e stupefacenti; un panorama completo e rigoroso di tutte le manifestazioni biologiche che riguardano l'insieme delle specie animali.  
Quattro volumi di pagine 4324 con 5389 illustrazioni e 103 tavole.

### ENCICLOPEDIA POMBA

In soli cinque volumi, riccamente illustrati, un panorama completo e aggiornatissimo di tutti i settori della scibile umana, uno strumento di sicuro successo nell'ambito di qualsiasi attività.  
Sono disponibili i primi otto volumi.

### IL TESORO

Enciclopedia per ragazzi  
Dieci volumi di straordinaria bellezza e di sorprendente utilità. Un regalo favoloso per i vostri figli, li aiuterà negli studi, li diventerà nelle ore libere.  
Sono disponibili i primi otto volumi.

### FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 688.866  
Desidero avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opera  
Nome e Cognome .....  
Indirizzo .....  
Città .....

Intenso e approfondito dibattito al congresso dell'Alleanza

# NEL PIANO A MEDIO TERMINE l'agricoltura ancora misconosciuta

L'intervento di Forni a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL - Il compagno Guido Fanti afferma che la regione Emilia-Romagna è disposta a sacrificarsi per il Mezzogiorno - Un messaggio del Presidente Leone - Il saluto di Zaccagnini

Dal nostro inviato

**BOLIGNA, 11.** Un primo importante e autorevole commento alle misure economiche a medio termine illustrate ieri al Senato dal ministro dell'Economia, Colombo, è venuto stamane dal compagno Arvedo Forni, che a nome della Federazione CGIL, CISL, UIL (ed è la prima volta che ciò avviene) ha intervenuto nel dibattito al quinto congresso nazionale dell'Alleanza dei contadini. Dal resoconto di stampa e dai televisivi apparsi in questi giorni, come il governo abbia avanzato delle proposte che non tengono in alcun conto le indicazioni e le impostazioni rivendicate dai sindacati, e non solo da essi. Viceversa pare che trovi larga eco le tesi confindustriali secondo le quali al governo spetta fornire un quadro alle imprese spettando invece la decisione di come spendere. L'agricoltura, malgrado le affermazioni programmatiche dell'on. Moro, ancora una volta è misconosciuta. E ciò è un errore.

Sulla base delle proposte del governo, il movimento di lotta e il paese intero si sono mossi. Il compagno Forni — di essere trascinato in un equivoco pericoloso, quello cioè di ritenere che la crisi si debba affrontare caso per caso nelle sue conseguenze e non invece con misure di insieme che investano le cause.

La Federazione sindacale unitaria prima con la giornata di lotta del 24 novembre scorso, domani con la grande manifestazione di Napoli ha ripreso con decisione e convinzione l'intervento a sostegno dello sviluppo agricolo.

Forni dopo aver illustrato in maniera del tutto obbi-

va le differenti posizioni di CGIL, CISL, UIL di fronte alla questione dei coltivatori diretti, ha confermato come all'interno della Federazione unitaria emergano posizioni nuove e positive sull'obiettivo dell'unità e autonomia contadina, sulla ricerca dell'unità di azione tra tutte le associazioni dei coltivatori, sul rapporto di convergenza fra associazioni contadine e Federazione sindacale unitaria.

Non è infatti casuale che si sia realizzato lo «storico» incontro al CNEL così come non è certamente casuale che per la prima volta un rappresentante della Federazione CGIL, CISL, UIL abbia ufficialmente presentato e parlato al congresso dell'Alleanza. Sempre a proposito della riunione al CNEL, Forni ha osservato che per la prima volta alle imprese sono stati ritrovati insieme organizzazioni (federazioni CGIL, CISL, UIL, Coldiretti, Alleanza e UCI) «da lungo tempo lontane e per lunghi periodi contrapposte». È pure questo un indice di maturità sindacale accresciuta da parte di tutti. Un lungo applauso è un grido abbracciato dal presidente dell'Alleanza, Attilio Esposito, hanno concluso l'intervento alla tribuna di Arvedo Forni.

Altro discorso di rilievo è stato quello pronunciato dal compagno Guido Fanti, presidente della giunta regionale Emilia-Romagna. I problemi sul tappeto oggi vanno affrontati e risolti nella consapevolezza che soltanto dando corpo alla costruzione dello Stato della Carta costituzionale, sarà possibile assicurare al paese il contributo indispensabile ad uscire da una crisi che è, insieme, economica, politica e istituzionale e che in quanto tale

esige soluzioni conseguenti e organiche, non misure parziali né risposte dilatorie.

Proprio per questo il compagno Fanti, dalla tribuna del quinto congresso dell'Alleanza dei contadini, ha elevato la più ferma protesta contro l'inammissibile ritardo nel fissare l'incontro delle regioni con il presidente del consiglio on. Moro, «che sappiamo certamente attento a problemi istituzionali e politici della nuova realtà regionale, ma che proprio per questo invitiamo a uscire da un esoso silenzio superando, ove ve ne sia bisogno, remore e resistenze che all'interno dello stesso governo si manifestano».

Il compagno Fanti si è poi dichiarato «completamente d'accordo con l'esigenza di una seconda riforma agraria enunciata da Esposito nella relazione e ha definito la proposta del detto generale per una certa misura associata valida, proprio perché essa si fonda su un processo che realizza l'unità contadina e che espande l'influenza dell'agricoltura associata. Il presidente della giunta emiliana, dopo aver illustrato la politica regionale in materia agraria, ha dato una risposta di massima disponibilità a quelle posizioni e ha espresso il proprio parere.

L'orientamento di gran parte dei giuristi interpellati è che il nuovo Regolamento militare debba avere una approvazione legislativa. Il governo, dopo aver prospettato il ricorso al decreto presidenziale, ha mostrato poi una maggiore disponibilità per altre soluzioni.

«Non abbiamo mai pensato a "leghe" o a "super-Regioni" (come si è letto in questi giorni su certa stampa) e, per consapevolezza che soltanto dando corpo alla costruzione dello Stato della Carta costituzionale, sarà possibile assicurare al paese il contributo indispensabile ad uscire da una crisi che è, insieme, economica, politica e istituzionale e che in quanto tale

Il dibattito, che da ieri pomeriggio si svolge in seduta plenaria, ha registrato molti interessanti interventi. Segnamo, non potendo fare di più per ovvie ragioni di spazio, quelli del sen. Pasquale Poerio (Calabria), Ceccarelli (Pisa), Martelli Milani, Marco Giardino, Mezzadro delle Marche, Bartolini (Umbria), Angela Miglionico (Potenza), Fos (Lombardia), Pasquato, coltivatore diretto di Sasuolo, Livolti del CIPA, Pirozzi, coltivatore diretto di Giugliana (Napoli), Angela Carlini (Firenze), Settini (Tomba), Occhionero, coltivatore diretto del Molise, Panicacci (Firenze).

Altro saluto di rilievo, che è stato poi un vero e proprio intervento, è venuto dal compagno Luciano Bernardini che ha parlato a nome della Lega nazionale delle cooperative e a nome anche dell'Associazione delle cooperative agricole. Egli ha appoggiato incondizionatamente la costituzione per l'unità, e ha augurato che il 1976 sia l'anno della fondazione di una nuova organizzazione contadina, frutto della fusione tra Alleanza, Federmezzadri e UCI. E ha annunciato che dal successo di questo processo unitario il movimento contadino trae ragione per accentuare la propria iniziativa nella campagna. Una delegazione di operai della White-Arbor di Pianenza, in lotta per la difesa del posto di lavoro, ha portato un significativo saluto che è stato sottolineato da una calorosa manifestazione di solidarietà.

Tra i messaggi giunti al congresso, quello del Presidente della Repubblica Giovanni Leone, che ha sottolineato l'esigenza che «i problemi dell'agricoltura siano affrontati con un'azione unitaria e globale, nell'ambito di un'organizzazione politica economica, in quanto lo sviluppo agricolo rappresenta una scelta essenziale in questo delicato momento di trasformazione strutturale».

Anche il segretario della DC Benigno Zaccagnini, ha inviato un cordiale saluto. E concludiamo con alcune parole della seconda iniziativa a latere del congresso, tenutasi con grande successo ieri sera.

In una sala del Palazzo della cultura, un gruppo di delegati contadini si è incontrato con dirigenti sindacali operai e membri di consigli di fabbrica. La riunione, introdotta dal compagno Lasagni, presieduta da Marcesano e conclusa da Angelo Madroni, ha registrato i contributi di operai della Alco di Bari, dell'ANIC di Ravenna, della Bientani di Modena, della Selpa di Bologna e della Sogepa di Salerno, vale a dire alimentaristi, metalmeccanici, chimici.

Hanno parlato anche Polidori, direttore dell'Unione produttori ortofruttaici. Ricco della Federazione regionale CGIL, CISL e UIL dell'Emilia Romagna, Mastidoro della FLIA nazionale, Adele Pesce, della FLM regionale. Ha seguito i lavori Giacinto Millette della segreteria nazionale della Federbraccianti CGIL.

I lavori del congresso si concluderanno domani sera.

Romano Bonifacci

## Iniziativa alla Camera sul Regolamento di disciplina

Il governo dovrà, entro breve tempo, far conoscere il proprio punto di vista sul tipo di strumento da adottare per l'approvazione del nuovo Regolamento di disciplina militare. Sarà quindi la Commissione Difesa della Camera — come ha dichiarato il suo presidente Guadalupe dopo aver acquisito il parere di illustri giuristi, fra i quali i prof. Barile, Sandulli, D'Albergo, D'Onofrio, Vassalli e Marinaro — ad esprimere il proprio parere.

L'orientamento di gran parte dei giuristi interpellati è che il nuovo Regolamento militare debba avere una approvazione legislativa. Il governo, dopo aver prospettato il ricorso al decreto presidenziale, ha mostrato poi una maggiore disponibilità per altre soluzioni.

Per le proposte della commissione esecutiva della Comunità

# I prodotti agricoli CEE rincarerebbero del 7,5%

Gli aumenti dovrebbero andare in vigore nel '76-'77 - Favorite ancora una volta le agricolture nordiche a scapito di quelle dell'Europa meridionale

Dal nostro corrispondente

**BRUXELLES, 11.** La commissione esecutiva della CEE propone che, nella annata '76-'77 i prezzi dei prodotti agricoli comuni garantiti dalla comunità ai produttori aumentino in media del 7,5 per cento. Questo aumento provocherebbe un rincaro medio dello 0,65 per cento dei prezzi al consumo dei generi alimentari, ma a tale percentuale ammessa ufficialmente dal commissario alla agricoltura Lardinois, si devono aggiungere gli effetti indiretti su tutti gli altri generi alimentari e non alimentari, che l'aumento dei prezzi minimi garantiti dalla CEE mette inevitabilmente in moto.

Con l'annuncio ufficiale dato stamane dalla commissione è iniziata a Bruxelles la lunga trattativa sui prezzi agricoli che ogni anno si trascina per mesi secondo un cerimoniale codificato che culmina in faticose maratone notturne nelle quali si conclude il mercanteggiamento fra i governi. Ma al di là della coreografia la sostanza è quella di un meccanismo che affida l'unificazione delle agricolture europee all'intervento di mercato basato appunto sulla fissazione dei prezzi dei principali prodotti, calcolati in base al livello medio di produttività delle aziende capitalistiche dell'Europa del centro nord. Quanto poco questo meccanismo per altre soluzioni.

agricoltura europea lo dimostrano gli squilibri accentuati che esso ha provocato, allargando le distanze fra le agricolture del nord e quelle del sud. Fra la grande e la piccola azienda, fra il livello di profitto delle grandi aziende capitalistiche e il reddito dei contadini.

Anche sul terreno della razionalizzazione delle produzioni, posto fra i primi obiettivi dell'Europa verde, il sistema dei prezzi CEE ha fatto completamente fallimento. Lo dimostra lo scandalo delle enormi eccedenze di latte (un milione di tonnellate di polvere bianca stipa i magazzini del centro Europa e per smaltirla si propone ora di ridarla come mangime ai bovini); l'accumularsi delle eccedenze di carne, altra fonte di scandali a catena, non ultimo quello del parallelo aumento dei prezzi al consumo, mentre le casse della CEE, sovvenzionate dai contribuenti, assicurano la conservazione delle eccedenze nei frigoriferi; infine, lo ha clamorosamente dimostrato la «guerra del vino» fra Italia e Francia, dovuta all'accumularsi temporaneo di modeste eccedenze nei due paesi.

Anche quest'anno comunque come sempre nel passato, nel grande mercanteggiamento sui prezzi agricoli CEE si delineano già alcune precise tendenze. I prodotti per i quali si propongono aumenti più forti sono, ancora una volta, quelli delle agricolture del nord: ad esempio il grano

tenero (più 9,5 per cento), gli altri cereali come orzo, segale, mais (tra il 7,5 e il 9,5 per cento di aumento), i semolei, fra cui la venetosissima colza (più 8 per cento) la carne bovina (più 8 per cento).

Per contro, aumenti ben più modesti sono previsti, per i prodotti della agricoltura meridionale: il 6 per cento per il grano duro, il 3 per cento per l'olio d'oliva, il 6,5 per cento per il vino (ma in Italia e in Francia, l'aumento dovrebbe essere rispettivamente solo del 5,5 e del 5 per cento). Per l'Italia a causa della svalutazione della lira verde, l'aumento medio dei prezzi garantiti dalla CEE sarebbe solo del 5,9 per cento. Ma i nostri produttori non saranno svantaggiati rispetto a quelli dei paesi del centro nord soltanto da questa minore rivalutazione dei loro prezzi, ma soprattutto dalla tradizionale discriminazione su cui si basano tutti i meccanismi del MEC agricolo: quella cioè che accorda una protezione solidissima ai prodotti «forti» come cereali, carne e latte, e lascia praticamente scoperti quelli della agricoltura meridionale come la frutta e le verdure.

Per questi prodotti infatti la CEE non garantisce i prezzi minimi, ma si limita ad indicare dei prezzi base non garantiti.

V. ve.

# RENAULT 6. E' più competitiva anche nel prezzo.



Renault 6 modello 1976 è pronta, fresca di fabbrica. Più solida per durare di più, Renault 6 ha il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. In due modelli (850 e 1100 cc) da oggi anche senza cambiali. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).



Nonostante il crollo delle fibre sintetiche

## Esportazioni tessili in attivo di 2.189 miliardi in 10 mesi

Strumentali e pericolose le ipotesi di ridimensionamento - Le indicazioni alla conferenza del PCI

Nel primi dieci mesi di quest'anno le esportazioni di prodotti tessili hanno raggiunto 2.892 miliardi di lire mentre le importazioni sono state ridotte a 703 miliardi. La differenza attiva, per un bilancio con l'estero, è di 2.189 miliardi di lire. Si tratta del più importante attivo settoriale della bilancia italiana; l'industria dei mezzi di trasporto (che include anche le automobili) ha fornito un attivo di 1.137 miliardi di lire, di gran lunga inferiore a quello del settore tessile-abbigliamento. Lasciando perdere i confronti settoriali, anche se avrebbe un valore rispetto alle posizioni politiche sulla questione dell'occupazione, ci limitiamo qui a rilevare la grande contraddizione in cui cade chi prospetta un drastico ridimensionamento dell'industria tessile e, al tempo stesso, sostiene che il paese dovrebbe trovare il suo mercato estero uno dei volumi principali di sviluppo economico.

La crisi tessile è sempre stata strumentalizzata dal partito. Ogni tentativo è arrivato al parossismo con i dirigenti della Montedison che convocano l'assemblea della loro consociata Montedibre — cui fa capo il tentativo di portare un piano di rilancio che si diceva già pronto e poi, alla vigilia, viene buttato tutto all'aria. Motivo: ricatto ai lavoratori, richiesta di ingenti finanziamenti al governo da dare ad occhi chiusi. Secondo L'Espresso Celesia chiede 250 miliardi sulla vecchia legge 404, ma finanzia mettere a contribuzione le casse dell'ENI per un piano fibre-tessili il cui presupposto sono poco noti, e per quel che si sa, allarmanti. Allora fa tutto il possibile anzitutto, il terrorismo economico andando in giro a dire che il settore dovrebbe «perdere» 300 mila posti di lavoro.

L'indice della produzione delle industrie tessili è stato in settembre 118,4 contro 118,7 del settembre 1974; il che non vuol dire che non vi sia crisi, se non altro per la rapida sostituzione di manodopera con macchine, che esalta la capacità produttiva in una fase di caduta dei consumi (riservati ogni anno per la primavera tuttora più bassi del 30%). Ma bisogna guardare anche dentro le cifre globali, al «comparto» da cui risulta che ad un tenore del settore basato sulle fibre naturali, come il laniero, o addirittura l'incremento della maglieria e calzetteria fa riscontro una situazione di maggiore difficoltà per le fibre sintetiche. Nel campo del sintetico non reziono nemmeno le esportazioni, elemento trasente dell'intero settore. Nel periodo gennaio-ottobre per il quale disponiamo di cifre in quantità vediamo cadere sia la esportazione di cifre (da 982 mila a 890 mila quintali) che di tessuti in fibre (da 400

mila a 385 mila quintali) mentre sono costantemente in aumento le esportazioni di tessuti in cotone puri o misti (da 97 a 115 mila quintali) e di lana (da 273 mila a 318 mila quintali).

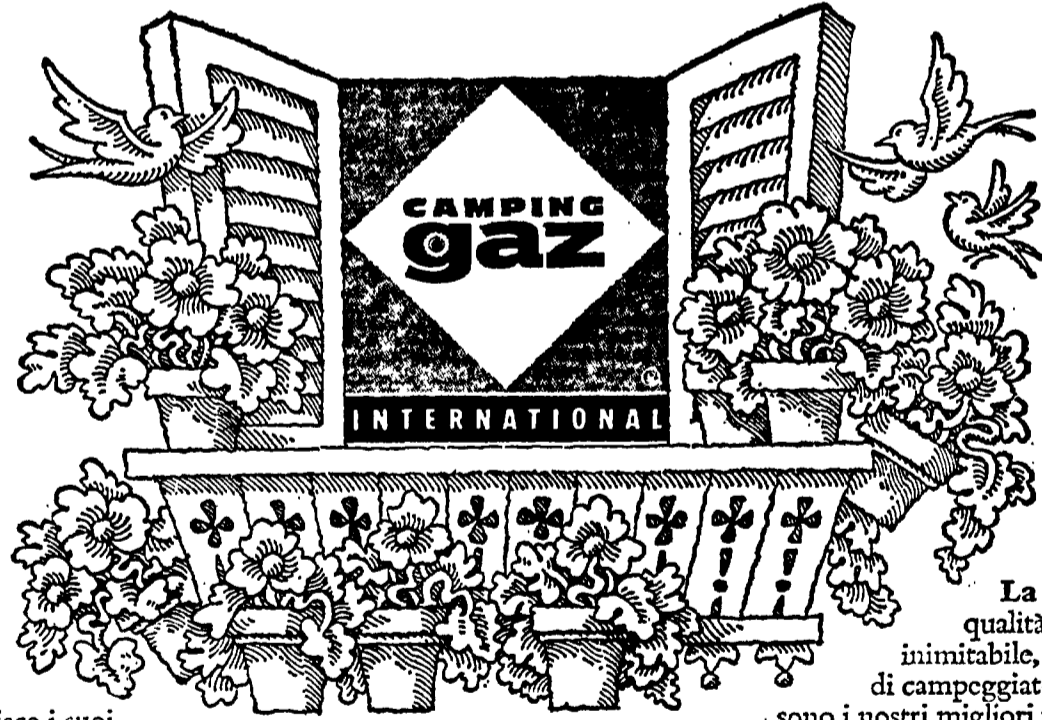
Non è questa la sede per l'analisi tecnica del mercato ma è evidente il tentativo di coprire, facendo di ogni erba un fascio, il fatto politico che siamo in presenza di risultati di un bilancio ispirato ai concetti della concorrenza monopolistica internazionale nel settore chimico-tessile. Non è un caso se i piani Montedison per le fibre falliscono poiché si collocano, al di là dalla congiuntura, in un quadro di ambizioni megalomani a «giocare la multinazionale» tentando di far saltare il mercato nazionale, gli sprechi e la ristrettezza del mercato interno, anziché intervenire per mutarli. C'è da meravigliarsi, poi, se certi dirigenti d'azienda non si sono accorti che la gente stava acquistando pantaloni da poco prezzo mentre loro programmano ancora doppiopetto? E che essi scoprono oggi — ma è una verifica mancando qualsiasi conferma nei documenti di una GEPI o di una Montedison — la diversificazione del prodotto e la riorganizzazione unitaria del mercato? Quanto a passare ad un mutamento vero e proprio di politica il passo è lungo a giudicare da talune reazioni alla recente conferenza nazionale del PCI, poiché si continua a respingere la proposta centrale dell'avvio di un programma e della conseguente unificazione degli strumenti di finanza pubblica. La gravità della crisi non è soltanto economica ma etica, in larga misura, nella volontà dei gruppi che hanno interessi determinanti nel tessile.

R. S.

## Una smentita del prof. Pescatore

Il presidente della Cassa per il Mezzogiorno, prof. Gabriele Pescatore ci telefona: «Riferimento articolo apparso su l'Unità pagina quattro colonne tre data odierna prego pubblicare al senso articolo otto legge stampa assoluta non corrispondenza ai veri affermazioni attribuitami circa onorevole Donat Cattin. Riservomi ogni azione». Fin qui la smentita. Per parte nostra precisiamo quanto segue. Il prof. Pescatore, con iniziativa del tutto inconsueta, aveva invitato i giornalisti a considerare «contenziosi» alcune dichiarazioni fatte nel corso della conferenza stampa di cui è stata mandazione che il nostro redattore, dato il carattere pubblico dell'incontro e la natura politica dell'informazione, non ha ritenuto di raccogliere.

# Da oggi Camping Gaz ha qualcosa di nuovo da dirvi. Anzi da darvi.



Ha da dirvi che dal 1° ottobre anche in Italia Camping Gaz International distribuisce i suoi prodotti direttamente attraverso una rete capillare di punti vendita.

Ed è per questo che oggi Camping Gaz International può offrirvi più e meglio di ieri il proprio servizio, in assoluto il migliore del mondo.

La possibilità di poter cambiare la tua bombola di gas vuota con una piena, pagando solo il gas, in 120 paesi del mondo.

La comodità di poter acquistare ovunque i prodotti Camping Gaz: in vendita, in Italia, in oltre 10.000 negozi e nei Consorzi Agrari.

La sicurezza delle sue cartucce di gas garantite.

La certezza di una qualità costruttiva inimitabile, milioni di campeggiatori fra i più esigenti sono i nostri migliori testimoni.

La possibilità di scegliere fra una gamma di prodotti, la più vasta del settore: fornelli, lampade, stufe, frigoriferi (a gas ed elettricità). E in più: saldatori, attrezzi per sciolarne, apparecchi da laboratorio e professionali.

La soddisfazione di aver sempre oggetti originali, creati da un apposito ufficio studi e ricerche, primi in funzionalità e primi in design.

La garanzia di acquistare prodotti al miglior rapporto prezzo/qualità.

La sorpresa di avere ogni anno prodotti assolutamente nuovi per gli utilizzi più diversi e di praticità impensabile.

## Camping Gaz ti segue ovunque.

CAMPING GAZ INTERNATIONAL ITALIA s.p.a. Sede Commerciale Torre 4 - S. FELICE SEGRATE (MI) tel. 02/7530864  
 UFFICI REGIONALI: MILANO - Torre 3 - S. FELICE SEGRATE (MI) tel. 02/7530849 - 7530943  
 PADOVA - Via S. Mattia, 16 tel. 049/665520  
 ROMA - Via Portuense, 95/C tel. 06/582651  
 NAPOLI - Via Cintia - Parco S. Paolo, 34 tel. 081/7283946



Interrogazione del PCI sul Massimo di Palermo

Il problema della discussa gestione del Teatro Massimo di Palermo è giunto in Parlamento per iniziativa dei deputati comunisti Triva e La Torre...

Sarti, infatti, è invitato a dire se gli risultati che rispondono a verità le notizie secondo le quali il commissario al Teatro, dottor Cardia...

Concludendo, Triva e La Torre chiedono la rimozione dall'incarico del dottor Cardia...

La protesta di Brass contro la censura

Tinto Brass ha rilasciato una dichiarazione in merito alla bocciatura del suo Salon Kitty da parte della commissione di censura...

«Il verdetto si commenta da sé — ha detto il regista — la sua evidente contraddittorietà, infatti, per cui da un lato si finge di ammettere la perversa mostruosità del regime nazista...

LA FOLGORAZIONE: un mortale problema sul lavoro risolto oggi da una grande industria: ave

ave

INTERRUTTORI DIFFERENZIALI AVE: LA MASSIMA SICUREZZA

UNA GAMMA COMPLETA PER: L'INDUSTRIA GLI OSPEDALI LE SCUOLE LE ABITAZIONI

ESIGI OVUNQUE LA SICUREZZA AVE elettricità in sicurezza

SOC. INTERRUTTORI AVE - 25078 VESTONE (BS) - TEL. (0366) 81161-2-3-4

NOVITA' E RIPROPOSTE SULLE SCENE DELLA CAPITALE

I personaggi di Pirandello come «pupi»

«Il berretto a sonagli» presentato con accenti grottesche al Belli dal Collettivo teatrale per la regia di Vittorio Melloni

Nel romanzo Teatro Belli, nuova edizione del Berretto a sonagli di Luigi Pirandello a opera del Collettivo teatrale...

Lucida scappata finale gli restituisce il dominio della situazione. Ma, in generale, la sua è un'interpretazione solida e pura sfumata, non comune. Anna Menichetti è, con autorevolezza, ma talora con modi eccessivi, che richiama di sconforto nel melodramma, la signora Beatrice. Enrico Di Marco Proietti fa del Delegato una caricatura piuttosto pungente...

Aggeo Savioli

Visionario tra i ciechi

«Arlaud a Rodez» di Charles Marowitz: il dramma dell'artista dapprima respinto e poi mercificato dalla borghesia - Momenti riusciti in un quadro insoddisfacente



Seconda esibizione dell'Open Space Theatre di Londra...

Seconda esibizione dell'Open Space Theatre di Londra, Roma, con una novità assoluta: Arlaud a Rodez di Charles Marowitz...

Nella seconda parte, un «tutto Chopin» ha ottenuto un vertice con la Sonata op. 35, quella con la Marcia funebre cui Gavrilov ha dato una insolita accentuazione...

ag. sa.

Apertura della stagione lirica a Napoli

Riemerge dall'oblio una tipica eroina di Donizetti

In «Gemma di Vergy» il mestiere del musicista cede spesso ad un'indiscussa genialità - Il direttore Gatto, il regista Fassini e la protagonista Caballé portano l'opera al successo

Nostro servizio

NAPOLI, 11

Un'altra figura femminile della vastissima galleria di eroine donizettiane è riemersa da un lunghissimo oblio...

Si tratta di Gemma di Vergy, che deve il suo ritorno sulle scene all'impegno appassionato con il quale si procede, ormai da diversi anni, alla riscoperta del melodramma di Donizetti...

L'altra sera al San Carlo le luci della scena si sono riaccese, dopo oltre un secolo, sulla tragica vicenda di Gemma De Vergy, creatura donizettiana per eccellenza...

Mario Velgoli è Clampa: sinte grossa, si direbbe singolarmente adatto per il ruolo, a rappresentare il crollo e l'umiliazione di quel meschino eroe, prima che la

l'opera (1834), precede Lucia di Lammermoor di un anno e ne anticipa molti atteggiamenti che troveranno nella musica, più che uno sbocco drammatico, nella dinamica della vicenda...

Di questi puri pretesti per mettere insieme tutto un mondo di musica, sappiamo che si è nutrito il melodramma ottocentesco, con una disinvoltura che ci lascia, al tempo stesso, perplessi e ammirati...

Il libretto di Emanuele Bidera è un canovaccio piuttosto rozzo, ma non privo di elementi sufficienti a sollecitare il musicista...

L'attore Armando Gatto, direttore e concertatore dell'opera, Monserrat Caballé, nelle vesti della protagonista, ha saputo aderire in maniera ideale alla vocalità u ai pathos donizettiani...

Sandro Rossi

le prime

Andrej Gavrilov alla Filarmonica

Musica

Accorcia un buon colpo del'Accademia Filarmonica del concerto, mercoledì sera, al Teatro Olimpico...

Avendo avuto la fortuna di assistere a quel Concorso e allo suo durissimo eliminazione, ci ricordiamo del serrato «duello» finale tra Gavrilov e un pianista d'origine cinese, Miung Yan Chung...

Gavrilov ha accentuato quelle doti per le quali la spuntò sugli altri concorrenti: egli, cioè, sa unire alla pienezza del suono (ma esuberante) una straordinaria ricchezza timbrica e alla sodezza del ritmo una eccezionale ampiezza di canto...

Nella seconda parte, un «tutto Chopin» ha ottenuto un vertice con la Sonata op. 35, quella con la Marcia funebre cui Gavrilov ha dato una insolita accentuazione...

Gavrilov, applauditissimo, ha concesso tre bis e non a caso, pensiamo, due riprendevano pagine recentemente eseguite anche da Boris Petruselanski...

Cinema

L'adultera

La prima parte del film è costruita a gloria degli appassionati della vela...

L'anziano e ricco lupo di mare è infatti traddito dalla giovane moglie, la quale ha architettato con l'amante marinai di disfarsi del consorte...

Costernazione e sgomento della donna, che viene altrettanto accusata dalla polizia di aver ucciso il proprio amante per paura di un ricatto...

Miglior lasciar perdere il seguito della sconclusionata storia che fa — tanto per restare in argomento — acqua da tutte le parti e, per giunta, usurpa il titolo italiano di un ben più nobile film di Bergman...

La popolare interprete sarà presente con il suo gruppo con il quale ha realizzato questo ultimo disco.

Nella foto, da sinistra, Clive Merrison (Arlaud) e Brian Gaspari (Van Gogh).

ag. sa.

Dodi Moscati al Folkstudio

Oggi e domani Dodi Moscati presenterà al Folkstudio il suo più recente LP, (collana folk della Fonit Cetra) Ti converrà mangiare il pan pentito...



Borsalino BORSALINO MODA

controcanale

L'AMICO DEL POPOLO — Ancora un gustoso episodio, ieri sera, della serie Romanzo popolare italiano...

Raccontando con la consueta abilità del regista, con una volta ancora un dato atto della straordinaria capacità di usare il mezzo televisivo in maniera completamente innovativa rispetto al passato...

«Dona invece il racconto prendeva corpo e diventava semplicemente esaltante nella descrizione delle fantasie di Stanga; il re che cammina squadrato, all'oscuro di un certo momento, esponente di quel socialismo dei professori che aveva le sue punte rosse in personaggi come De Amicis, Lombroso e Arturo Graf...

La ricostruzione della vita del Cenna, divenuto più tardi, Roma, redattore capo della Nuova antologia, sulla quale pubblicò a puntate il suo romanzo Gli ammonitori...

«Dona invece il racconto prendeva corpo e diventava semplicemente esaltante nella descrizione delle fantasie di Stanga; il re che cammina squadrato, all'oscuro di un certo momento, esponente di quel socialismo dei professori...

La ricostruzione della vita del Cenna, divenuto più tardi, Roma, redattore capo della Nuova antologia, sulla quale pubblicò a puntate il suo romanzo Gli ammonitori...

«Dona invece il racconto prendeva corpo e diventava semplicemente esaltante nella descrizione delle fantasie di Stanga; il re che cammina squadrato, all'oscuro di un certo momento, esponente di quel socialismo dei professori...

oggi vedremo

f. i.

PIU' VICINI ALLA REALTA' (2°, ore 19)

Più vicini alla realtà è l'ultimo dei quattro documentari sull'educazione realizzati dal regista Cerk in un'ambito del programma-inchiesta televisivo americano Children to children...

IL MAGGIORE BARBARA (2°, ore 21)

Il regista Maurizio Scaparro ha curato l'adattamento televisivo del Maggiore Barbara, una commedia in tre atti nella quale George Bernard Shaw irrideva allo spirito mazzoniano dei borghesi...

programmi

TV nazionale

Table with TV program listings including times and titles like '10.55 Sport', '12.30 Sapere', '12.55 Ragazzi sul mare', '13.30 Telegiornale', '14.00 Oggi al Parlamento', '17.00 Telegiornale', '17.15 Il brontosauro che viene dal ghiaccio', '17.45 La TV dei ragazzi', '18.45 Sapere', '19.15 Cronache Italiane', '19.45 Oggi al Parlamento', '20.00 Telegiornale', '20.40 Stasera G 7', '21.45 Musica totale', '22.45 Telegiornale'.

TV secondo

Table with TV program listings including times and titles like '17.00 Sport', '17.30 Sport', '18.45 Telegiornale sport', '19.00 Più vicini alla realtà', '20.00 Ore 20', '20.30 Telegiornale', '21.00 Il maggiore Barbara', '21.30 Ore minore e 80'.

Radio 1°

Table with Radio 1° program listings including times and titles like 'GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 21', '23: 6: Mattino musicale: 6,25: Almanacco: 7,10: Il lavoro oggi: 7,20: Seconda mano: 7,45: Seri al Parlamento: 8,30: Le canzoni del mattino: 9: Voi con la radio: 9,30: Ricerca fidanzata: 9,45: La sfortuna di Cresti-netti: due antiche e storiche comiche: 10,15: Vangelò vivo: 10,30: La pazzia folle (15): 9,55: Canzoni per tutti: 10,24: Una poesia al giorno: 10,35: Tutti insieme al radiò: 10,40: Trasmissioni regionali: 12,40: Altogradimento: 13: Mi Parados: 13,45: Concerto: 14,10: Su di giri: 14,20: Trasmissioni regionali: 15: Punto interrogativo: 15,45: Concerto: 16,10: La musica di ieri: 16,20: La musica di oggi: 16,30: La musica del tempo: 16,30: A. Scacchi: 16,35: Concerto: 16,40: Concerto: 16,45: Concerto: 16,50: Concerto: 16,55: Concerto: 17,00: Concerto: 17,05: Concerto: 17,10: Concerto: 17,15: Concerto: 17,20: Concerto: 17,25: Concerto: 17,30: Concerto: 17,35: Concerto: 17,40: Concerto: 17,45: Concerto: 17,50: Concerto: 17,55: Concerto: 18,00: Concerto: 18,05: Concerto: 18,10: Concerto: 18,15: Concerto: 18,20: Concerto: 18,25: Concerto: 18,30: Concerto: 18,35: Concerto: 18,40: Concerto: 18,45: Concerto: 18,50: Concerto: 18,55: Concerto: 19,00: Concerto: 19,05: Concerto: 19,10: Concerto: 19,15: Concerto: 19,20: Concerto: 19,25: Concerto: 19,30: Concerto: 19,35: Concerto: 19,40: Concerto: 19,45: Concerto: 19,50: Concerto: 19,55: Concerto: 20,00: Concerto: 20,05: Concerto: 20,10: Concerto: 20,15: Concerto: 20,20: Concerto: 20,25: Concerto: 20,30: Concerto: 20,35: Concerto: 20,40: Concerto: 20,45: Concerto: 20,50: Concerto: 20,55: Concerto: 21,00: Concerto: 21,05: Concerto: 21,10: Concerto: 21,15: Concerto: 21,20: Concerto: 21,25: Concerto: 21,30: Concerto: 21,35: Concerto: 21,40: Concerto: 21,45: Concerto: 21,50: Concerto: 21,55: Concerto: 22,00: Concerto: 22,05: Concerto: 22,10: Concerto: 22,15: Concerto: 22,20: Concerto: 22,25: Concerto: 22,30: Concerto: 22,35: Concerto: 22,40: Concerto: 22,45: Concerto: 22,50: Concerto: 22,55: Concerto: 23,00: Concerto: 23,05: Concerto: 23,10: Concerto: 23,15: Concerto: 23,20: Concerto: 23,25: Concerto: 23,30: Concerto: 23,35: Concerto: 23,40: Concerto: 23,45: Concerto: 23,50: Concerto: 23,55: Concerto: 24,00: Concerto: 24,05: Concerto: 24,10: Concerto: 24,15: Concerto: 24,20: Concerto: 24,25: Concerto: 24,30: Concerto: 24,35: Concerto: 24,40: Concerto: 24,45: Concerto: 24,50: Concerto: 24,55: Concerto: 25,00: Concerto: 25,05: Concerto: 25,10: Concerto: 25,15: Concerto: 25,20: Concerto: 25,25: Concerto: 25,30: Concerto: 25,35: Concerto: 25,40: Concerto: 25,45: Concerto: 25,50: Concerto: 25,55: Concerto: 26,00: Concerto: 26,05: Concerto: 26,10: Concerto: 26,15: Concerto: 26,20: Concerto: 26,25: Concerto: 26,30: Concerto: 26,35: Concerto: 26,40: Concerto: 26,45: Concerto: 26,50: Concerto: 26,55: Concerto: 27,00: Concerto: 27,05: Concerto: 27,10: Concerto: 27,15: Concerto: 27,20: Concerto: 27,25: Concerto: 27,30: Concerto: 27,35: Concerto: 27,40: Concerto: 27,45: Concerto: 27,50: Concerto: 27,55: Concerto: 28,00: Concerto: 28,05: Concerto: 28,10: Concerto: 28,15: Concerto: 28,20: Concerto: 28,25: Concerto: 28,30: Concerto: 28,35: Concerto: 28,40: Concerto: 28,45: Concerto: 28,50: Concerto: 28,55: Concerto: 29,00: Concerto: 29,05: Concerto: 29,10: Concerto: 29,15: Concerto: 29,20: Concerto: 29,25: Concerto: 29,30: Concerto: 29,35: Concerto: 29,40: Concerto: 29,45: Concerto: 29,50: Concerto: 29,55: Concerto: 30,00: Concerto: 30,05: Concerto: 30,10: Concerto: 30,15: Concerto: 30,20: Concerto: 30,25: Concerto: 30,30: Concerto: 30,35: Concerto: 30,40: Concerto: 30,45: Concerto: 30,50: Concerto: 30,55: Concerto: 31,00: Concerto: 31,05: Concerto: 31,10: Concerto: 31,15: Concerto: 31,20: Concerto: 31,25: Concerto: 31,30: Concerto: 31,35: Concerto: 31,40: Concerto: 31,45: Concerto: 31,50: Concerto: 31,55: Concerto: 32,00: Concerto: 32,05: Concerto: 32,10: Concerto: 32,15: Concerto: 32,20: Concerto: 32,25: Concerto: 32,30: Concerto: 32,35: Concerto: 32,40: Concerto: 32,45: Concerto: 32,50: Concerto: 32,55: Concerto: 33,00: Concerto: 33,05: Concerto: 33,10: Concerto: 33,15: Concerto: 33,20: Concerto: 33,25: Concerto: 33,30: Concerto: 33,35: Concerto: 33,40: Concerto: 33,45: Concerto: 33,50: Concerto: 33,55: Concerto: 34,00: Concerto: 34,05: Concerto: 34,10: Concerto: 34,15: Concerto: 34,20: Concerto: 34,25: Concerto: 34,30: Concerto: 34,35: Concerto: 34,40: Concerto: 34,45: Concerto: 34,50: Concerto: 34,55: Concerto: 35,00: Concerto: 35,05: Concerto: 35,10: Concerto: 35,15: Concerto: 35,20: Concerto: 35,25: Concerto: 35,30: Concerto: 35,35: Concerto: 35,40: Concerto: 35,45: Concerto: 35,50: Concerto: 35,55: Concerto: 36,00: Concerto: 36,05: Concerto: 36,10: Concerto: 36,15: Concerto: 36,20: Concerto: 36,25: Concerto: 36,30: Concerto: 36,35: Concerto: 36,40: Concerto: 36,45: Concerto: 36,50: Concerto: 36,55: Concerto: 37,00: Concerto: 37,05: Concerto: 37,10: Concerto: 37,15: Concerto: 37,20: Concerto: 37,25: Concerto: 37,30: Concerto: 37,35: Concerto: 37,40: Concerto: 37,45: Concerto: 37,50: Concerto: 37,55: Concerto: 38,00: Concerto: 38,05: Concerto: 38,10: Concerto: 38,15: Concerto: 38,20: Concerto: 38,25: Concerto: 38,30: Concerto: 38,35: Concerto: 38,40: Concerto: 38,45: Concerto: 38,50: Concerto: 38,55: Concerto: 39,00: Concerto: 39,05: Concerto: 39,10: Concerto: 39,15: Concerto: 39,20: Concerto: 39,25: Concerto: 39,30: Concerto: 39,35: Concerto: 39,40: Concerto: 39,45: Concerto: 39,50: Concerto: 39,55: Concerto: 40,00: Concerto: 40,05: Concerto: 40,10: Concerto: 40,15: Concerto: 40,20: Concerto: 40,25: Concerto: 40,30: Concerto: 40,35: Concerto: 40,40: Concerto: 40,45: Concerto: 40,50: Concerto: 40,55: Concerto: 41,00: Concerto: 41,05: Concerto: 41,10: Concerto: 41,15: Concerto: 41,20: Concerto: 41,25: Concerto: 41,30: Concerto: 41,35: Concerto: 41,40: Concerto: 41,45: Concerto: 41,50: Concerto: 41,55: Concerto: 42,00: Concerto: 42,05: Concerto: 42,10: Concerto: 42,15: Concerto: 42,20: Concerto: 42,25: Concerto: 42,30: Concerto: 42,35: Concerto: 42,40: Concerto: 42,45: Concerto: 42,50: Concerto: 42,55: Concerto: 43,00: Concerto: 43,05: Concerto: 43,10: Concerto: 43,15: Concerto: 43,20: Concerto: 43,25: Concerto: 43,30: Concerto: 43,35: Concerto: 43,40: Concerto: 43,45: Concerto: 43,50: Concerto: 43,55: Concerto: 44,00: Concerto: 44,05: Concerto: 44,10: Concerto: 44,15: Concerto: 44,20: Concerto: 44,25: Concerto: 44,30: Concerto: 44,35: Concerto: 44,40: Concerto: 44,45: Concerto: 44,50: Concerto: 44,55: Concerto: 45,00: Concerto: 45,05: Concerto: 45,10: Concerto: 45,15: Concerto: 45,20: Concerto: 45,25: Concerto: 45,30: Concerto: 45,35: Concerto: 45,40: Concerto: 45,45: Concerto: 45,50: Concerto: 45,55: Concerto: 46,00: Concerto: 46,05: Concerto: 46,10: Concerto: 46,15: Concerto: 46,20: Concerto: 46,25: Concerto: 46,30: Concerto: 46,35: Concerto: 46,40: Concerto: 46,45: Concerto: 46,50: Concerto: 46,55: Concerto: 47,00: Concerto: 47,05: Concerto: 47,10: Concerto: 47,15: Concerto: 47,20: Concerto: 47,25: Concerto: 47,30: Concerto: 47,35: Concerto: 47,40: Concerto: 47,45: Concerto: 47,50: Concerto: 47,55: Concerto: 48,00: Concerto: 48,05: Concerto: 48,10: Concerto: 48,15: Concerto: 48,20: Concerto: 48,25: Concerto: 48,30: Concerto: 48,35: Concerto: 48,40: Concerto: 48,45: Concerto: 48,50: Concerto: 48,55: Concerto: 49,00: Concerto: 49,05: Concerto: 49,10: Concerto: 49,15: Concerto: 49,20: Concerto: 49,25: Concerto: 49,30: Concerto: 49,35: Concerto: 49,40: Concerto: 49,45: Concerto: 49,50: Concerto: 49,55: Concerto: 50,00: Concerto: 50,05: Concerto: 50,10: Concerto: 50,15: Concerto: 50,20: Concerto: 50,25: Concerto: 50,30: Concerto: 50,35: Concerto: 50,40: Concerto: 50,45: Concerto: 50,50: Concerto: 50,55: Concerto: 51,00: Concerto: 51,05: Concerto: 51,10: Concerto: 51,15: Concerto: 51,20: Concerto: 51,25: Concerto: 51,30: Concerto: 51,35: Concerto: 51,40: Concerto: 51,45: Concerto: 51,50: Concerto: 51,55: Concerto: 52,00: Concerto: 52,05: Concerto: 52,10: Concerto: 52,15: Concerto: 52,20: Concerto: 52,25: Concerto: 52,30: Concerto: 52,35: Concerto: 52,40: Concerto: 52,45: Concerto: 52,50: Concerto: 52,55: Concerto: 53,00: Concerto: 53,05: Concerto: 53,10: Concerto: 53,15: Concerto: 53,20: Concerto: 53,25: Concerto: 53,30: Concerto: 53,35: Concerto: 53,40: Concerto: 53,45: Concerto: 53,50: Concerto: 53,55: Concerto: 54,00: Concerto: 54,05: Concerto: 54,10: Concerto: 54,15: Concerto: 54,20: Concerto: 54,25: Concerto: 54,30: Concerto: 54,35: Concerto: 54,40: Concerto: 54,45: Concerto: 54,50: Concerto: 54,55: Concerto: 55,00: Concerto: 55,05: Concerto: 55,10: Concerto: 55,15: Concerto: 55,20: Concerto: 55,25: Concerto: 55,30: Concerto: 55,35: Concerto: 55,40: Concerto: 55,45: Concerto: 55,50: Concerto: 55,55: Concerto: 56,00: Concerto: 56,05: Concerto: 56,10: Concerto: 56,15: Concerto: 56,20: Concerto: 56,25: Concerto: 56,30: Concerto: 56,35: Concerto: 56,40: Concerto: 56,45: Concerto: 56,50: Concerto: 56,55: Concerto: 57,00: Concerto: 57,05: Concerto: 57,10: Concerto: 57,15: Concerto: 57,20: Concerto: 57,25: Concerto: 57,30: Concerto: 57,35: Concerto: 57,40: Concerto: 57,45: Concerto: 57,50: Concerto: 57,55: Concerto: 58,00: Concerto: 58,05: Concerto: 58,10: Concerto: 58,15: Concerto: 58,20: Concerto: 58,25: Concerto: 58,30: Concerto: 58,35: Concerto: 58,40: Concerto: 58,45: Concerto: 58,50: Concerto: 58,55: Concerto: 59,00: Concerto: 59,05: Concerto: 59,10: Concerto: 59,15: Concerto: 59,20: Concerto: 59,25: Concerto: 59,30: Concerto: 59,35: Concerto: 59,40: Concerto: 59,45: Concerto: 59,50: Concerto: 59,55: Concerto: 60,00: Concerto: 60,05: Concerto: 60,10: Concerto: 60,15: Concerto: 60,20: Concerto: 60,25: Concerto: 60,30: Concerto: 60,35: Concerto: 60,40: Concerto: 60,45: Concerto: 60,50: Concerto: 60,55: Concerto: 61,00: Concerto: 61,05: Concerto: 61,10: Concerto: 61,15: Concerto: 61,20: Concerto: 61,25: Concerto: 61,30: Concerto: 61,35: Concerto: 61,40: Concerto: 61,45: Concerto: 61,50: Concerto: 61,55: Concerto: 62,00: Concerto: 62,05: Concerto: 62,10: Concerto: 62,15: Concerto: 62,20: Concerto: 62,25: Concerto: 62,30: Concerto: 62,35: Concerto: 62,40: Concerto: 62,45: Concerto: 62,50: Concerto: 62,55: Concerto: 63,00: Concerto: 63,05: Concerto: 63,10: Concerto: 63,15: Concerto: 63,20: Concerto: 63,25: Concerto: 63,30: Concerto: 63,35: Concerto: 63,40: Concerto: 63,45: Concerto: 63,50: Concerto: 63,55: Concerto: 64,00: Concerto: 64,05: Concerto: 64,10: Concerto: 64,15: Concerto: 64,20: Concerto: 64,25: Concerto: 64,30: Concerto: 64,35: Concerto: 64,40: Concerto: 64,45: Concerto: 64,50: Concerto: 64,55: Concerto: 65,00: Concerto: 65,05: Concerto: 65,10: Concerto: 65,15: Concerto: 65,20: Concerto: 65,25: Concerto: 65,30: Concerto: 65,35: Concerto: 65,40: Concerto: 65,45: Concerto: 65,50: Concerto: 65,55: Concerto: 66,00: Concerto: 66,05: Concerto: 66,10: Concerto: 66,15: Concerto: 66,20: Concerto: 66,25: Concerto: 66,30: Concerto: 66,35: Concerto: 66,40: Concerto: 66,45: Concerto: 66,50: Concerto: 66,55: Concerto: 67,00: Concerto: 67,05: Concerto: 67,10: Concerto: 67,15: Concerto: 67,20: Concerto: 67,25: Concerto: 67,30: Concerto: 67,35: Concerto: 67,40: Concerto: 67,45: Concerto: 67,50: Concerto: 67,55: Concerto: 68,00: Concerto: 68,05: Concerto: 68,10: Concerto: 68,15: Concerto: 68,20: Concerto: 68,25: Concerto: 68,30: Concerto: 68,35: Concerto: 68,40: Concerto: 68,45: Concerto: 68,50: Concerto: 68,55: Concerto: 69,00: Concerto: 69,05: Concerto: 69,10: Concerto: 69,15: Concerto: 69,20: Concerto: 69,25: Concerto: 69,30: Concerto: 69,35: Concerto: 69,40: Concerto: 69,45: Concerto: 69,50: Concerto: 69,55: Concerto: 70,00: Concerto: 70,05: Concerto: 70,10: Concerto: 70,15: Concerto: 70,20: Concerto: 70,25: Concerto: 70,30: Concerto: 70,35: Concerto: 70,40: Concerto: 70,45: Concerto: 70,50: Concerto: 70,55: Concerto: 71,00: Concerto: 71,05: Concerto: 71,10: Concerto: 71,15: Concerto: 71,20: Concerto: 71,25: Concerto: 71,30: Concerto: 71,35: Concerto: 71,40: Concerto: 71,45: Concerto: 71,50: Concerto: 71,55: Concerto: 72,00: Concerto: 72,05: Concerto: 72,10: Concerto: 72,15: Concerto: 72,20: Concerto: 72,25: Concerto: 72,30: Concerto: 72,35: Concerto: 72,40: Concerto: 72,45: Concerto: 72,50: Concerto: 72,55: Concerto: 73,00: Concerto: 73,05: Concerto: 73,10: Concerto: 73,15: Concerto: 73,20: Concerto: 73,25: Concerto: 73,30: Concerto: 73,35: Concerto: 73,40: Concerto: 73,45: Concerto: 73,50: Concerto: 73,55: Concerto: 74,00: Concerto:



Espressa da PCI, PSI, PSDI e PRI

Ampia solidarietà al Consiglio provinciale con Gandiglio

L'intervento del compagno Marletta. Un giusto innalzamento per le terre espropriate ai viticoltori di Tor Vergata

Ampia solidarietà a Palazzo Valentini, con il professor Giovanni Gandiglio, il docente della «cattedra» che il rettore dell'ateneo ha cacciato nei giorni scorsi dall'insegnamento

La condanna ferma e lo scelerato ma non prevedibile provvedimento è stato espresso — in un vivace dibattito — da PCI, PSI, PRI e PSDI. Il rappresentante del gruppo democratico all'assemblea, Paris, prendendo la parola, ha mantenuto invece un atteggiamento imbarazzato e improntato alla pura assurda intolleranza, schierandosi in difesa della decisione delle autorità accademiche del Sacro Cuore.

L'argomento era stato sollevato dal consigliere comunista Mario Marletta, che ha chiesto che il consiglio esprime la sua solidarietà con l'illustre psichiatra.

La grave misura repressiva adottata dall'università cattolica — ha detto Marletta — è l'ultimo anello di una catena di episodi di intimidazione e di minacce messi in atto contro l'operante del movimento democratico che si è distinto nei mesi e negli anni scorsi, oltre che per la passione e il rigore scientifico con cui ha esercitato l'insegnamento, per un impegno civile nella battaglia per la libertà e il progresso.

L'ampio appello di Marletta è stato pienamente associato. Arcadi del PSI, Riccardi del PSDI e il capogruppo repubblicano Petrocchi.

Il dibattito è stato concluso da un intervento del presidente La Morgia, che in parte si è discostato dai toni di polemica esasperata dell'assessore Paris, esprimendo un giudizio personale la sua solidarietà umana alla professor Gandiglio, pur eludendo una aperta presa di posizione politica di condanna dell'operato del rettore Lazzati.

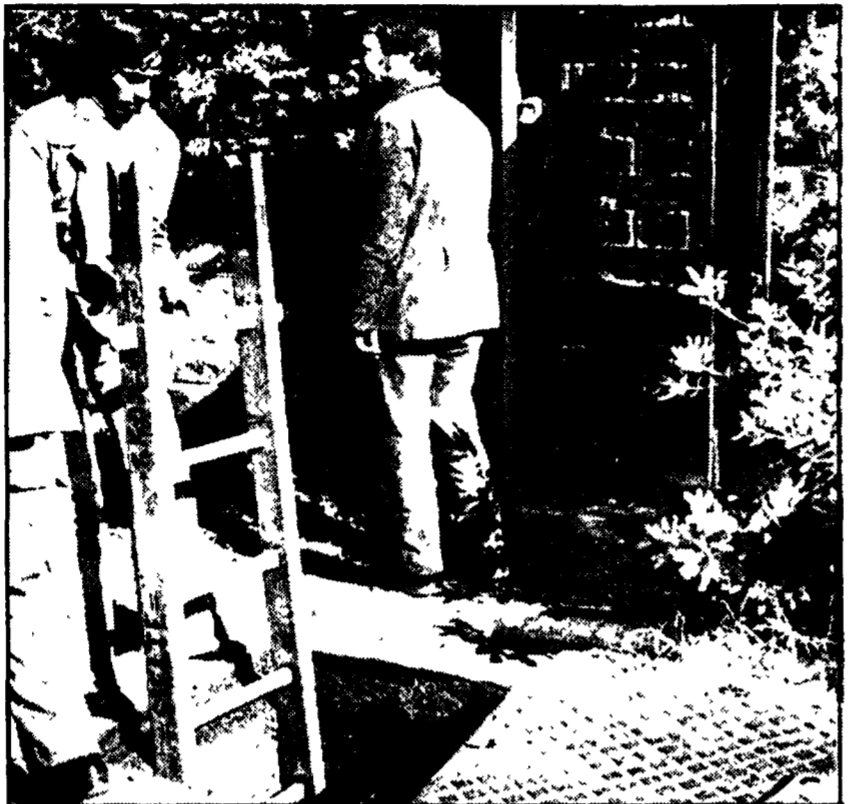
Successivamente, nella seduta di ieri, è stata approvata una mozione presentata congiuntamente dai gruppi democratici, sul problema dell'esproprio dell'area di Tor Vergata, sulla quale dovrà sorreggere la seconda università di Roma. Nel documento si chiede che il comitato tecnico nominato dal ministero per procedere all'operazione, tenga conto del suo lavoro, della signoria dei viticoltori della zona. In particolare modo che, come previsto dalla legge speciale per Tor Vergata, approvata dal Parlamento nel 1972, sia garantito un giusto indennizzo ai piccoli proprietari.

Il consiglio ha proposto inoltre che il Comune di Frascati, assieme ai titolari delle piccole aziende espropriate i terreni di «uso civico» di cui dispone, in modo tale da consentire a questi di proseguire la propria attività lavorativa.

Con quelli di ieri sono ventiquattro gli armadi portallinea finora distrutti da incendi dolosi

# Rimasti muti oltre 1300 telefoni dopo i nuovi attentati alla SIP

Date alle fiamme tre centraline a San Pietro, al Nuovo Aurelio e all'Aventino — Più di ventimila utenti danneggiati dalla catena di provocazioni — Un messaggio dal tono delirante — L'azione di denuncia delle forze democratiche



Una delle centraline SIP distrutta recentemente da ordigni incendiari

Altri 1350 telefoni sono rimasti muti da ieri mattina in seguito a tre nuovi criminali attentati incendiari contro centraline della SIP, i delinquenti questa volta hanno agito nella zona di San Pietro, in via Niccolò Piccolomini, all'Aventino, in via S. Anselmo, e nel quartiere Nuovo Aurelio, in via Casal Samovetti. Con quelli di ieri sono ventiquattro in tutto gli armadi di derivazione della SIP dati alle fiamme da due mesi e mezzo a questa parte. La tecnica usata è quasi sempre la stessa: viene fatta filtrare della benzina all'interno degli armadi metallici e subito dopo viene appiccato il fuoco. I pannelli di derivazione si fondono, e in quel-l'istante centinaia di famiglie restano improvvisamente col telefono isolato. Le riparazioni vengono portate a termine sempre dopo alcuni giorni di lavoro. Gli utenti che finora hanno dovuto sopportare il disagio di trovarsi per qualche tempo con l'apparecchio isolato sono più di ventimila, se si considerano anche i danni provocati durante un tentativo di incendio di una centralina SIP in piazza Flaminia erano stati abbandonati dei volantini. Una pattuglia della polizia si è recata a prelevare i ciclisti, che contenevano un messaggio dal tono delirante e sono intitolato «proletari e lavoratori in lotta per l'autoriduzione» una firma che rivela un intento provocatorio chinquante anni fa, infatti, che non possono essere confusi con forme di protesta esasperate e sbagliate come quelle dell'autoriduzione, portano tutti il segno di un tentativo infame rivolto a gettare la vita civile di interi quartieri e della città nel disordine, e ad allentare la paura dei cittadini.

Lo dimostra, del resto, la ampiezza del crimine piano di provocazioni messo in atto. Il primo passo, come si ricorderà, fu compiuto il 4 ottobre scorso quando in una sola notte furono date alle fiamme sette centraline della SIP: quattro a Parioli, le altre nei quartieri Tor di Quinto, Valle Aurelia e Ponte Milvio. Questa prima serie di incendi dolosi provocò l'isolamento di 1500 apparecchi. Un grave disagio che quattro giorni dopo si ripeté ad altre ottocento famiglie, quando furono appiccate le fiamme ad altri tre armadi di derivazione nei quartieri Eur, Ostiense e Trionfale. Tre giorni più tardi i provocatori distrussero altre due centraline, a Monte Mario e al Trionfale. Questa volta i telefoni fuori uso furono 600.

Il 4 novembre l'ufficio politico della questura per fare luce sulla catena di attentati segnava il passo, la notte tra il 12 e il 13 ottobre un corrimano di un ordigno al plastico all'interno della centrale di via Shakespeare, provocando danni ingenti. E' stato il sequestro di un telefono alla SIP, quindici telefoni muti, una situazione drammatica. Forti e diffuse sono state le reazioni di sdegno e di protesta da parte delle organizzazioni sindacali e dei partiti democratici.

Quindici giorni più tardi vengono dati alle fiamme altri tre armadi di derivazione, a Casal Etrusco. Il 4 novembre viene compiuta la seconda azione da comando: tre frotte di poliziotti fanno sgombrare il palazzo della SIP in via Crispieno Colombo e vi collocano una bomba che esplose provocando danni ingenti.

Poi, dopo un intervallo di 25 giorni, ricomincia lo stillicidio di incendi dolosi applicati agli armadi portallinea. Il 29 novembre ne è distrutto uno a Vigna Clara, il giorno dopo altri tre a Parioli. Poi un altro il 6 dicembre, in via Crispieno, ed ancora uno due giorni dopo a Monte Mario.

Nella maggior parte dei casi i responsabili di queste imprese criminali si sono rivelati con messaggi provocatori e deliranti. Ma l'azione di denuncia per smascherare il vero volto dei delinquenti — che in qualche caso hanno agito da professionisti del crimine — non è mai mancata da parte delle forze democratiche. «Il compito che oggi spetta ai comunisti e a tutti i lavoratori democratici è quello di svolgere un'azione ferma, con la violenza democratica e la iniziativa unitaria, a difesa del quadro democratico e del diritto di servizio pubblico, con l'adesione delle grandi masse di cittadini, nella solidarietà tra tutte le forze del lavoro attorno alle proposte e alle linee di lotta delle organizzazioni sindacali unitarie e delle forze democratiche e di sinistra».

**Per l'assistenza agli handicappati manifestazione oggi in Campidoglio**

**Aperto il terzo consultorio per l'educazione demografica**

Scendono in sciopero oggi i dipendenti dell'AIAS, ANF, FAS e «Nido Verde». I tre enti privati per l'assistenza agli handicappati. Una manifestazione si svolgerà nella piazza del Campidoglio. La giornata di lotta, che è stata preparata con numerose assemblee svoltesi ieri nei posti di lavoro, è stata promossa dalle organizzazioni sindacali per chiedere la pubblicazione di una legge (vecchia ormai di un anno) che prevede il trasferimento della gestione degli enti al Comune stesso.

Oggi, mentre nella piazza si svolge la manifestazione di protesta, si riuniranno in Campidoglio, in seduta congiunta, e alla stalla fissata dalla Regione in base alla legge 306 dell'8 luglio 1975.

Un terzo consultorio della AIED (associazione italiana per l'educazione demografica) è stato inaugurato ieri in viale Gorizia 14. Sono intervenuti Luigi De Marchi, segretario nazionale dell'associazione, Luigi Laratta, presidente della sezione romana, Maria Luisa Zardini, segretaria della nuova sezione, Riccardo Venturini, docente di psicologia fisiologica all'università, Luigi Perola, presidente del consiglio medico dell'AIED.

Nel nuovo consultorio di viale Gorizia, che si aggiunge a quelli in via Toscana e via Belisario, oltre alla normale assistenza medica entrerà in funzione un'equipe di psicologi che condurranno il lavoro dei medici. Un servizio specifico settore sarà affidato al professor Luigi Cancrini. L'AIED, oltre all'assistenza sanitaria nei consultori, svolge anche un lavoro domiciliare e gratuito.

**Deciso dalla commissione consultiva prezzi**

## Il latte aumenta di 18 lire il litro

La commissione consultiva prezzi ha deciso ieri l'aumento di 17,5 lire del prezzo del latte che costa attualmente al consumatore 250 lire il litro. Per la ratifica definitiva del provvedimento (la commissione ha carattere consultivo e non deliberativo) si riunirà oggi il CPP (comitato provinciale prezzi). La decisione di dare parere favorevole all'aumento del prezzo del latte, è stata presa in seguito al nuovo prezzo del latte fissato dalla Regione in base alla legge 306 dell'8 luglio 1975.

In un suo comunicato, la Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL ribadisce «la propria posizione contraria a qualsiasi aumento di prezzo dei beni di prima necessità». Il nuovo aumento del prezzo del latte che segue di pochissimi giorni quello della circola, rappresenta indubbiamente un nuovo duro colpo ai bilanci familiari. Complesso è comunque il discorso sulle responsabilità che hanno portato a questa decisione. Da una parte ci sono i produttori che, effettivamente, vedono aumentare il costo di gestione delle aziende zootecniche a causa dei forti aumenti della materia prima (come concimi) imposti dagli industriali. Da un'altra lato c'è l'amministrazione comunale che non intende sopportare l'onere dei premi di incentivazione ai produttori e che fa pressione nei confronti del CPP perché venga concesso un ulteriore aumento di 10 lire il litro, in modo da scaricare sulla collettività l'impegno che la Centrale del latte deve sopportare per l'integrazione del prezzo alle aziende produttrici.

sei un capo ufficio pubblicità, un product - manager, un art - director, un grafico, un designer, uno studio, un accountant, un'agenzia con "problemi di produzioni per la pubblicità?"

Appuntati quest'indirizzo:

**aps via piemonte, 32 telefono 46.10.30**

- servizio esecutivo e creativo
- servizio fotocomposizione e fototitoli
- servizio fotomeccanico
- servizio audiovisivo
- servizio assistenza stampe

**aps tutto in un solo posto per ridurre costo e tempo**

## Sciopero nell'Alto Lazio

# Manifestazioni oggi a Viterbo Rieti e Civitavecchia

La giornata di lotta indetta dalla Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil per l'occupazione e lo sviluppo

I lavoratori dell'Alto Lazio scendono oggi in sciopero per l'occupazione produttiva, la rinascita del comprensorio. L'azione di lotta proclamata dalla Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil vedrà gli artigiani, i commercianti, i contadini al fianco degli operai, nelle strade e nelle piazze di Viterbo, Rieti e Civitavecchia, dove si svolgeranno manifestazioni.

Lo sciopero indetto per dare uno sbocco positivo alla crisi che investe l'Alto Lazio — è stato preparato da una fitta serie di iniziative. Riuniti in seduta straordinaria i consigli comunali di Allumiere, Ladispoli, Civitavecchia, Cerveteri, Anguillara, Trevignano, Canale, Bracciano, Manziana, Santa Marinella, Rieti, Poggio Mirate, Fara Sabazia, Magliano Sabina e altri, hanno testualmente manifestato la lotta in lotta la solidarietà dei cittadini e delle forze politiche democratiche.

A Rieti stamane, i lavoratori si concentreranno alle ore 9 in piazza della Stazione da dove alle 9,30 partiranno in corteo e sfileranno per le vie cittadine fino a giungere in piazza del Comune, dove parleranno De Arcia a nome della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil. Iotti segretario della Camera del Lavoro e un rappresentante dei comitati unitari degli studenti, che hanno aderito alla manifestazione. Nel capoluogo sabino 32 assemblee di fabbrica e 2 attivi di zona hanno preparato la giornata di lotta cui tra gli altri, ha dato la propria adesione anche il Consiglio provinciale.

A Viterbo il concentramento è fissato per le 8,30 in piazza della Rocca. I lavoratori autonomi e gli studenti sfileranno al fianco delle altre categorie. A conclusione della manifestazione, in piazza del Comune, parleranno Reggini, della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, e Marchi della Federazione sindacale provinciale unitaria. I commercianti prenderanno parte allo sciopero astenendosi dal lavoro dalle 8 alle 12.

A Civitavecchia alle ore 9 partiranno tre cortei che confluiranno in piazza del Mercato. Da piazza del Mercato, sotto la sede del Comune, muoveranno i dipendenti comunali, gli ospedalieri, il personale delle cliniche e gli stallati. Dal porto, all'altezza dello spogliatoio dei portuali, partiranno i metalmeccanici, i ferrovieri, i chimici e i portuali. Infine, dallo stabilimento Italcementi partirà il corteo degli edili, dei falegnami e dei cementieri. Una volta confluiti in piazza del Mercato, i lavoratori (cui si uniranno gli studenti che daranno vita a singoli cortei da ogni scuola superiore) sfileranno in un unico corteo per le vie cittadine e torneranno in piazza del Mercato.

Sono previsti comizi di Bottoni, per la Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, del sindaco Venanzi e di un rappresentante degli studenti.

## Provocatoria azione ieri e l'altro giorno di un sedicente «collettivo autonomo»

# BLOCCATE PER DUE VOLTE A MAGISTERO LE LEZIONI DEL PROFESSOR FERRAROTTI

Un gruppo di una ventina di giovani ha invaso l'aula e si è impadronito del microfono — La maggioranza degli studenti ha fermamente condannato l'impresa teppistica — «Un gesto antidemocratico che dimostra un irrazionale disprezzo per la cultura e lo studio»

Per la seconda volta in due giorni ieri mattina un gruppetto di giovani ha invaso l'aula della Facoltà di Magistero, una lezione del professor Ferrarotti, docente di sociologia, alla quale assistevano 400-500 studenti. La «tecnica» è stata uguale a quella messa in atto l'altro giorno: una ventina di giovani, che si qualificano come studenti universitari di un sedicente «collettivo autonomo di Magistero», ma che non avevano, in presenza, mai frequentato i corsi, sono entrati nell'aula dopo essersi impadroniti del microfono. Hanno cominciato a gridare frasi fumose sulla condizione studentesca. E non sono mancati, ieri, neanche gli insulti diretti al professor Ferrarotti, e ai professori, che sono stati definiti «tutti reazionari, in quanto docenti».

Al provocatori ha risposto la stragrande maggioranza dei giovani, che su proposta di un rappresentante di «Unità democratica», ha approvato una mozione nella quale si stabiliva che la lezione del docente doveva proseguire. Ma nonostante questo, lo sparuto gruppetto ha continuato l'azione di boicottaggio, dimostrando così il pieno disprezzo per le responsabilità di aule per il nuovo anno scolastico; 5) la progettazione dell'espansione della variante 107 per l'edilizia economica e popolare.

Gli studenti hanno potuto realizzare il loro intento, perché se non fosse stata da parte della DC una opposizione settaria e pregiudiziale volta a pregiudicare ogni occasione di confronto tra i rappresentanti della DC dopo le note prese di posizione di questo partito in netta contrapposizione — ai limiti dell'ostrosità — nei confronti della nuova amministrazione.

«Sollecitiamo e sfidiamo la democrazia cristiana al confronto concreto, sui problemi reali della città, per la ricerca di tutte le convergenze unitarie che è possibile utilizzare, utili al risanamento e a un profondo rinnovamento della vita amministrativa». Così il compagno Franco Proietti, segretario delle Federazioni del PCI di Rieti e capogruppo comunista al consiglio comunale, ha concluso ieri il dibattito pubblico indetto dal nostro partito sui problemi aperti a tre mesi dalla costituzione della nuova giunta di sinistra (PCI, PSI, PRI) che governa la città. All'assemblea — che si è svolta al teatro Previti Vespasiano — erano presenti centinaia di cittadini, esponenti delle forze politiche democratiche, sindacalisti, consiglieri comunali, amministratori. Una discussione tesa da cui è subito emerso un serrato confronto tra i partiti democratici della DC dopo le note prese di posizione di questo partito in netta contrapposizione — ai limiti dell'ostrosità — nei confronti della nuova amministrazione.

Il compagno Proietti nella sua relazione introduttiva ha ricordato i significativi passi — seppure ancora limitati — compiuti dalla giunta in direzione del rinnovamento: 1) la ristrutturazione degli uffici assessoriali, 2) l'eliminazione dei vecchi rappresentanti del nucleo industriale. E' in questo quadro che si collocano i attuali campagne demagogiche strumentali lanciate dalla maggioranza cristiana contro l'operato della amministrazione in campo urbanistico. In sostanza, la DC ha da giorni lanciato una campagna scandalistica, perché la giunta aveva proposto che ad effettuare il progetto di variazione topologica (senza intaccare la cubatura edilizia prevista del piano regolatore) si affidasse a un gruppo di tecnici delle cooperative incaricate di costruire gli edifici. Una scelta esclusivamente tecnica rivolta a snellire il lavoro perché l'ufficio tecnico del comune era impossibilitato ad assolvere il compito.

Absolutamente pretestuosa, dunque, la polemica della DC, che si dimostra completa e priva di valide argomentazioni, e preferisce i toni agitatori al confronto costruttivo. Ed è forse questo l'unico modo per i democristiani, per nascondere le pesanti responsabilità che pesano sul loro partito per il mancato risanamento urbanistico delle amministrazioni da loro dirette. Gli stessi rappresentanti della DC, intervenuti nel dibattito di ieri, hanno ammesso che il dialogo con la giunta è un dialogo serio sul piano programmatico e che si sarebbero verificate nell'ufficio del medico provinciale di Roma, è stato deciso di muovere contestazioni ai dipendenti interessati nella vicenda.

Sempre ieri, presso la Regione, la commissione sanità presieduta dal compagno Ranalli si è incontrata, assieme all'assessore, con i rappresentanti sindacali CGIL-CISL-UIL del servizio di assistenza ospedaliera. Temi affrontati: unificazione degli uffici sanitari in una sola sede e elezione dei membri del comitato di coordinamento degli enti mutualistici.

## Il provvedimento della giunta regionale

# Ripartiti 64 miliardi per le nuove scuole

Edilizia scolastica, agricoltura, trasporti e assistenza sanitaria sono state le questioni di cui si è soprattutto occupata, nella seduta di ieri, la giunta regionale. Per quanto riguarda le scuole, l'amministrazione ha approvato i criteri di ripartizione del fondo di 64 miliardi di lire per la realizzazione di istituti a Roma e nei comuni di tutte e cinque le province laziali. Un immediato provvedimento dell'amministrazione, che eliminasse il rischio di vedere inutilizzati i fondi, era stato sollecitato, come si ricorderà dai consiglieri regionali del PCI.

Nella riunione di ieri sono stati anche approvati alcuni provvedimenti che riguardano l'agricoltura. L'assessore alla Sanità Maria Muu ha quindi proposto alla giunta di autorizzare — obiettivo per cui da tempo si battono le organizzazioni sindacali e le forze politiche democratiche — l'assorbimento da parte degli Ospedali riuniti della «scuola civica» Regina Elena. Questa è un'operazione che si sarebbero verificate nell'ufficio del medico provinciale di Roma, è stato deciso di muovere contestazioni ai dipendenti interessati nella vicenda.

Sempre ieri, presso la Regione, la commissione sanità presieduta dal compagno Ranalli si è incontrata, assieme all'assessore, con i rappresentanti sindacali CGIL-CISL-UIL del servizio di assistenza ospedaliera. Temi affrontati: unificazione degli uffici sanitari in una sola sede e elezione dei membri del comitato di coordinamento degli enti mutualistici.

Il 4 novembre viene compiuta la seconda azione da comando: tre frotte di poliziotti fanno sgombrare il palazzo della SIP in via Crispieno Colombo e vi collocano una bomba che esplose provocando danni ingenti.

Poi, dopo un intervallo di 25 giorni, ricomincia lo stillicidio di incendi dolosi applicati agli armadi portallinea. Il 29 novembre ne è distrutto uno a Vigna Clara, il giorno dopo altri tre a Parioli. Poi un altro il 6 dicembre, in via Crispieno, ed ancora uno due giorni dopo a Monte Mario.

Nella maggior parte dei casi i responsabili di queste imprese criminali si sono rivelati con messaggi provocatori e deliranti. Ma l'azione di denuncia per smascherare il vero volto dei delinquenti — che in qualche caso hanno agito da professionisti del crimine — non è mai mancata da parte delle forze democratiche. «Il compito che oggi spetta ai comunisti e a tutti i lavoratori democratici è quello di svolgere un'azione ferma, con la violenza democratica e la iniziativa unitaria, a difesa del quadro democratico e del diritto di servizio pubblico, con l'adesione delle grandi masse di cittadini, nella solidarietà tra tutte le forze del lavoro attorno alle proposte e alle linee di lotta delle organizzazioni sindacali unitarie e delle forze democratiche e di sinistra».

Cosa vuole, in realtà, la DC? E' effettivamente intenzionata a fronteggiare un dibattito serio sul piano programmatico e che si sarebbero verificate nell'ufficio del medico provinciale di Roma, è stato deciso di muovere contestazioni ai dipendenti interessati nella vicenda.

Sempre ieri, presso la Regione, la commissione sanità presieduta dal compagno Ranalli si è incontrata, assieme all'assessore, con i rappresentanti sindacali CGIL-CISL-UIL del servizio di assistenza ospedaliera. Temi affrontati: unificazione degli uffici sanitari in una sola sede e elezione dei membri del comitato di coordinamento degli enti mutualistici.

Sempre ieri, presso la Regione, la commissione sanità presieduta dal compagno Ranalli si è incontrata, assieme all'assessore, con i rappresentanti sindacali CGIL-CISL-UIL del servizio di assistenza ospedaliera. Temi affrontati: unificazione degli uffici sanitari in una sola sede e elezione dei membri del comitato di coordinamento degli enti mutualistici.

## RIETI: serrato dibattito promosso dal PCI sui problemi dello sviluppo della città

# Sollecitata la DC al confronto concreto

La partecipazione dei rappresentanti di altri partiti, di sindacalisti, di amministratori e di centinaia di cittadini

«Sollecitiamo e sfidiamo la democrazia cristiana al confronto concreto, sui problemi reali della città, per la ricerca di tutte le convergenze unitarie che è possibile utilizzare, utili al risanamento e a un profondo rinnovamento della vita amministrativa». Così il compagno Franco Proietti, segretario delle Federazioni del PCI di Rieti e capogruppo comunista al consiglio comunale, ha concluso ieri il dibattito pubblico indetto dal nostro partito sui problemi aperti a tre mesi dalla costituzione della nuova giunta di sinistra (PCI, PSI, PRI) che governa la città. All'assemblea — che si è svolta al teatro Previti Vespasiano — erano presenti centinaia di cittadini, esponenti delle forze politiche democratiche, sindacalisti, consiglieri comunali, amministratori. Una discussione tesa da cui è subito emerso un serrato confronto tra i partiti democratici della DC dopo le note prese di posizione di questo partito in netta contrapposizione — ai limiti dell'ostrosità — nei confronti della nuova amministrazione.

Il compagno Proietti nella sua relazione introduttiva ha ricordato i significativi passi — seppure ancora limitati — compiuti dalla giunta in direzione del rinnovamento: 1) la ristrutturazione degli uffici assessoriali, 2) l'eliminazione dei vecchi rappresentanti del nucleo industriale. E' in questo quadro che si collocano i attuali campagne demagogiche strumentali lanciate dalla maggioranza cristiana contro l'operato della amministrazione in campo urbanistico. In sostanza, la DC ha da giorni lanciato una campagna scandalistica, perché la giunta aveva proposto che ad effettuare il progetto di variazione topologica (senza intaccare la cubatura edilizia prevista del piano regolatore) si affidasse a un gruppo di tecnici delle cooperative incaricate di costruire gli edifici. Una scelta esclusivamente tecnica rivolta a snellire il lavoro perché l'ufficio tecnico del comune era impossibilitato ad assolvere il compito.

Absolutamente pretestuosa, dunque, la polemica della DC, che si dimostra completa e priva di valide argomentazioni, e preferisce i toni agitatori al confronto costruttivo. Ed è forse questo l'unico modo per i democristiani, per nascondere le pesanti responsabilità che pesano sul loro partito per il mancato risanamento urbanistico delle amministrazioni da loro dirette. Gli stessi rappresentanti della DC, intervenuti nel dibattito di ieri, hanno ammesso che il dialogo con la giunta è un dialogo serio sul piano programmatico e che si sarebbero verificate nell'ufficio del medico provinciale di Roma, è stato deciso di muovere contestazioni ai dipendenti interessati nella vicenda.

Sempre ieri, presso la Regione, la commissione sanità presieduta dal compagno Ranalli si è incontrata, assieme all'assessore, con i rappresentanti sindacali CGIL-CISL-UIL del servizio di assistenza ospedaliera. Temi affrontati: unificazione degli uffici sanitari in una sola sede e elezione dei membri del comitato di coordinamento degli enti mutualistici.

Sempre ieri, presso la Regione, la commissione sanità presieduta dal compagno Ranalli si è incontrata, assieme all'assessore, con i rappresentanti sindacali CGIL-CISL-UIL del servizio di assistenza ospedaliera. Temi affrontati: unificazione degli uffici sanitari in una sola sede e elezione dei membri del comitato di coordinamento degli enti mutualistici.

Duccio Trombadori











Il segretario di Stato USA al Consiglio atlantico

# Contraddizioni di Kissinger sui rapporti con l'URSS

Ha detto che « la distensione è una strategia da cui non si torna indietro », ma fa pesare oscure minacce sul negoziato di Ginevra - Giscard riporta la Francia nella NATO?

Dal nostro corrispondente

**BRUXELLES, 11** Il tema dei rapporti est-ovest è stato introdotto oggi davanti ai ministri degli Esteri della NATO riuniti per la sessione invernale del Consiglio Atlantico, da un Kissinger preoccupato da una parte di non dare alcun segnale negativo al rinvio del suo viaggio a Mosca (che avverrà entro la metà di gennaio) e da un'altra di tranquillizzare i più « atlantici » tra i governi europei sulla volontà americana di mantenere intatto l'impegno di non ritirare gli USA in Europa.

Oscillando fra queste due preoccupazioni (più naturalmente, quelle suggerite dalla sua non brillante posizione internazionale) il segretario di Stato USA ha detto che « la distensione è una strategia dalla quale non si torna indietro », anche se essa richiederà « tempi lunghissimi ».

Se, ogni tanto, questa politica va in crisi, ha aggiunto Kissinger, questo è dovuto ad errori nella sua applicazione, ed un modo sbagliato di atteggiarsi nei confronti dell'URSS. Perché — ed ecco il risvolto della « filosofia » di pace americana — la distensione deve essere al tempo stesso « vigilanza », mantenimento della politica di « difesa » che va anzi intensificata secondo l'appello costante che gli USA rivolgono ai loro alleati europei. Mettendo creativamente insieme su questo secondo aspetto della sua concezione della distensione, il segretario di Stato ha detto che gli americani cercano un accordo nel negoziato di Ginevra sulla limitazione delle armi strategiche « ma non ad ogni costo », ed ha prospettato addirittura un « patto di non aggressione ».

localizzati in Europa) e 29 mila soldati americani dal continente. In cambio, che dovrebbe all'URSS il ritiro di 1700 carr. armati e di 88 mila uomini.

Nella mattinata di oggi, i ministri degli Esteri avevano continuato il vecchio discorso sulla standardizzazione degli armamenti di cui già i ministri della Difesa e l'Eurogruppo avevano parlato a lungo nei tre giorni precedenti. In particolare si è discusso oggi la costituzione di un altro comitato che dovrebbe riflettere al prossimo consiglio atlantico sui problemi politici, tecnici, economici, finanziari e industriali della standardizzazione delle armi nella NATO. Ne faranno parte i paesi europei (compresa la Francia che, non partecipando al sistema militare NATO, non aveva fin qui nessuna sede per intervenire in questa materia) gli USA e il Canada.

La decisione non è soltanto tecnica. Essa segue infatti quella presa dai membri europei dell'alleanza di dar vita a un gruppo indipendente per la costruzione e l'acquisto delle armi, in modo da mettere l'industria europea degli armamenti in condizioni più favorevoli rispetto a quella americana.

Si delinea comunque concretamente un rapido ritorno della Francia a tutti gli effetti sotto il segno NATO: Iniziativa prudentemente da Pompidou la marcia di riavvicinamento alla difesa atlantica subisce oggi da parte di Giscard un deciso colpo di acceleratore.

Vera Vegetti



PATRICIA HEARST IN MANETTE

La notissima ereditiera Patricia Hearst è stata trasferita ieri dalla prigione della Contea di San Mateo (California) a quella di San Francisco, dove dovrà assistere ad un'udienza preliminare del processo a suo carico dinanzi alla Corte Federale. Patricia è accusata di aver partecipato alla rapina di una banca organizzata dal cosiddetto « esercito di liberazione ambrosiano » e di aver fornito il suo rapimento. Nella foto: Patricia ammanettata e insieme ad un agente di scorta.

Vietato il pellegrinaggio al santuario di Maipu

# Violenti contrasti in Cile fra Chiesa e giunta fascista

I fatti messi in rilievo durante un dibattito a Roma - Cariche contro i fedeli - Tre processi contro gruppi di oppositori a Valparaiso

Due fatti di rilievo hanno richiamato l'attenzione dei partecipanti al dibattito sul processo della dittatura in Cile, svoltosi l'altra sera alla Casa della cultura di Roma. Il primo, che testimonia del grosso scontro in atto del regime di Pinochet con la Chiesa cilena, è accaduto l'8 dicembre scorso quando, in seguito al divieto della giunta di autorizzare un tradizionale pellegrinaggio di fedeli da Santiago al santuario di Maipu, la folla è stata caricata dalla polizia all'uscita della chiesa dove il cardinale Henriquez aveva officiato una cerimonia religiosa. Durante il rito, i fedeli avevano manifestato la loro solidarietà al primate e il grido riecheggiato nella chiesa era stato: « Libertà totale, viva il cardinale ».

L'altro fatto importante di questi giorni l'ha riferito il professor Guido Calvi, uno dei difensori del segretario generale del Partito comunista cileno, Luis Corvalán, che ha partecipato al dibattito insieme al deputato dc Gilberto Bonalumi, segretario dell'Unione mondiale della gioventù democristiana, e all'on. Claudio Signorile del Psi. Calvi ha commentato la decisione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che, accogliendo la deliberazione presa dalla III commissione sui diritti dell'uomo, ha condannato con 97 voti contro 11 la politica criminale della giunta militare cilena.

Il voto — ha detto Calvi — è estremamente più duro di quello già espresso l'anno scorso dall'Assemblea, in cui

si manifestava preoccupazione per quanto stava accadendo in Cile. Da quel momento, poi, che in questa occasione ben sette paesi hanno cambiato posizione in aula, pronunciandosi contro Pinochet, rispetto alla votazione verificata nei precedenti processi in commissione. Da rimarcare ancora il voto del rappresentante USA che si è espresso in termini estremamente duri contro la giunta. Al contrario l'unico modesto successo di Pinochet è venuto dalla polizia all'uscita della chiesa dove il cardinale Henriquez aveva officiato una cerimonia religiosa. Durante il rito, i fedeli avevano manifestato la loro solidarietà al primate e il grido riecheggiato nella chiesa era stato: « Libertà totale, viva il cardinale ».

Altre fatti importanti di questi giorni l'ha riferito il professor Guido Calvi, uno dei difensori del segretario generale del Partito comunista cileno, Luis Corvalán, che ha partecipato al dibattito insieme al deputato dc Gilberto Bonalumi, segretario dell'Unione mondiale della gioventù democristiana, e all'on. Claudio Signorile del Psi. Calvi ha commentato la decisione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che, accogliendo la deliberazione presa dalla III commissione sui diritti dell'uomo, ha condannato con 97 voti contro 11 la politica criminale della giunta militare cilena.

Il voto — ha detto Calvi — è estremamente più duro di quello già espresso l'anno scorso dall'Assemblea, in cui

si manifestava preoccupazione per quanto stava accadendo in Cile. Da quel momento, poi, che in questa occasione ben sette paesi hanno cambiato posizione in aula, pronunciandosi contro Pinochet, rispetto alla votazione verificata nei precedenti processi in commissione. Da rimarcare ancora il voto del rappresentante USA che si è espresso in termini estremamente duri contro la giunta. Al contrario l'unico modesto successo di Pinochet è venuto dalla polizia all'uscita della chiesa dove il cardinale Henriquez aveva officiato una cerimonia religiosa. Durante il rito, i fedeli avevano manifestato la loro solidarietà al primate e il grido riecheggiato nella chiesa era stato: « Libertà totale, viva il cardinale ».

Altre fatti importanti di questi giorni l'ha riferito il professor Guido Calvi, uno dei difensori del segretario generale del Partito comunista cileno, Luis Corvalán, che ha partecipato al dibattito insieme al deputato dc Gilberto Bonalumi, segretario dell'Unione mondiale della gioventù democristiana, e all'on. Claudio Signorile del Psi. Calvi ha commentato la decisione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che, accogliendo la deliberazione presa dalla III commissione sui diritti dell'uomo, ha condannato con 97 voti contro 11 la politica criminale della giunta militare cilena.

Il voto — ha detto Calvi — è estremamente più duro di quello già espresso l'anno scorso dall'Assemblea, in cui

# CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

## Proposte

Per avviare l'elaborazione di programmi relativi sia ai settori in crisi e da riconvertire, sia ai settori cui imprimere uno sviluppo nuovo, non c'è neppure da aspettare che venga approvato dal Parlamento il piano relativo al fondo per la ristrutturazione industriale. C'è solo da costituire, o da far funzionare correttamente, appositi comitati con la partecipazione anche dei sindacati.

Per un serio avvio di una politica di ristrutturazione industriale urgono decisioni relative alla politica e alla ristrutturazione delle Partecipazioni statali; e relativi al finanziamento delle questioni Montedison. I comunisti sollecitano a questo proposito una aperta assunzione di responsabilità da parte del piano economico attraverso il raggruppamento in un apposito ente di gestione di tutte le partecipazioni pubbliche Montedison.

Per avere un segno positivo, i provvedimenti per l'industria debbono assumere un chiaro orientamento meridionale e settentrionale, e consistere in un rafforzamento del tessuto industriale meridionale e a una dislocazione di nuovi sviluppi produttivi nel Mezzogiorno e a collegarsi a quella legge per il rifinanziamento e la riforma degli interventi nel Mezzogiorno la cui presentazione non può essere rinviata alla vigilia ormai della scadenza del 31 dicembre.

Per esaminare seriamente la situazione delle aziende e dei settori in crisi — saldando l'intervento in queste situazioni e il necessario di elementi negativi — di politica di lavoro con la definizione dei provvedimenti a medio termine — va accolta la richiesta formulata dal movimento sindacale di una sospensione delle procedure di licenziamento già in atto.

Il compagno Napolitano ha aggiunto che è sulle questioni di politica economica e dei provvedimenti a medio termine che si giocano non solo prima o poi le sorti di questo governo; ma anche la credibilità del sistema di rinnovamento intrapreso all'interno della Dc. E si giocano gli sviluppi della lotta sociale e politica; la loro credibilità e l'efficacia e drammaticità nei prossimi mesi; gli stessi interessi del paese. La scelta del nostro partito, ha aggiunto, è netta: si battono per la continuità di questa legislatura, per un confronto serrato e fecondo tra tutte le forze democratiche, capaci di portarci a uno scoglimento positivo dei nodi che ci stanno davanti. Tocca al governo dare la sua risposta. E tocca alle forze politiche e sociali di battere per la continuità di questa legislatura, per un confronto serrato e fecondo tra tutte le forze democratiche, capaci di portarci a uno scoglimento positivo dei nodi che ci stanno davanti.

Contestuale all'avvio di una politica di riconversione industriale, è stata annunciata la presentazione da parte del governo di un provvedimento rivolto a questo fine, deve essere lo stesso di un'occupazione della domanda pubblica; e perciò la presentazione di provvedimenti, di leggi, di spesa pluriennale e di indirizzo, per l'attività di occupazione, di sporti, di centrali elettriche. Questo gruppo di interventi e provvedimenti deve saldarsi con l'effettivo impiego dei mezzi e con i decreti congiunturali.

In quanto alla proposta di bilancio, il compagno Colombo ha commentato la decisione del Senato di un fondo e di una politica per il Mezzogiorno, e ha detto che il presidente del Consiglio deve assumersi la responsabilità di porre termine a una fase di elaborazioni parallele e di discussioni incerte, confuse, mai conclusi all'interno del governo. Deve cioè assumersi la responsabilità di presentare al Parlamento, tenendo conto dei rilievi formulati anche in questi giorni dalle Camere, un provvedimento di cui dovrebbe già esistere una versione definitiva. Tale provvedimento, ha precisato Napolitano, ha presentato prima delle vacanze natalizie; o comunque in modo che subito dopo le ferie esso potesse essere discusso e approvato in Parlamento alla luce delle osservazioni e grazie ai contributi che verranno dai sindacati, dalle Regioni e da tutti gli ambienti interessati. E' però necessario dire che, se l'erogazione dei mezzi previsti dal fondo avvenisse in base ai criteri dei tradizionali istituti di credito, o peggio ancora, in base a criteri di assurde donazioni senza contropartita, e se mancessero come punti di riferimento essenziali dei programmi di settore tali da indicare prospettive di rinnovamento e di allargamento della base produttiva e dell'occupazione, allora l'operazione avrebbe un segno restrittivo inaccettabile.

G. C. A.

giunto polemicamente, dagli atti e dalle dichiarazioni di suo esponente non si può dire che il Psi critichi il governo perché fa poco o per il timore che esso faccia assai di più di quanto non abbiano saputo combinare i ministri socialisti nella loro lunga esperienza di governo.

## PSI

gravare la crisi economica con una crisi di governo», così come vale per i socialisti l'obbligo « di non spingere il rigore politico rivolto a suscitare indirizzi nuovi dentro e fuori la Dc dentro e fuori la socialdemocrazia ». La crisi di governo sarebbe il « male dei mali », secondo Nenni.

Riguardo al governo, il presidente del Psi ha svolto un discorso assai complicato. Ha detto, anzitutto, che l'attuale bicolorismo non può essere considerato l'ultima soluzione, oltre la quale non vi sarebbero le elezioni anticipate, e i socialisti — ha detto — non hanno nessuna intenzione di fare una scelta che non ci siano altre soluzioni. Una di queste potrebbe essere, secondo Nenni, quella di un governo di larghe intenzioni, basandosi sulle « forze vive » del Parlamento e del Paese. Se poi la Dc dovesse prendere l'iniziativa dell'anticipo delle elezioni — ha detto Nenni — « ebbene, essa ne risponderebbe davanti al corpo elettorale ». Un passo successivo, ha detto Nenni, sarebbe a chiarire il senso che Nenni vuol dare a questa affermazione: questo — ha detto — sarebbe il caso « che nei prossimi giorni, se venisse a mancare in Parlamento la maggioranza per una legge che sancisca il principio della libertà di scelta e della decisione dell'aborto ». Elezioni anticipate, quindi, sullo scontro per l'aborto? Nenni ha risposto: « Correggendo la mia affermazione, direi che si tratterebbe di un tentativo alla vita costituzionale dello Stato e al sistema rappresentativo ».

Per l'on. Manca, demartigliando l'impugnabile delle situazioni attuali, cioè il governo bicolori Moro, possa giungere fino alle elezioni del 1976, è necessario il consenso del Pci. Manca — ripropone, sulla linea del Cc socialista di luglio, un governo che dovrebbe essere « un governo di maggioranza serena e diretta o indiretta, da tutte le forze disposte a farsi carico di un programma economico limitato, ma capace di suscitare un'azione politica di emergenza in grado di portare il Paese alla scadenza del '77 ». Se tale iniziativa non dovesse trovare riscontro nelle altre forze politiche, secondo l'esperto demartigliano la « non volontà politica e il prevalere di calcoli elettorali » deriveranno inevitabilmente lo sbocco delle elezioni anticipate. L'on. Bertoldi si è pronunciato contro « una crisi di governo » e ha detto che non bisogna però « imitare » la legislatura e la sua durata. Il vice-segretario del Psi, Craxi, nemmeno, ha affermato che a suo giudizio « non è vero che una crisi di chiarificazione aggraverebbe la situazione economica ». Interventendo pieno appoggio di De Martino sono stati quelli di Labriola, Pieraccini e Mariotti.

« RINASCITA » Con un editoriale su Rinascente, il compagno Buaffini interviene nella discussione sul governo. « Una crisi di buio — egli afferma — ha provocato un'interruzione anticipata della legislatura, bloccherebbe i processi politici positivi che dopo il 15 giugno si sono venuti sviluppando all'interno della Dc e favorirebbe invece tutti coloro che, come Fanfani e altri, puntano su uno scontro frontale per tentare una rivincita — operato improbabile — sul 15 giugno ». Scartate, per quanto riguarda i comunisti, la crisi al buio e le elezioni anticipate, Buaffini ha detto più urgente e impegnativo si pone il compito di far rapidamente maturare le condizioni per una nuova maggioranza, una maggioranza che sia capace di operare una sintesi ed elaborare una

« una organica e riproposta di sviluppo economico, sociale e politico ». Soltanto così si può essere la base di consenso necessaria per fare uscire il Paese dalla crisi.

« E' evidente — afferma Buaffini — che ciò richiede che il governo non superata la persistente preoccupazione nei confronti del Pci come forza di governo ». « Il Pci, oggi, per la sua politica, per la sua visione dell'avanzata al socialismo su una via democratica e del carattere democratico della società socialista, per la sua forza, per il suo impegno di responsabilità democratica e nazionale di cui ha dato e dà prova con tanta coerenza, costituisce il fondamento più solido della democrazia italiana ». « Non si riconosce questo, si ostacola la maturazione di una soluzione di governo più avanzata ».

Concludendo la compagnia Seroni ha fatto l'altro detto: « Per questa via si delinea un orientamento secondo cui la responsabilità della donna e la sua parte attiva aumentano notevolmente; mentre al medico è richiesto un impegno meno burocratico, più attento e più sensibile, che esalta la sua responsabilità proprio in quanto esalta la necessità di un confronto con i turbamenti, le idee, le convinzioni di un'altra persona ».

Sull'emendamento comunista e sulle proposte integrative del Pci (al varo di quest'ultimo si è tenuto un sereno e fruttuoso colloquio di deputati repubblicani dapprima con i rappresentanti del Pci e della Dc e quindi con quelli del Psi) Buaffini ha detto: « L'emendamento è stato discusso. Il dibattito ha investito tutti gli articoli, dal 2 al 5, con interventi di deputati di tutti i settori e del ministro della Giustizia Reale ».

Al primo voto della giornata — dopo quasi otto ore di dibattito — si è giunti verso le 20; è stato il voto sugli emendamenti che sono stati tutti respinti e sul testo dell'art. 2 (che è passato nella formulazione proposta dal Comitato ristretto con alcune modifiche tecniche proposte dal ministro Reale). Hanno votato a favore comunisti e democristiani, ai quali strutturalmente in contrasto con le loro più volte proclamate posizioni, si sono aggiunti i neofascisti. L'art. 2 com'è noto, prevede le condizioni di salute ed economiche, sociali e familiari; nonché la natura straordinaria in cui l'interruzione delle condizioni della gravidanza è consentita entro i primi novanta giorni dall'inizio della gravidanza stessa.

Rolché è stata respinta la proposta del Psi alternativa all'art. 2 e incentrata sulla « libertà di scelta » della donna per l'aborto, i relatori socialisti Signorile e Muscato si sono espressi con un «rendendo esecutivo hanno detto in una loro dichiarazione — una decisione del direttivo del gruppo parlamentare del Psi ».

Il ritiro dei socialisti è dal la responsabilità di relatori — aggiunge la dichiarazione — non vuol dire il disinteresse o l'indifferenza del Psi rispetto alle successive vicende della legge stessa ».

Dopo l'annuncio delle dimissioni, a tarda sera la seduta è stata sospesa per un'ora per consentire agli uffici di presidenza di effettuare le operazioni di valutare la situazione.

La sospensione e però durata oltre le più pessimistiche previsioni, è tanto che in seduta di fatto non si è ripresa. Il presidente della Commissione sanità, Frasca, del Psi, difatti, confermando un suo personale, incomprensibile orientamento, allo stato dei fatti scopertamente diolatorio, ha bloccato la riunione delle presidenze sul suo rifiuto di nominare il relatore; attribuzione che gli è data dal regolamento; né si è voluto valere della facoltà d'assumere personalmente tale incarico, nominando il relatore. Non ha voluto sentire ragioni, insomma, né ha dato alcuna valida motivazione del suo comportamento. Alla fine però ha dovuto piegarsi — sotto la pressione di tutti — all'impegno di nominare il relatore entro oggi.

Il ritiro di fatto non ha per conseguenza un ulteriore slittamento della conclusione dell'esame della legge alla prossima settimana, entro la quale, per esplicito impegno del presidente della Commissione giustizia, il democristiano Misasi, il provvedimento dovrà essere votato.

La compagnia Seroni ha rifiutato di stigmatizzare il non certo edificante episodio, manifestando il totale disaccordo dei deputati del Pci al rinvio, e chiedendo precise assicurazioni sugli ulteriori tempi di discussione della legge.

« una organica e riproposta di sviluppo economico, sociale e politico ». Soltanto così si può essere la base di consenso necessaria per fare uscire il Paese dalla crisi.

« E' evidente — afferma Buaffini — che ciò richiede che il governo non superata la persistente preoccupazione nei confronti del Pci come forza di governo ». « Il Pci, oggi, per la sua politica, per la sua visione dell'avanzata al socialismo su una via democratica e del carattere democratico della società socialista, per la sua forza, per il suo impegno di responsabilità democratica e nazionale di cui ha dato e dà prova con tanta coerenza, costituisce il fondamento più solido della democrazia italiana ». « Non si riconosce questo, si ostacola la maturazione di una soluzione di governo più avanzata ».

Concludendo la compagnia Seroni ha fatto l'altro detto: « Per questa via si delinea un orientamento secondo cui la responsabilità della donna e la sua parte attiva aumentano notevolmente; mentre al medico è richiesto un impegno meno burocratico, più attento e più sensibile, che esalta la sua responsabilità proprio in quanto esalta la necessità di un confronto con i turbamenti, le idee, le convinzioni di un'altra persona ».

Sull'emendamento comunista e sulle proposte integrative del Pci (al varo di quest'ultimo si è tenuto un sereno e fruttuoso colloquio di deputati repubblicani dapprima con i rappresentanti del Pci e della Dc e quindi con quelli del Psi) Buaffini ha detto: « L'emendamento è stato discusso. Il dibattito ha investito tutti gli articoli, dal 2 al 5, con interventi di deputati di tutti i settori e del ministro della Giustizia Reale ».

Al primo voto della giornata — dopo quasi otto ore di dibattito — si è giunti verso le 20; è stato il voto sugli emendamenti che sono stati tutti respinti e sul testo dell'art. 2 (che è passato nella formulazione proposta dal Comitato ristretto con alcune modifiche tecniche proposte dal ministro Reale). Hanno votato a favore comunisti e democristiani, ai quali strutturalmente in contrasto con le loro più volte proclamate posizioni, si sono aggiunti i neofascisti. L'art. 2 com'è noto, prevede le condizioni di salute ed economiche, sociali e familiari; nonché la natura straordinaria in cui l'interruzione delle condizioni della gravidanza è consentita entro i primi novanta giorni dall'inizio della gravidanza stessa.

Rolché è stata respinta la proposta del Psi alternativa all'art. 2 e incentrata sulla « libertà di scelta » della donna per l'aborto, i relatori socialisti Signorile e Muscato si sono espressi con un «rendendo esecutivo hanno detto in una loro dichiarazione — una decisione del direttivo del gruppo parlamentare del Psi ».

Il ritiro dei socialisti è dal la responsabilità di relatori — aggiunge la dichiarazione — non vuol dire il disinteresse o l'indifferenza del Psi rispetto alle successive vicende della legge stessa ».

Dopo l'annuncio delle dimissioni, a tarda sera la seduta è stata sospesa per un'ora per consentire agli uffici di presidenza di effettuare le operazioni di valutare la situazione.

La sospensione e però durata oltre le più pessimistiche previsioni, è tanto che in seduta di fatto non si è ripresa. Il presidente della Commissione sanità, Frasca, del Psi, difatti, confermando un suo personale, incomprensibile orientamento, allo stato dei fatti scopertamente diolatorio, ha bloccato la riunione delle presidenze sul suo rifiuto di nominare il relatore; attribuzione che gli è data dal regolamento; né si è voluto valere della facoltà d'assumere personalmente tale incarico, nominando il relatore. Non ha voluto sentire ragioni, insomma, né ha dato alcuna valida motivazione del suo comportamento. Alla fine però ha dovuto piegarsi — sotto la pressione di tutti — all'impegno di nominare il relatore entro oggi.

Il ritiro di fatto non ha per conseguenza un ulteriore slittamento della conclusione dell'esame della legge alla prossima settimana, entro la quale, per esplicito impegno del presidente della Commissione giustizia, il democristiano Misasi, il provvedimento dovrà essere votato.

La compagnia Seroni ha rifiutato di stigmatizzare il non certo edificante episodio, manifestando il totale disaccordo dei deputati del Pci al rinvio, e chiedendo precise assicurazioni sugli ulteriori tempi di discussione della legge.

**Chi legge L'Espresso non è soltanto un "lettore": ricordate il 12 maggio.**

**I lettori de L'Espresso ne furono promotori protagonisti, giudici.**

**L'Espresso**

LA BOMBA ABORTO: esplose in Parlamento, spacca i partiti, divide le sinistre.

GUIDO CARLI, IMPIEGATO DI CONCETTO: Come vede il futuro della nostra economia? Che progetti ha l'ex governatore? Ce ne parla lui stesso.

GOVERNO: Ci sarà una crisi? Quando su che?

TELEVISIONE: Baedeker del teleutente. Cosa ci propineranno il video italiano e quelli stranieri nel 1976.



Riunione di lavoro a Parigi

### Bilancio delle iniziative comuni dei PC nei paesi capitalistici

Soddisfazione per le azioni efficaci condotte nei campi dell'emancipazione femminile e dell'industria dell'auto e contro le multinazionali - Solidarietà con la Spagna

Una riunione di lavoro dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai dei paesi capitalistici d'Europa ha avuto luogo a Parigi il 10 dicembre 1975 presso la sede del Partito comunista francese.

La riunione ha fatto il punto sulla realizzazione delle indicazioni scaturite dalla conferenza di Bruxelles del gennaio 1974 e delle iniziative decise nella precedente riunione di lavoro tenutasi a Düsseldorf nell'ottobre 1974.

I partecipanti hanno rilevato con soddisfazione l'ampiezza e la ricchezza delle iniziative prese nel corso di questi ultimi due anni, che si tratti di quelle riguardanti la condizione femminile, la situazione dei lavoratori dell'automobile e delle masse contadine, o dell'azione comune contro la politica delle grandi società multinazionali.

Essi hanno convenuto in particolare di rafforzare la solidarietà politica, la più larga e unitaria possibile, con la lotta delle forze democratiche nei paesi in primo luogo a favore dell'amnistia generale e del ristabilimento della libertà democratica.

I partecipanti hanno deciso di sottoporre alle direzioni dei partiti rispettivi la proposta di preparare una serie di nuove iniziative di interesse comune, allo scopo di rafforzare la solidarietà politica e per la difesa dei lavoratori e dei popoli di fronte alla crisi che investe i

paesi capitalistici d'Europa. Essi hanno previsto di esaminare come sviluppare azioni concertate sui problemi attuali dei lavoratori, in particolare sull'occupazione, contro lo strapotere delle società multinazionali, sulle questioni femminili e contadine, sui problemi dell'industria dell'automobile e per una risposta comune al «Berufsverbot» (interdizione nei pubblici uffici) nella Repubblica federale tedesca e a Berlino Ovest.

Incontri e colloqui sono stati inoltre previsti su temi come quello della politica dei redditi e dell'inflazione, l'energia e le materie prime, i problemi dei mezzi di informazione. Erano presenti alla riunione i partiti comunisti della Repubblica federale tedesca, del Belgio, di Berlino Ovest, della Danimarca, della Spagna, di Finlandia, di Francia, di Gran Bretagna, di Grecia, d'Italia, d'Olanda, di Svezia, della Svizzera, della Turchia.

I partiti comunisti d'Austria, di Cipro, di Lussemburgo, di Norvegia, di Portogallo e di San Marino hanno inviato il loro saluto alla riunione ma non hanno potuto, per varie ragioni, parteciparvi.

Per il Partito comunista italiano hanno partecipato alla riunione il compagno Antonio Rubbi, del CC del partito e vice responsabile della Sezione Esteri, Lina Fibbi del CC e della Sezione Esteri.

La composizione del nuovo governo è stata resa nota questa sera. Ed è la lista dei ministri chiamati dal Presidente del Consiglio Arias Navarro nel governo.

Primo vice presidente: tenente generale Fernando de Santoro; secondo vice presidente e ministro dell'Interno: Manuel Fraga Iribarne; terzo vice presidente e ministro delle Finanze: Juan Manuel Villota Mir; Esteri: José María de Arellano; Giustizia: Antonio Garrigues; Esercito: tenente generale Félix Alvarez Arenas; Marina: ammiraglio Gabriel Pita de Saiz; Aeronautica: tenente generale Carlos Franco; Addetto alla presidenza Alfonso Osorio; Educazione e Scienze: Carlos Robles Piquer; Informazioni: Adolfo Martín Camero; Industria: C. Perez Bricio; Commercio: Leopoldo Calvo Sotelo; Agricoltura: Virgilio Onate; Lavoro: José Solís Ruiz (capo del «Movimento»); Sindacati: Rodolfo Martín Villa; Case popolari: Francesco Lozano; Lavori pubblici: Antonio Valdes; Sanità: tenente generale del «Movimento» Adolfo Suarez.

Nel nuovo governo non ci sarà un ministro della Pianificazione. Gli unici «super-ministri» del presidente governo sono, oltre al primo ministro, Solís Ruiz e il ministro della Marina.

La vittoria del compagno Zayyad

### Imbarazzo a Tel Aviv per il voto di Nazareth

Nervosismo ed imbarazzo caratterizzano l'atteggiamento dei dirigenti israeliani dopo la sconfitta elettorale del compagno Tawfik Zayyad, il deputato del Rakah (PC d'Israele) eletto sindaco di Nazareth con il 67 per cento dei voti. Il successo del compagno Zayyad è una chiara indicazione dei sentimenti della popolazione araba di Israele, imbarazzo per il disastroso risultato del voto e minacce e delle intimidazioni rivolte nelle scorse settimane contro gli elettori arabi della città.

A queste minacce — e in specie a quella di boicottaggio economico — il compagno Tawfik, subito dopo la sua elezione, ha risposto con serena fermezza: «Noi — ha detto — non siamo soli, né in casa né all'estero, e se il governo dovesse bloccare gli aiuti finanziari a Nazareth, la misura gli si ritorcerebbe contro».

Sostanzialmente concordi i commenti della stampa israeliana. «Hamishmar» scrive che il voto ha messo in luce i sentimenti «favorevoli alla posizione dell'OLP» della popolazione araba. Dato afferma che «la vittoria comunista è in primo luogo una espressione di sentimenti nazionalisti da parte dei



Tawfik Zayyad

le giovani generazioni arabe e degli intellettuali arabi, che la società israeliana non è riuscita ad integrare». Il diffuso «Maariv» rileva che il voto esprime «le conseguenze del fallimento dei nostri sforzi per una coesistenza con la minoranza araba». «Anche gli arabi che desiderano la nostra amicizia — aggiunge Yedioth Aaaroth — sono stati da noi respinti, e questi ne sono i risultati».

Paola Boccardo

Proseguono i lavori dell'assemblea del Partito operaio

## Pecchioli porta il saluto del PCI al Congresso del POUP a Varsavia

La coesistenza pacifica e la lotta contro l'imperialismo — Ricerca di un'unità sostanziale e non formale delle forze di progresso superando preclusioni e divergenze — Il significato del 15 giugno in Italia

Dal nostro inviato

VARSAVIA 11

I lavori del Congresso del POUP (Partito Operaio Unificato Polacco) sono ripresi oggi, dopo la pausa della giornata di ieri interamente dedicata ai lavori delle commissioni. I momenti di maggiore interesse della sessione odierna sono stati costituiti da alcuni fra i numerosi interventi di delegazioni di partiti comunisti stranieri presenti al Congresso. Fra di essi l'intervento del compagno Ugo Pecchioli, membro della Direzione e della Segreteria e capo della delegazione del nostro partito, che ieri aveva avuto un incontro con gli operai dell'acciaieria di Katowice ed aveva reso omaggio al monumento alle vittime del nazismo ad Auschwitz. Nel porgergli il saluto dei comunisti italiani al Congresso del POUP, Pecchioli ha espresso il

### Timor: si estende l'invasione dell'esercito indonesiano

Gli indonesiani hanno invaso oggi la piccola «enclave» portoghese di Ocuasi Ambeno, che si trova sulla costa settentrionale della parte indonesiana dell'isola di Timor. Un funzionario governativo, mantenendo la finzione che il processo annessionistico non sia gestito in prima persona dall'Indonesia, ha detto che la bandiera indonesiana è stata innalzata ad Ocuasi Ambeno da movimenti locali che vogliono l'integrazione all'Indonesia.

A proposito delle conclusioni di Helsinki gli ha ricordato che la linea di coesistenza pacifica «deve essere concepita in maniera dinamica e non statica». «Oggi lo schieramento ant imperialista — ha continuato — si costituisce di più componenti che operano in direzioni peculiari, e pertanto la lotta contro l'imperialismo non può prescindere da questa articolazione nella ricerca della massima unità tra tutte le forze di pace di tutti i continenti».

«Da qui discendono anche compiti di ogni tipo — ha precisato — per l'intero movimento comunista e operaio internazionale, il quale non può prendere atto di questa situazione e delle situazioni differenti in cui operano i vari partiti comunisti e operai. Questa diversità di condizioni presuppone non già modelli validi per tutti, ma un approccio creativo, peculiare nell'autonomia e nella sovranità di ogni partito, a quelli che sono i caratteri e le tradizioni storiche, politiche e culturali di ciascun paese».

Daltronde questa stessa diversità delle situazioni si spinge verso la ricerca di un'unità sostanziale e non formale, verso una ricomposizione del più ampio fronte ant imperialista, superando preclusioni e divergenze anche assai gravi. Noi comunisti italiani, che sentiamo profondamente la necessità di andare avanti su quella che abbiamo chiamato «la via italiana al socialismo» in una visione internazionale dei nostri rapporti con gli altri partiti comunisti e con le forze democratiche ed ant imperialiste, siamo impegnati in quest'opera di consolidamento dell'unità del movimento comunista e operaio internazionale».

Ricordando la vittoria del 15 giugno, Pecchioli ha detto che essa «è stata anche una risposta in positivo alla crisi economica, politica e morale che travaglia il nostro Paese». Egli ha quindi tratteggiato rapidamente il quadro di questa crisi, ha affermato: «Noi comunisti partiamo dal presupposto che per uscire dalla crisi, strutturale e non ciclica, che l'Italia attraversa non sono sufficienti le forze di un solo partito, ma sono indispensabili l'impegno e l'apporto di tutte le componenti democratiche e popolari, quella comunista, quella socialista e quella cattolica. In questo senso la classe operaia italiana e il suo partito fondamentale — il PCI — assolvono ad un'effettiva funzione nazionale, in una visione democratica e pluralistica della vita politica, economica e culturale».

Di qui la necessità di una lotta per «introdurre fin d'ora elementi di socialismo nelle strutture della società italiana che rendono ancor più stretto il nesso tra sviluppo della democrazia e avanzata verso una società socialista». Questa proposta politica di «compromesso storico», ha precisato Pecchioli, può comportare scontri talvolta anche aspri, ma «non ha, né può avere alternative o scorciatoie credibili».

«E' partendo da queste valutazioni — ha detto ancora Pecchioli — che noi intendiamo procedere in Italia lungo la strada della costruzione di una società socialista che abbia i suoi fondamenti irrinunciabili il pluralismo politico e il pieno rispetto delle libertà democratiche. Procediamo coerentemente lungo questa strada con la consapevolezza che l'egemonia della classe operaia in seno alla società si conquista col consenso democratico e con la partecipazione popolare che devono garantire uno sviluppo socialista che non può certo essere affidato a misure burocratiche e coercitive».

Ricordando infine i legami storici di amicizia e solidarietà che uniscono i popoli polacco e italiano, Pecchioli ha concluso formulando l'augurio che si approfondiscano sempre più i rapporti di amicizia e collaborazione fra i nostri partiti e i nostri paesi, affermando la convinzione che «questo congresso rappresenterà un grande momento nello sviluppo della Polonia verso nuove mete di giustizia, democrazia e di socialismo».

Varsavia 11. Una grande manifestazione popolare è stata organizzata in piazza Primo Maggio per celebrare il XIX anniversario della fondazione del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA). Il presidente della «republica» Agostinho Neto ha parlato a migliaia di lavoratori, giovani e soldati.

Neto ha esortato il popolo angolano a intensificare la lotta contro gli aggressori mercenari al soldo dell'imperialismo e contro i due gruppi politici angolani, FNLA e UNITA, che si sono trasformati in strumenti dell'aggressore; ha espresso riconoscenza per i paesi socialisti, e in primo luogo per l'URSS, che forniscono aiuti all'Angola; ha condannato l'intervento americano e sudafricano; ha criticato il governo di Pechino, per il suo sostegno da questo dato al FNLA e all'UNITA.

Il presidente ha fatto un bilancio dei risultati ottenuti dal MPLA in undici anni di lotta e in un mese di indipendenza. In particolare ha sottolineato l'importanza di alcune decisioni, come quella di affidare allo Stato tutto il sistema scolastico e di rendere gratuiti l'istruzione e l'assistenza sanitaria. Neto ha esortato ad accrescere la produzione e a rafforzare l'unità fra operai e contadini. Ha detto che la lotta sarà lunga e difficile, ma ha espresso assoluta fiducia nella vittoria.

Varsavia 11. Celebrazioni a Luanda il XIX anniversario del MPLA.

Varsavia 11. Celebrazioni a Luanda il XIX anniversario del MPLA.

Paola Boccardo

Sempre più grave il bilancio delle vittime

## Furiosi combattimenti a Beirut: nella notte un impegno di tregua

Saliti a trecentoventi i morti in quattro giorni di sanguinosi scontri — L'esercito si ritira dal centro della città

BEIRUT, 11.

La ennesima tregua, annunciata ieri sera dal primo ministro Karameh, è rimasta completamente letteraria: stanotte e stamattina, anzi, i combattimenti hanno raggiunto una intensità senza precedenti, sia nella zona dei grandi alberghi che nel centro commerciale e in cinque settori della periferia orientale della città. Beirut è stata letteralmente scossa dalle esplosioni e oscurata dal fumo degli incendi, a cominciare da quelli di tutti i più famosi alberghi: il St. Georges, il Phoenix, l'Holiday Inn, l'Alcazar, il Martinez. Si è combattuto nella notte anche a Zahlé, sulla strada per Damasco, dove si sono avuti 11 morti e 17 feriti. In città stasera il bilancio delle vittime di quattro giorni di duri combattimenti supera i 320 uccisi.

Nel pomeriggio, gli assaltatori dell'esercito che tre giorni fa erano intervenuti nella zona degli alberghi (secondo le forze musulmane per venire in aiuto dei falangisti) sono stati definitivamente respinti e hanno abbandonato la zona. Le milizie progressiste hanno così consolidato l'occupazione del St. Georges e del Phoenix ed hanno praticamente sbarrato d'assedio l'Holiday Inn, dove sono asserragliati i falangisti. I soldati hanno lasciato sul terreno tre morti e tre mezzi blindati. Anche il centro commerciale Starco — un gigantesco complesso di uffici, negozi e locali pubblici — è ancora tenuto dai falangisti e sottoposto a inces-

santi attacchi nonché a una vera e propria pioggia di razzi, provenienti dagli alberghi e dalla Torre Murr (di 40 piani), controllata dai nasseriani.

Oggi si è combattuto anche nei pressi del campo profughi palestinese di Sabba, a ridosso della roccaforte cristiana di Einummanneh e di quella musulmana di Chi yah.

A tarda sera la radio governativa ha annunciato che le parti in lotta hanno deciso di rispettare la tregua sino a pochi momenti prima ignorata. Il cessate il fuoco andrà in vigore a partire alle 01.00 di questa notte.

L'accordo raggiunto tra cristiani maroniti e musulmani prevede il rilascio di tutte le persone sequestrate. Il ritiro dei combattenti dalle strade e l'occupazione delle zone di guerra da parte di elementi dei servizi di sicurezza. Si tratta di un'intesa simile a quella che avrebbe dovuto andare in vigore dalla mezzanotte di mercoledì e poi naufragata.

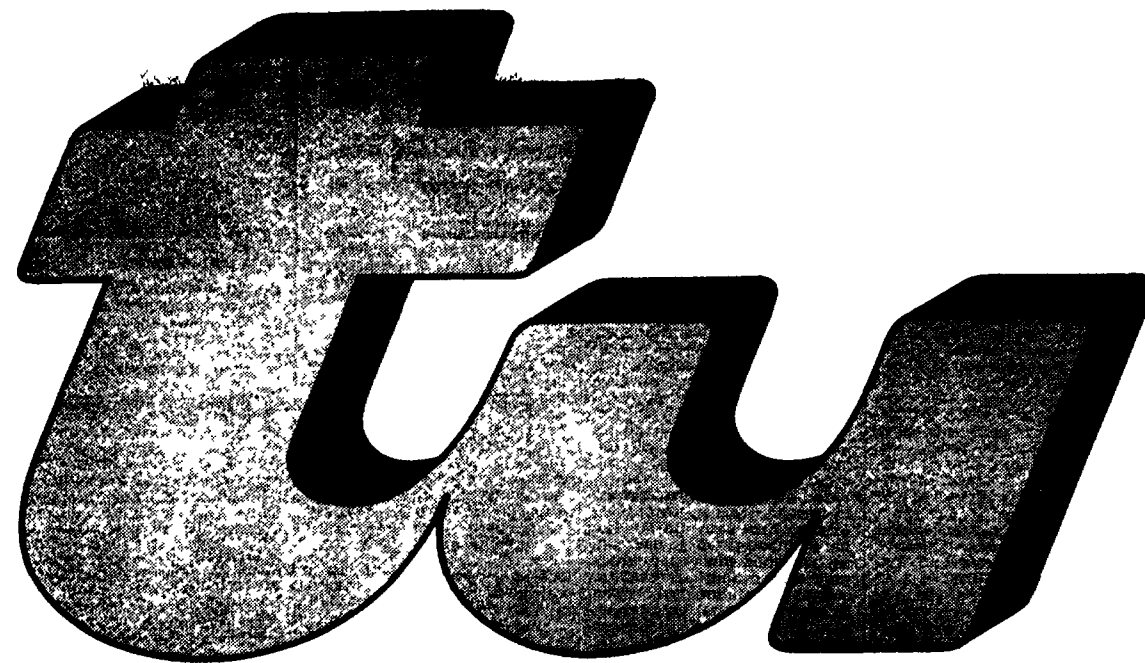
I dirigenti palestinesi del canto loro, stanno tentando di svolgere una mediazione che porti — venendo incontro alle richieste della sinistra — ad una rapida fine del sanguinoso confronto.

Direttore  
**LUCA PAVOLINI**  
Condirettore  
**GAUDIO PETRUCCIOLI**  
Direttore responsabile  
Antonio Di Mauro

Inoltre al n. 843 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4588

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via del Turco, 19 - Telefoni centrali: 4990351 - 4990352 - 4990353 - 4990354 - 4991251 - 4991252 - 4991253 - 4991254 - 4991255 - ASSONAMMENTO UNITA' (servizio per gli abbonamenti) a. 3/8531 Istituto di Amministrazione da l'Unita', via Fulvio Testi, 78 - 20100 Milano - ASSONAMMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: anno 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000; ESTERO: anno 50.000, semestrale 26.500, trimestrale 13.500. ASSONAMMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: anno 44.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500; ESTERO: anno 60.500, semestrale 32.500, trimestrale 16.500. COPIA ARRETRATA L. 20 PUBBLICITA': Consocietaria editrice S.P.A. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza E. Lovasco la Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 68.841-2-3-4-5, TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale mensile L. 750, inserto L. 1.000. Cronaca locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 110-180; Napoli - Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-300; Genova-Liguria L. 150-300; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Raggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-150 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE L. 1.400 al mm. Neopagina L. 500 per parola; partecipazioni ferie L. 800 per parola + 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Turco, 19

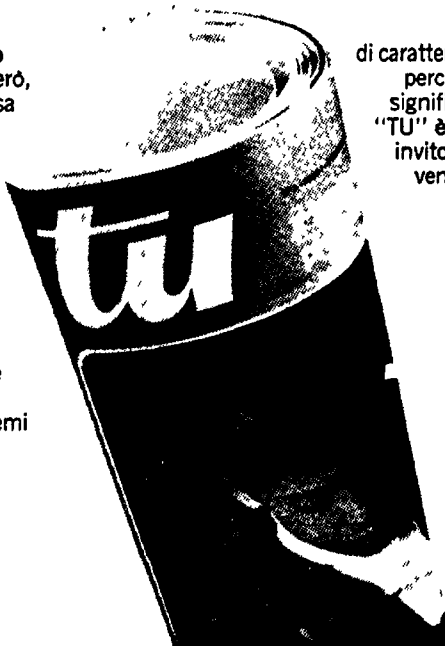


### un settimanale femminile?

# no

## il settimanale pratico per la donna

Dire "settimanale femminile" non è certo un'offesa, tante donne lo leggono! "TU", però, non è un settimanale femminile, è qualcosa di più e di diverso. La donna, oggi, è cambiata. Lo dicono tutti e giustamente ma il mondo dei settimanali femminili spesso è rimasto fermo al passato. "TU" vuole essere, soprattutto, il settimanale pratico per la donna. Pratico perché utile come un manuale, pratico perché aiuta una donna in cucina o nei problemi personali, nei lavori di casa come nel bricolage, nel vivere con intelligenza il tempo libero come nell'affrontare la spesa di tutti i giorni. "TU" è pratico anche quando tratta problemi



di carattere sociale o fatti di grande interesse proprio perché questi fatti sono scelti badando al loro significato, al loro riflettere la realtà quotidiana. "TU" è un aiuto, uno stimolo alla creatività e un invito all'intelligenza pratica. Perché "TU" non vende sogni ma offre con onestà un servizio e una guida alla donna d'oggi.

In questo numero  
2 inserti da rilegare  
- Le ricette della nonna  
- La 2ª puntata del romanzo  
"Il ragazzo che voleva una stella"  
di Jane Stuart  
in edicola il 2° numero  
350 lire

**tu** non vende sogni

FRATELLI FABBRI EDITORI